QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	160 —	81 —	41 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	16 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	21 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	30 —	20 —	—	71 —	36 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

ROMA — Domenica 4 Settembre 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

C. C. POSTALE **QUARTA EDIZIONE**

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 8—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina........ » 8—
COMMERCIALE........ » 3—
NECROLOGIE........ » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 49 (già 37) — ROMA

Anno XLV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„** | N. 211

L'attività criminale del comunismo francese

Il boomerang

L'attentato sulla Parigi-Bordeaux ha mietuto una sola vittima: il solito disgraziato operaio che faceva il suo dovere, olocausto che il caso atrocemente ironico sceglie tra le fila degli stessi organizzati rossi, per offrirlo alla bestia trionfante. Trionfante oggi in Francia. Quasi unanimi i giornali parigini elevano altissimi lamenti contro tanto disordine morale e sociale e quindi nazionale. Ma suonano false, le grida della stampa grave dell'ordine, di quella più bonaria dell'ordine al cinquanta per cento e di quella che favorisce l'autentico disordine malamente camuffato — oggi lanciate insieme e confuse verso il cielo, che in Francia è in questo momento un mediocre olimpo liberaloide, nel quale vagano piccole addormentate deità democratiche, scortate dagli angioli del socialismo e circonfuse da una nuvolaglia densa di vapori rivoluzionari. Ogni Paese è direttamente responsabile dei propri mali. L'antifascismo non si può praticare sempre impunemente e qualche volta bisogna aspettarsene danno grave, non dal Fascismo, ma dall'anti-fascismo medesimo. Quando a ideologie si contrappongono ideologie, bisogna rassegnarsi a subire la legge della ideologia che in fine trionfa. Oggi in Francia trionfa l'antifascismo. Non si possono condurre due guerre insieme, sul terreno delle idee. Oramai si tratta di un conflitto i cui caratteri sono nettamente definiti: due regimi, quello social-democratico e quello che il mondo intero chiama fascista. L'azione che governi, partiti e giornali conducono in favore dell'uno o dell'altro non può avere conseguenze e risultati limitati al solo ambito del Paese in cui viene sviluppata. Le idee generali del Fascismo e quelle dell'anti-fascismo sono parimenti dotate di una naturale forza epidemica, a causa della loro semplice definizione, dell'interesse diretto che suscitano in immense masse, del tanto di universale che contengono. Quando il Fascismo deliberò — contro una tendenza abbastanza melensa nata nel suo stesso seno — di non favorire formazioni affini nei Paesi stranieri, stabilì molto chiaramente un principio fondamentale che molti fascisti hanno compreso solo lentamente, e che non è il caso di spiegare ancora nelle sue ragioni intime, trattandosi di un metodo tattico, realistico e strettamente connesso anche alla lotta che noi conduciamo in Europa per l'affermazione della realtà italiana nei confronti degli interessi in giuoco: ragioni dunque intuitive. E' probabile che con non minore lentezza la massa degli anti-fascisti francesi, e d'altri Paesi, comprenderà quali fatalmente devono essere le conseguenze della propaganda condotta contro di noi con quotidiano accanimento. Il caso è solo apparentemente opposto al nostro: noi non abbiamo nessun interesse a creare in altri Paesi un fascismo, che noi sarebbe logicamente contro l'Italia perchè i nazionalismi si avversano e tendono ad elidersi: ma i regimi europei fondati su principî sostanzialmente conservatori, anche se repubblicani, non dovrebbero avere nessun interesse a suscitare un anti-fascismo che logicamente si rovescia ad un certo punto contro di loro. Oggi si può serenamente domandare a molti giornali francesi che accusano il loro Governo di debolezza, se vogliano fare un esame di coscienza e vedere quanta sia la loro responsabilità nell'attentato sulla Parigi-Bordeaux e nella situazione generale francese. L'antifascismo ed il Fascismo — predicati e diffusi oltre frontiera — ritornano indietro per opposte strade, ma con risultati ugualmente dannosi per chi ha presa l'iniziativa della predicazione diretta a convertire gli altri. La legge misteriosa del *boomerang* solo in politica si chiarisce e funziona con inesorabile automatismo. Facciamo constatazioni obbiettive. In un così vasto e drammatico campo, di altissimo interesse europeo, non c'è posto per il rancore. Prendiamo atto dei fatti che accadono, e a misura che essi rivelano un significato generale, facciamo il possibile per fissarlo chiaramente. Poi andiamo avanti, per contro nostro e sulla strada nostra — naturalmente.

ROBERTO CANTALUPO

Un attentato contro il direttissimo Parigi-Bordeaux

PARIGI, 3.

L'agitazione comunista in Francia lungi dall'arrestarsi, si complica con gesti criminali di una brutalità atroce.

La cronaca registra oggi un attentato contro il direttissimo Parigi-Bordeaux, le cui conseguenze, anche se dolorose, possono ritenersi lievi quando si pensi all'accuratezza posta nel preparare l'atto di micidiale sabotaggio.

Il fatto è avvenuto a mezzanotte e due minuti precisi, ad otto chilometri da Tours. Il direttissimo era composto di sei vetture Pulmann, un bagagliaio, la locomotiva ed il «tender». La locomotiva uscì dalle rotaie e fece una cinquantina di metri arando la ghiaia, poi si rovesciò su un lato fra due binari, mentre il «tender» si capovolgeva seppellendo il macchinista. Il bagagliaio veniva trascinato sulla massicciata per parecchi metri ed andava a danneggiare la linea telegrafica e telefonica. Quattro vetture Pulmann sono uscite dalle rotaie, mentre altre due sono rimaste intatte. L'urto è stato violento perchè il treno procedeva ad una velocità di 75 km. all'ora.

Fra i viaggiatori che occupavano le vetture Pulmann deragliate si trovavano numerose personalità francesi ed americane.

Si è trovato che al km. 245, cioè nel punto in cui la locomotiva è uscita dalle rotaie, queste erano state schiavardate per una lunghezza di 25 metri. Sembravano inoltre contorte probabilmente con gli utensili lasciati da una squadra di operai incaricata delle riparazioni lungo i binari e che durante la notte avevano lasciato i loro utensili in un fossato vicino. Inoltre erano stati portati via 28 cuscinetti.

Il macchinista è rimasto ucciso all'istante ed è un vero miracolo se il resto del personale e i 198 passeggeri del treno sono rimasti incolumi.

Un comunicato del Governo

Una nota del Ministero dei Lavori Pubblici dice:

«Il treno rapido Parigi-Bordeaux ha deviato questa notte tra Tours e Monts. Cinque vetture sono uscite dalle rotaie e la macchina si è rovesciata. Il macchinista è rimasto ucciso. Non si segnalano altri accidenti alle persone.

L'accidente sembra dovuto a un atto di sabotaggio. Infatti si è constatato che per alcuni metri erano stati tolti i binari. La polizia ha immediatamente aperto un'inchiesta.

Altri fatti sovversivi

Il nuovo orrendo delitto comunista — nessun dubbio può infatti sussistere circa l'origine dell'attentato — ha suscitato enorme commozione. La stampa nazionale adopera un linguaggio estremamente energico nel chiedere la repressione spietata della criminosa attività bolscevica in Francia.

Vengono denunciati frattanto nuovi gravissimi casi di ribellione. Coty nel *Figaro* cita il seguente:

«A Bourges dove già in precedenza le cellule comuniste in seno alle guarnigioni avevano determinato gravi incidenti, giungevano qualche mese addietro il 4. reggimento zuavi e il 95. fanteria. Una diecina di giorni furono impiegati dagli agitatori locali per stabilire i contatti con i nuovi sovversivi che militavano nelle file dei due reparti. Il 13 giugno alle 21 il movimento si scatenò.

Alcuni richiamati rientrati in ritardo da una breve licenza, erano stati puniti con la prigione. Con questo pretesto, ad un segnale convenuto, più di duecento riservisti intonarono il canto dell'«Internazionale» e reclamarono a gran voce la liberazione dei compagni.

La manifestazione durò due ore intere e ricominciò all'indomani. Questa volta i ribelli investirono il posto di guardia, malmenarono gli ufficiali e si impadronirono delle chiavi delle prigioni.

Parecchi graduati furono percossi perchè si opponevano al taglio dei fili telefonici che doveva impedire la diffusione dell'allarme.

Solo verso mezzanotte la calma ritornava.

Inviato sul posto un generale, dodici fra i più scalmanati furono arrestati, ma le pressioni dei deputati comunisti fecero sì che il tribunale decise che gli arrestati non fossero sottoposti al Consiglio di disciplina e anzi venissero liberati con gli altri prigionieri allo spirare dei loro 25 giorni in presenza al Corpo.

«Era — conclude amaramente il direttore del *Figaro* — con ciò che il capo dell'esercito dichiarava in un comunicato ufficiale alla stampa di aver preso «le sanzioni necessarie».

Naturalmente gli incidenti si ripetevano a breve distanza».

Parigi malsicura?

L'*Echo de Paris* va pubblicando a sua volta una serie di articoli sotto il titolo: *Di fronte alla minaccia di una insurrezione.*

Si tratta di un esame profondamente pessimista delle forze militari che le autorità potrebbero schierare a difesa della capitale nel caso di un tentativo insurrezionale in grande stile.

L'articolista dimostra con dati precisi che la guarnigione di Parigi è scesa da oltre 18 mila uomini nell'anteguerra a poco più di tremila fantaccini.

Questo nucleo potrebbe difendersi rimanendo unito, ma ha invece una infinità di compiti da assolvere e deve perciò suddividersi in un quantitativo enorme di piccole guardie di tre o quattro uomini al più per i principali edifici pubblici, le caserme, i depositi di armi.

Una azione di sorpresa avrebbe ben presto ragione di una difesa siffatta.

Le misure del Governo francese
di fronte ai sovversivi

PARIGI, 3.

I giornali recano che durante le ultime riunioni del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Interni e il Guardasigilli hanno fornito un insieme di particolari che riassumono le misure adottate da un anno a questa parte per l'epurazione dal territorio nazionale degli elementi stranieri indesiderabili e per la repressione giudiziaria e amministrativa della propaganda antimilitarista e delle mene sovversive organizzate da raggruppamenti comunisti. Questi dettagli fanno apparire la continuità e l'importanza dell'azione rigorosamente continuata in tal senso. Per ciò che riguarda l'epurazione del territori con l'espulsione di stranieri, mentre negli anni precedenti la media delle espulsioni era di circa 6000, nell'anno testè decorso tra il luglio 1926 e l'agosto 1927 il numero degli stranieri espulsi ha raggiunto la cifra di 8500. Le manifestazioni di violenze avvenute la sera del 23 agosto scorso hanno provocato 36 nuove condanne alla prigione; vi sono inoltre ancora vari procedimenti nel periodo istruttorio contro altri partecipanti a tali manifestazioni. I processi avranno ben presto una soluzione. Inoltre dal mese di luglio 192 a oggi il Ministro dell'Interno ha pronunciato la interdizione della pubblicazione di 19 giornali che sviluppavano una propaganda sediziosa in lingua italiana, spagnola, tedesca, rumena, russa, araba e annamita. Inoltre altri decreti ministeriali si riferiscono alla revoca e alla sospensione dalle loro funzioni di una serie di sindaci e aggiunti sindaci che avevano partecipato a dimostrazioni antimilitariste o invitato dei manifestanti a turbare l'ordine pubblico.

Cicerin sconfessa Rakowski...

PARIGI, 3.

Il «Petit Parisien» pubblica che durante la seduta del Consiglio dei Ministri di ieri, Briand ha dato comunicazione di una lettera inviatagli da Cicerin. In tale lettera questi dichiarerebbe al Governo francese che Rakowski, Ambasciatore sovietico a Parigi, ha agito in nome proprio pubblicando un manifesto col quale invita il Governo dei Soviety a ritornare ad una politica di rivoluzione mondiale.

Occupandosi dello stesso argomento il «Matin» rileva che la risposta con la quale Cicerin sconfessa Rakowski dà ufficialmente soddisfazione alla Francia, ma in realtà ciò non cambia nulla.

Il giornale aggiunge che come a Mosca, dove gli stessi dirigenti della U. R. S. S. parlano ed agiscono diversamente nei riguardi dell'estero secondo che si tratti del Governo o del Partito comunista, così a Parigi Rakowski è contemporaneamente Ambasciatore e militante bolscevico.

Il «Matin» così continua. «L'Ambasciatore è stato biasimato; il militante non ha ricevuto felicitazioni? Questa è una situazione che non può prolungarsi. Dopo una grave scorrettezza, che i Soviety stessi non possono fare a meno di deplorare, per quanto tempo ancora Rakowski rimarrà a Parigi?

I lavori del Consiglio della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 3.

Briand è arrivato stamane, dopo l'importante riunione del consiglio dei Ministri di ieri a Parigi.

Il Senatore Lucien Hubert prende il posto di De Jouvenel.

Anche il Guardasigilli Barthou è giunto a Ginevra.

Il Consiglio della Società delle Nazioni all'inizio della seduta ha espresso, a mezzo del Presidente Villegas, la profonda simpatia per il lutto che ha colpito la Romania in seguito alla morte del suo Re. Il delegato romeno signor Titulesco ha ringraziato ed ha assicurato che il suo paese resterà sempre fedele alla divisa del defunto Re: «La pace nell'ordine».

Quindi il Consiglio ha deciso di interessare il Comitato finanziario in merito alla richiesta del Senato di Danzica tendente a modificare il programma dell'impiego del prestito contratto dalla città di Danzica sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

Il Consiglio si è occupato poi dei lavori della Conferenza degli esperti di stampa; ha riferito in proposito il Senatore De Brouckere, in luogo di Vandervelde, improvvisamente partito da Ginevra. Esaminando le risoluzioni adottate da detta Conferenza, la relazione constata che esse possono dividersi in due categorie: la prima comprende le risoluzioni riguardanti le tariffe dei telegrammi, l'uso della cifra, il miglioramento delle comunicazioni, le spedizioni dei giornali, la carta di identità per i giornalisti; tutte queste risoluzioni saranno deferite allo studio della organizzazione della Società per le comunicazioni ed il transito con la collaborazione dei rappresentanti dei gruppi di stampa interessati. La seconda categoria comprende le risoluzioni relative alla protezione delle informazioni di stampa, alle facilitazioni professionali ai giornalisti, alla censura in tempo di pace. Questa seconda categoria di risoluzioni verrà rinviata all'esame del Consiglio della Società delle Nazioni nella prossima sessione di dicembre. Sulle risoluzioni adottate dalla Conferenza degli esperti di stampa hanno preso la parola, dopo il relatore, Lord Burnham, Stresemann, Boncour, Urrutia, Adatchi e Chamberlain.

Negli ambienti della Società delle Nazioni si afferma che per la presidenza dell'Assemblea sarebbe posta la candidatura del primo delegato austriaco conte Mensdorf.

La Conferenza generale delle comunicazioni e del transito, ha tenuto oggi la seduta plenaria di chiusura.

Per quanto riguarda la tanto dibattuta questione della concessione dei passaporti o di una tessera di identità alle persone senza nazionalità o di nazionalità dubbia e nella quale il disaccordo di principio era manifesto e le proposte presentate dal Comitato degli esperti erano combattute dalla Delegazione italiana, dopo circa 12 giorni di discussione è stata anch'essa risolta favorevolmente e in modo completo secondo il punto di vista sostenuto dall'Italia.

Tutte le strade...

GINEVRA, 3.

(G. G.). — *Il* Journal de Genève *non ha evidentemente osato prendere partito per le correnti neomaltusiane che hanno determinato la convocazione di un congresso mondiale a Ginevra.*

Esso finge quasi d'ignorarle e si domanda se l'Europa sia poi veramente sovrapopolata come si pretende, o se piuttosto questo problema non sia soggetto ad un'erronea valutazione di carattere psicologico. Alla chiusura della valvola di sicurezza rappresentata dall'emigrazione sembra, al giornale suddetto, che si possa trovare, in ogni modo, facile compenso con una politica economica antiprotezionista: l'esportazione potrebbe così bilanciare l'importazione necessaria ad uno stato ove gli abitanti accusino una densità molto accentuata.

Come si rimedierebbe al fatto della mancanza delle materie prime, concorrente per qualche nazione ad aggravare il problema, l'autore dell'articolo non dice...

Egli preferisce insistere sulla tesi che il problema della popolazione è oggetto di sfruttamento da parte dei nazionalismi fra loro in contrasto, ed aggiunge:

«Se vi sono pochi paesi realmente sovrapopolati, ve ne sono parecchi che credono di esserlo. Il superpopolamento è anzitutto psicologico. La guerra mondiale è uscita di lì. La guerra futura, se dovrà essercene una, sortirà forse dall'idea che Italiani e Giapponesi hanno di essere troppo numerosi».

E così, per un'altra via, si giunge egualmente allo scopo voluto, di additare cioè questi due popoli come fomentatori di pericoli per la pace mondiale.

Ora, se si può tollerare l'incompetenza ed il superficialismo propri a certa stampa che pretende montare in cattedra e propinare i suoi spropositi su tutto lo scibile umano, riesce completamente insopportabile questa continua deformazione dei varii problemi nazionali od internazionali che mira a piazzare le solite frecce sempre sul medesimo bersaglio.

Poco importa che gli avvenimenti sopravvengano regolarmente a smentire questi falsi profeti: poco interessano le rare voci che pur qualche volta osano protestare contro le sistematiche violazioni dei più elementari doveri di obbiettività: la massa dell'opinione pubblica locale è talmente inerte o magnetizzata che gli attentati alla verità ed al buon senso ne sono straordinariamente favoriti ed i loro effetti riverberati fino all'incredibile.

Un altro esempio recentissimo.

Il direttore della Pester Lloyd *ritenne opportuno esporre, in una seduta plenaria della Conferenza Internazionale della Stampa, la rigorosa situazione creata ai giornali ed alle riviste ungheresi da parte degli Stati confinanti, i quali, eccezione fatta per l'Austria, hanno tutti più o meno interdetto l'introduzione e la circolazione di tali quotidiani e periodici nel rispettivo territorio.*

Così la Cecoslovacchia tollera la stampa magiara in Boemia, in Moravia e nella Slesia, ma ne impedisce totalmente la diffusione nei territori ex-ungheresi.

La Jugoslavia permette, solo da qualche tempo, l'entrata di due o tre giornali di Budapest nei suoi confini.

In Romenia la sorveglianza è severa a tal segno che lo stesso defunto Re Ferdinando, personalmente abbonatosi al Pester Lloyd, *ha dovuto ricorrere alla valigia diplomatica per impedire che il giornale stesso continuasse ad essergli intercettato alla frontiera.*

Ebbene, poichè si trattava di Stati, i due primi specialmente, ai quali è tutto perdonato, nessuno, nel Journal de Genève, *si è scagliato contro i sistemi poliziechi del demoliberalismo cecoslovacco o balcanico.*

Ma non si è lasciata passare sotto silenzio l'ignobile lettera che undici ex deputati socialcomunisti, ex italiani, hanno indirizzato alla Conferenza dell'Unione Interparlamentare, documento, che per il suo contenuto e la sua forma violenta, ha trovato un fin de non recevoir *anche in seno alla Conferenza medesima.*

Nessun nuovo patto di amicizia
tra Jugoslavia e Francia

MILANO, 3. — Il *Corriere della Sera* ha da Belgrado in data 2 notte: Ieri sera a Bled il Ministro degli Esteri Marincovic all'uscita dall'udienza reale durata due ore ha riunito i giornalisti ai quali ha dichiarato di aver parlato al Sovrano degli affari del suo dicastero e di aver ricevuto da lui istruzioni sui problemi che saranno discussi a Ginevra.

Un giornalista ha osservato che nel paese si attribuisce la massima importanza al viaggio di Marincovic a Ginevra perchè, secondo le voci che corrono, il ministro firmerebbe colà un patto di amicizia con la Francia.

Il Ministro degli esteri ha risposto che nessun patto sarà firmato con la Francia e che nessuna iniziativa del genere sarà presa a Ginevra dove non si avranno avvenimenti importanti.

Due parole al "Temps„

L'editoriale del Temps — *«Prima dei colloqui di Ginevra» — riprodotto da questo e da altri giornali italiani, ha soprattutto un valore di testimonianza.*

Nessun'altra conclusione potrebbe trarsi infatti dalle solennissime chiacchiere del grave foglio transalpino all'infuori di questa: che l'istituto ginevrino dev'esser caduto bene in basso se, per dare un contenuto ad una delle sue sessioni (l'attuale, per intenderci) è necessario rivangare argomenti politici artificiosi e stantii, come il preteso conflitto italo-jugoslavo, per offrirli in pasto ai valentuomini del Consiglio della Lega. Perchè non è da intendersi diversamente il cauto accenno a quella «qualche influenza che potrebbe utilmente esercitarsi» sullo stato dei rapporti italo-jugoslavi.

Meno diplomaticamente Paul Boncour dichiarava giorni or sono al Quotidien *doversi arrivare al momento in cui «il Consiglio della Società delle Nazioni avocherà a sè il conflitto italo-jugoslavo».*

Ebbene, dinnanzi a così incredibili esempi di presunzione societaria, non è più il caso di opporre, da parte italiana, argomentazioni sottili o diplomatiche reticenze. Bisogna per contrario adoperare il buon linguaggio fascista della sincerità.

Bisogna dire a Paul Boncour, al Temps, *e a quanti altri si disponessero sulla loro medesima linea di condotta, che l'Italia non ha mai pensato di dar vita ad un conflitto con la Jugoslavia. L'accordo di Tirana è un normalissimo fatto di politica internazionale: nè le bizze jugoslave possono trasformarlo sino a farne un «casus foederis».*

La denuncia italiana contro gli armamenti jugoslavi alla frontiera albanese è un altro atto politico non meno legittimo dell'accordo di Tirana.

Un conflitto italo-jugoslavo non esiste dunque che nella fantasia o nel desiderio di certi uomini e organismi politici europei.

Tanto era necessario dire per evitare ogni possibile equivoco.

Il problema dell'emigrazione e l'Italia
Dichiarazioni di Thomas

GINEVRA, 3.

Continuando i suoi lavori, il Congresso della popolazione ha discusso oggi il problema della emigrazione. Il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, Thomas, ha dichiarato che bisogna considerare una politica per la emigrazione e la immigrazione così come si fa per la natalità e la igiene; nel campo dei fenomeni demografici, ha soggiunto l'oratore, sono le migrazioni, quelli sui quali si può più facilmente agire. La natalità e la mortalità si evolvono senza che interventi diretti possano modificarle in modo rapido e profondo mentre gli spostamenti umani possono essere provocati, arrestati, stimolati, rallentati e alcune misure, prese, specialmente durante la guerra, da taluni Governi, modificarono profondamente le migrazioni, sia come l'Italia, arrestando l'esodo dei suoi cittadini, sia come la Francia creando correnti di mano d'opera, sia come gli Stati Uniti contingentando la immigrazione. Secondo i loro interessi gli Stati perseguono una politica di immigrazione o di emigrazione.

L'Italia — ha soggiunto Thomas — valorizza la emigrazione cercando di trarne il massimo profitto con il minimo delle perdite per il paese e gli interessati; gli Stati Uniti e la Francia adottano invece un protezionismo paragonabile a quello inspirante i regolamenti doganali.

Trasformate sempre più in fenomeno di carovivere nazionale le migrazioni sono diventate occasioni di conflitti o di urto tra i popoli, creando difficoltà internazionali. La legge americana sulla immigrazione ha suscitato le proteste di vari Stati; la politica di esclusione delle razze asiatiche, seguita dagli Stati Uniti e dall'Australia, ha suscitato gravi malcontenti nel Giappone, la elaborazione di una nuova legge sulla nazionalità in Francia è considerata in Italia come una minaccia verso la emigrazione italiana. Thomas ha concluso esponendo l'opportunità della costituzione di un centro scientifico internazionale autonomo con il compito di studiare i problemi della emigrazione nei loro aspetti internazionali e nazionali.

Come un prete presbiteriano
scrive dell'Italia e di Mussolini

LONDRA, 3.

Il prof. Andrew S. Currie pubblica una lettera sul Fascismo nel giornale «Church Times», organo della chiesa anglicana. In essa fra l'altro il professore scrive: «Ho ricevuto una lettera da un amico, un prete presbiteriano che vive in Italia da circa trent'anni e che conosce perciò intimamente il paese e i suoi abitanti. Egli mi scrive: «In Inghilterra avete bisogno di un uomo come Mussolini il quale ha fatto dell'Italia una nazione veramente democratica perchè ha creato la fratellanza fra il popolo, ha riconciliato i datori di lavoro e gli operai, i quali ora lavorano tutti per il comune interesse, uno per tutti tutti per uno. Il signor Mussolini è un grande riformatore. Ha fatto chiudere 27 mila osterie e molte altre dovranno chiudere fra poco tempo. Ho viaggiato molto in Italia e conoscendo bene la lingua italiana nei miei lunghi viaggi ho parlato con persone appartenenti a tutte le classi sociali, da quella aristocratica a quella dei professionisti, dei commercianti, fino agli operai industriali, contadini. Ebbene, tutti mi hanno parlato con la più profonda ammirazione ed il massimo rispetto del Duce. Mussolini sta rapidamente stabilizzando il cambio e riducendo le tasse. Invece nel nostro paese le tasse aumentano annualmente ed abbiamo constatato per nostra dura esperienza, che mentre si lavora per il risveglio commerciale della nazione, pochi agitatori hanno la possibilità di far svanire le nostre speranze ed infliggere danni incalcolabili non solo all'intero nostro paese ma anche a coloro dei quali essi falsamente pretendono di servire gli interessi».

"L'Orgoglio di Detroit„ a Bagdad

BAGDAD, 3.

L'*Orgoglio di Detroit* partito da Costantinopoli alle 5,20 di ieri mattina ha atterrato nel pomeriggio a Dasknenn presso Bagdad.

Superati gli ostacoli frapposti dalle autorità turche Brock e Schlee hanno ripreso il volo.

Per riguadagnare il tempo perduto gli aviatori hanno rinunziato alla tappa di Aleppo dirigendosi direttamente su Bagdad.

*Sino a Bagdad l'*Orgoglio di Detroit *ha percorso 10830 km. circa in otto tappe.*

Le tappe sono state così suddivise: la prima, di 850 chilometri, Detroit-Nuova York il 24 agosto; la seconda, di 500 km., da Nuova York-Old Orchard, nel Maine, il 25; la terza, di 1400 km., fino a Terranova, il 26; la quarta sino a Londra di 3800 km. il 27; la quinta sino a Monaco di 900 km., il 29; la sesta sino a Belgrado di 850 km., il 30; la settima sino a Costantinopoli di 805 km. il 31; l'ottava sino a Bagdad di 1730 km. il 2 settembre.

Le tappe previste sono ancora tredici e cioè: Bagdad-Bender Abbas di 1425 km; Allahabad, 1490; Calcutta, 780; Rangoon, 1070; le Filippine, 1430; Tokio 2930; Midway, 4000; Honolulu, 2315; San Francisco, 3870; Cheyenne, 1490; Chicago, 1490; Detroit, 415; Harbor Grace 2500. In totale con le tappe percorse 35.535 chilometri.

Il "Royal Windsor„ non s'è incendiato

NEW YORK, 3.

Risulta che il *Royal Windsor* che tenta il volo senza scalo Canadà-Inghilterra è stato costretto ad atterrare a causa del cattivo tempo e non per essersi manifestato il fuoco a un'ala dell'apparecchio, come era stato precedentemente annunziato.

Givon è soddisfatto dell'"Uccello Azzurro„...

PARIGI, 3.

Nessuna decisione è stata ancora presa da Givon e da Corbu per una ripresa del volo verso l'America.

Givon spiegando le ragioni che determinarono il ritorno a *Le Bourget* ha detto:

«Abbiamo fatto tutto il possibile, ma non c'era modo di passare all'altezza di 500 metri che non potevamo superare dato il carico. Volavamo alla cieca e continuavamo tuttavia la nostra rotta. Ma le condizioni di visibilità diventavano sempre maggiori per cui dopo aver scaricato circa 5000 litri di benzina, decidemmo di tornare indietro. Speriamo di poter ripartire al più presto».

Prima di abbandonare il campo di aviazione, i due aviatori hanno avuto un lungo colloquio con i direttori della Casa Farman ai quali Givon ha detto di essere soddisfattissimo dell'*Uccello Azzurro.*

E' stato deciso di attendere gli ultimi dati dell'ufficio metereologico circa le condizioni del tempo al di sopra dell'Atlantico.

Courtney inizia la transvolata

PLYMOUTH, 3.

Stamane alle ore 6,26 il capitano Courtney e il tenente Downer a bordo di un idrovolante metallico sono partiti per compiere la traversata dell'Atlantico. I due aviatori si propongono di atterrare ad Horta (Isole Azzorre) e di proseguire poi per l'Isola di Terranova e New York.

"L'Old Glory„ attende sempre di partire per Roma

NEW YORK, 3.

L'*Old Glory* non si è recato alla ricerca del *Saint Raphael* come in un primo tempo si erano proposti Bertaud e De Witt Hill.

La partenza dell'*Old Glory* per Roma è stata nuovamente aggiornata a causa del vento sfavorevole.

Il volo Italia-Brasile

SAN PAOLO 2.

Gli aviatori brasiliani Reynaldo Gonzales e Ruis Rabello annunziano di aver completato i preparativi per il volo Roma-Rio de Janeiro.

Il raid sarà compiuto a bordo di un idrovolante «Savoia», e l'iniziativa viene finanziata da un Comitato cittadino e con somme raccolte mediante sottoscrizioni pubbliche in tutto il Brasile.

Il "San Raffaele„ avvistato per l'ultima volta
a mezzo cammino tra l'Europa e l'America

LONDRA, 3.

Le speranze di ritrovare il Saint Raphael vanno sempre più affievolendosi per quanto molti ritengono che l'equipaggio dell'aeroplano possa essere stato raccolto e salvato da qualche nave sprovvista di apparecchio radio.

A bordo del «Saint Raphael» era infatti un battellino pieghevole costruito in modo da tenere il mare per un tempo considerevole e sul quale gli aviatori potrebbero essere imbarcati.

E siccome negli ultimi due giorni di velocità del vento sull'Atlantico non è stata superiore alla normale, se gli aviatori sono discesi in mare, c'è da sperare che possono essersi salvati.

Dato poi che le navi da pesca anche di grossa mole non fornite di apparecchi telegrafici sono ancora molte non è da escluder che i naufraghi possano essere stati raccolti da una di queste navi. D'altra parte il fatto che il «San Raffaele» è un monoplano privo di galleggianti, può aver reso difficilissimo, se non impossibile, il lancio del piccolo battello di salvataggio.

Non si esclude neppure però che l'aeroplano possa aver preso terra in qualche località deserta americana e che gli aviatori siano rimasti nell'impossibilità di comunicare con centri abitati.

Una informazione importante è pervenuta ieri al Ministero dell'Aria al quale è stato annunciato che la compagnia radiotelegrafica irlandese ha potuto intercettare un messaggio inviato dalla nave petroliera americana «Josih Macy».

Il dispaccio dice che l'equipaggio della nave ha scorto un aeroplano in volo sull'Atlantico alle 24,44 ora di Greenwich di mercoledì scorso.

La posizione della nave era allora 53,14 di latitudine nord e 29,45 di longitudine ovest, posizione che si trova quasi esattamente a metà percorso fra Londra e Terranova.

Il capitano e l'equipaggio del Josih Macy sono ritenuti essere stati gli ultimi che hanno scorto il «Saint Raphael.».

Oltre questa segnalazione non ve ne sono altre positive fornite da navi in navigazione sull'Oceano poichè quella del piroscafo olandese «Boijdedi» diceva che una luce bianca era stata osservata alla longitudine 39,28 nord e latitudine 6,43 ovest.

Il capitano suppose che si trattasse di un aeroplano e precisamente del «Saint Raphael», ma notò, con sorpresa, che volava in direzione est.

Se il capitano non è stato vittima di un'allucinazione, si dovrebbe ritenere che il «Saint Raphael» era già fuori rotta, perchè volava in direzione opposta a quella prestabilita.

Si apprende da Ottawa che le stazioni radiotelegrafiche sono rimaste in ascolto tutta la notte scorsa e il giorno di oggi nella speranza di ricevere qualche messaggio relativo all'aeroplano «Saint Raphael». Questa speranza è stata disgraziatamente delusa.

Numerosi aerodromi sono rimasti illuminati durante la notte e segnali luminosi sono stati lanciati per guidare il «Saint Raphael» nel caso improbabile che si fosse trovato nelle vicinanze.

Nei circoli ufficiali di Ottawa si ritiene che il «Saint Raphael» non ha raggiunto la costa americana.

Levine è pronto per partire

LONDRA, 3.

Levine, che voleva partire stamani sul *Columbia* pilotato dal capitano Hinkliffe, ha rinviato la partenza a domani perchè non sono ancora terminati gli esperimenti fatti in questi ultimi giorni per un impianto radiotelegrafico a bordo del *Columbia.*

Levine ha ripetuto che è deciso a tentare la traversata dell'Atlantico da est a ovest, se entro oggi non saranno giunte notizie rassicuranti riguardo il *San Raffaele.*

A bordo del *Columbia* sono stati oggi imbarcati i serbatoi della benzina, i quali sono stati disposti in modo da poter esser buttati in mare man mano che si vuoteranno, alleggerendo così gradatamente il carico dell'apparecchio.

La Coppa "Schneider„
Gli apparecchi italiani a Venezia

VENEZIA, 2. — Sono giunti stamane all'aeroscalo di S. Andrea a bordo di un «M. 18» proveniente da Varese, il colonnello Oreste Tacchini, comandante il nostro gruppo di piloti per la «Coppa Schneider» e il pilota, maggiore De Bernardi. Sembra che i nostri piloti e le nostre macchine si trasferiranno a Venezia definitivamente intorno all'11 settembre mentre è preannunziato l'arrivo del tenente americano che con il suo idrovolante parteciperà alla competizione.

Ieri, intanto, di buon mattino, un pilota inglese ha compiuto il suo primo volo.

La partecipazione americana

NEW YORK, 2.

Si ha da Washington che il dipartimento navale ha disposto di trasportare Williams e il suo apparecchio a Venezia a bordo di un incrociatore velocissimo perchè l'aviatore dimostri di poter percorrere una velocità di 286 miglia ufficialmente controllate.

I problemi del lavoro

e il prossimo Congresso internazionale

Trasferire nel mondo economico la mentalità indagatrice, rivoluzionaria, ed oggettiva dello scienziato, contro l'empirismo, la tradizione conservatrice e il personalismo dominante, tendere a ridurre i principi di direzione dell'intraprese private più a scienza e meno ad intuizione è forse la caratteristica integriore dalla presente evoluzione economica.

Poichè Taylor fu il primo ad applicare i dettami della scienza ad un ramo particolare dell'industria, quella meccanica, chiamando il suo tipo di direzione di officina *organizzazione scentifica* vi è tuttora in questo campo qualche confusione terminologica, confondendosi il tipo di applicazione particolare di Taylor col movimento generale per l'incremento dell'efficenza in tutti gli elementi e in tutte le divisioni dell'attività economica.

Nello sforzo inteso a trarre dalla ricchezza materiale esistente il massimo vantaggio e ridurre nel contempo la fatica umana, la prima rivoluzione fu nell'applicazione della forza motrice e alla parallela estensione dell'uso delle macchine. Le tendenze moderne sono molteplici e prendodno forma e caratteristica propria da situazioni nazionali di condizioni e di ambiente. Pure, una tendenza comune è possibile rintracciare considerando quella che è chiamata la presente rivoluzione industriale dell'America, senza dubbio il paese che per molteplici cause, che non intendiamo ora analizzare, è, sotto l'aspetto della sua attrezzatura industriale, il più progredito.

Spingere la divisione del lavoro fino ai suoi estremi limiti ne pare la caratteristica saliente. E' infatti questa divisione estrema del lavoro con la conseguente specializzazione degli uomini e la possibilità di applicazione di macchinario speciale ed automatico, che permise agli americani di ridurre i costi di produzione e sostenere la concorrenza di produttori europei nonostante il livello medio dei salari tre o quattro volte superiore. Fu calcolato che un'automobile americana prodotta in serie di parecchie centinaia di macchine giornaliere (esistono oggi agli Stati Uniti parecchie officine con produzione superiore alle mille macchine al giorno) richiede un numero di ore lavorative da tre a cinque volte minore di quelle necessarie nella maggioranza delle officine Europee producenti tipo di macchina dello stesso rango di qualità. Queste stesse condizioni si verificano per cento altri prodotti di uso ancor più necessario e corrente.

Questa enorme efficienza economica della estrema divisione del lavoro è la causa principale della tendenza alla formazione di grandi aziende ad altissime produzioni e si assiste a quel grande processo di concentrazione industriale e alla progressiva scomparsa, per i prodotti di consumo corrente, della piccola e media azienda; rivelato dalle statistiche le quali dimostrano non solo che il numero delle grandi aziende cresce continuamente, ma che esse pure rimanendo una percentuale estremamente piccola del numero totale delle intraprese, assorbono invece la maggior parte della popolazione operaia.

Allo scopo di spingere ancora più in là questo processo sorse la *standardizzazione* o italianamente, normalizzazione intesa attraverso l'unificazione dei tipi di prodotti, a limitarne il numero conseguendo nella maggior produzione nuove riduzioni di costi.

Pure nel processo di distribuzione questa tendenza si afferma e le grandi aziende commerciali ed i magazzini all'ingrosso contendono vittoriosamente il passo al piccolo commercio sperperatore ed inefficente. Contro queste tendenze furono gettate, non senza fondamento, critiche ed obbiezioni. Si disse che l'industria moderna avrebbe ucciso la personalità umana assimilando l'uomo alla macchina. In vero l'evoluzione attuale è l'unica che permetta una sempre più larga applicazione di macchinario automatico tendente a liberare l'uomo dal lavoro manuale ed a fare l'operaio un semplice osservatore o un conduttore del processo automatico. Ford si compiace di offrire a Detroit la vista del suo impianto di caldaie a carbone dove il fuochista è in livrea bianca e manovra semplicemente un quadro di indicatori elettrici, in una sala linda e lucida come un ufficio dove sono, in un angolo, conservate, elegantemente nichelate, le pale e le barre di ferro che servivono in un tramontato passato ad alimentare i focolari.

Pure, in molte industrie l'attività manuale è ancora monotona e pesante; ma soltanto il progresso industriale rese possibile la applicazione delle otto ore e forse un giorno meno lontano di quanto si pensi l'uomo potrà ancora riducendo il suo lavoro manuale, disporre sempre più del suo tempo per il suo elevamento spirituale e per i salutari esercizi del corpo.

Fu ancora stimmatizzata la specializzazione e la *standardizzazione* pensando molti di vedere formarsi un mondo cristallizzato, monotono ed uguale sotto la cappa pesante dei modelli « standard ».

Si tratta di esagerazioni astratte e generalizzazioni non giustificate dall'esperienza. I prodotti standardizzati non distruggono invero la possibilità delle creazioni individuali più perfette, ma creano anzi attraverso una maggiore e più diffusa ricchezza, condizioni di possibilità maggiori allo sviluppo di industrie artistiche e di prodotti raffinati. Di più l'evoluzione non si arresta mai: grandi intraprese si chistallizzano, invecchiano, muoiono, lasciando il passo ad attività più fresche e moderne o sopravvivono rinnovandosi.

* * *

Tralasciamo ora queste considerazioni di carattere generale ed esaminiamo il problema pratico di realizzazione immediata, quella della riduzione dei costi di produzione e di vendita sia per fronteggiare la concorrenza straniera, sia per meglio valorizzare il patrimonio nazionale.

Il problema è complesso e multiforme e a promuovere l'attività individuale dei produttori direttamente interessati si è aggiunta l'attività dedll'Ente Nazionale per l'Organizzazione scientifica del lavoro il quale coordina in Italia gli sforzi diretti a questo scopo attraverso pubblicazioni, studi, concorsi e ricerche, promuovendo l'introduzione di corsi sui moderni sistemi nelle scuole medie ed universitarie, contribuendo in sostanza alla formazione di una mentalità nuova nella nostra classe industriale.

Gli studi e le applicazioni dell'organizzazione scientifica involgono problemi di diverso carattere.

Avremo poi dei problemi essenzialmente tecnici come l'estensione di severi sistemi di collaudi, di applicazione di moderni sistemi di limiti e tolleranze, l'applicazione del principio del movimento del lavoro nelle cosiddette operazioni e montaggi a catena o nastro mobile, l'applicazione di attrezzaggio a macchinario più produttivo o automatico, l'organizzazione dei trasporti interni di officina ecc. ecc., ancora dei problemi propriamente organizzativi che riguardano la sistematizzazione del processo produttivo, del coordinamento della produzione, dell'approvvigionamento e del controllo dei materiali ecc.

Sovrasta sugli altri per la sua enorme importanza quello dell'organizzazione del personale direttivo, nella determinazione della sua autonomia, della sua responsabilità e del suo coordinamento attraverso un processo di decentramento, di divisione di funzioni e di collegamento armonico dei diversi organi. Taylor volle contrapporre alla sua divisione scientifica delle funzioni quella militare, che secondo lui procedeva per divisione dicotoma (gerarchia lineare semplice; mentre invece la scienza militare, certo la più ricca di tradizione e di esperienza, ha saputo trovare forme organizzative quasi perfette di coordinazione e autonomia di funzioni e servizi diversissimi. Questo problema è intimamente legato a quello della formazione di una classe di dirigenti di intraprese industriali consci delle proprie responsabilità, educati alla considerazione e all'analisi spregiudicata dei problemi organizzativi sovrastanti.

Avremo poi infine tutti quei problemi che sorgono dalla considerazione scientifica discuterà, a Roma, tesi ad aumentare il rendimento produttivo attraverso razionali sistemi di rimunerazione e metodi escogitati ad ottenere una migliore utilizzazione e distribuzione delle tendenze e delle facoltà individuali attraverso la selezione scientifica del personale sviluppato dalla psicotecnica.

Questa l'origine e la importanza pratica dei temi che il terzo congresso Internazionale di Organizzazione Scientifica discuterà, a Roma, in questi giorni, e al quale i delegati italiani apportano un eccezionale contributo per studi e per relazioni d'effettuate applicazioni.

ADRIANO OLIVETTI

I lavori del Congresso

Il Terzo Congresso Internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, che fa seguito a quello di Praga del 1924 ed a quello di Bruxelles del 1925, verrà inaugurato in Roma il prossimo lunedì, 5 corrente.

La seduta inaugurale in Campidoglio

Alle 10 ant., di lunedì sarà inaugurato in Campidoglio (Aula Massima del Palazzo Senatorio) il Congresso, con l'intervento dei rappresentanti del Governo e delle Autorità.

Parleranno il Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, il segretario generale del Governatorato, comm. Delli Santi, il senatore Luiggi, Presidente del Comitato esecutivo, il prof. comm. Mauro, Presidente del Comitato internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro.

L'adunanza avrà luogo all'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto.

Il programma dei lavori

Nel pomeriggio, alle ore 15, prima seduta del Congresso, costituzione degli uffici di presidenza generale e delle quattro sezioni. Inizio dei lavori.

Ore 18: Ricevimento dato dal Governatorato al Museo Mussolini, in onore dei congressisti.

In seguito, il Comitato esecutivo porrà a disposizione dei congressisti numerose automobili per un giro attraverso l'Urbe.

Martedì 6 e mercoledì 7, ore 9,30 e ore 15: Prosecuzione dei lavori del Congresso nelle quattro sezioni.

Giovedì 8 settembre, ore 9,30: Seduta di chiusura. Rapporto dei relatori, discussione e votazione delle conclusioni e degli ordini del giorno.

I temi che saranno discussi

E' ammessa la trattazione di quattro categorie di problemi riflettenti:

1. Organizzazione scientifica del lavoro nell'industria e nel commercio dei prodotti industriali.

2. Organizzazione scientifica del lavoro nell'agricoltura e nel commercio dei prodotti agricoli.

3. Organizzazione scientifica del lavoro nei pubblici servizi o nei servizi di pubblica utilità.

4. Organizzazione scientifica del lavoro nella economia domestica.

Per ciascuna categoria i temi potranno essere trattati e verranno classificati: a) dal punto di vista delle questioni generali ed economiche; b) da quello dei fattori tecnici; c) da quello dei fattori umani (psicotecnica, studio della fatica, insegnamento, ecc.)

Nei giorni del Congresso tanto nel mattino che nel pomeriggio, verranno effettuate gite in automobili.

I congressisti visiteranno la Centrale elettrica del Governatorato, la stazione di trasformazione della Società elettricità e gas di Roma.

Durante il loro soggiorno in Roma, i congressisti godranno della libera circolazione sulle linee tramviarie del Governatorato e avranno ingresso gratuito per la visita ai Musei, Pinacoteche, Antichità, Scavi, ecc.

Congresso apistico nazionale a Trento

TRENTO, 3. — Ieri è stato inaugurato, alla presenza dei delegati di tutta Italia il congresso apistico nazionale. Dopo la seduta inaugurale i congressisti si sono recati in corteo alla fossa dei Martiri nel Castello deponendovi una corona.

Nel pomeriggio sono stati iniziati i lavori del congresso che continueranno domani.

IN MARGINE

"Regime e comando,,

Per tutte le riunioni, anche di pochissima importanza, e persino per la costituzione di Associazioni a carattere esclusivamente locale, si continua a fare un abuso eccessivo della qualifica fascista.

Lo nota opportunamente Arnaldo Mussolini sul Popolo d'Italia *in un articolo intitolato « Regime e comando », traendo dal fatto le seguenti considerazioni:*

« Non bisogna stemperare l'idea complessa e fondamentale delle modeste vicende del vivere comune. Il Fascismo è dottrina e metodo di esistenza, è norma superiore di vita, che deve portare con sè tutti gli attributi di poche, sobrie, solide e luminose tavole fondamentali. L'aggiungere il qualificativo *fascista* alla più modesta associazione di uomini, a propositi limitati, significa attenuare, diminuire, stemperare quello che è il Fascismo: governo forte di un popolo.

Se le Associazioni hanno obbiettivi più o meno lontani e variamente aderenti alle tesi singole e collettive, solo il Fascismo può e deve essere considerato forza politica e di governo. Subito vicine vi sono le grandi categorie dei produttori e creatori e, in ultima analisi, le masse che lavorano e che assommano le forze disciplinate e più elevate.

Il Fascismo è la sola forza politica del Regime. Tutte le altre forze inquadrate hanno carattere nazionale determinato e diretto dal Fascismo che della vita italiana deve essere l'unico interprete. Non bisogna creare interferenze non definite; non è necessario diluire le gerarchie e gli attributi. La Chiesa, che ha il dominio spirituale dei cattolici, ha una sola gerarchia che può interpretare e spiegare il Vangelo, e che va dal Vicario di Cristo all'umile cappellano di villaggio. Tutti gli altri ascoltano il Verbo e inquadrano il loro spirito nella dottrina della Chiesa.

In un regime fascista esasperatamente nazionale e totalitario, solo i fascisti hanno diritto al comando. Se una Associazione nazionale di professionisti cambia con la nomina di un direttorio la sua vecchia designazione in « fascista » non è da credere — e sarebbe pericoloso il crederlo — alla conversione automatica di tutti i suoi aderenti al Fascismo. Vi sono forze nazionali che vanno inquadrate, guidate, sorrette dai fascisti. Il distintivo della fede e del valore non può essere che privilegio di una forza politica consapevole, che regge in tutte le vicende il comando, tiene fede alla parola ed ha la concezione assoluta del suo credo ».

Conclusione:

« Le organizzazioni conservano nell'ambito delle leggi fasciste la loro denominazione di « nazionale » e informano la loro opera alla tutela degli interessi degli organizzati; il Partito fascista armonizza la vita nell'ambito delle leggi civili umane e storiche. La vita di un popolo non si può considerare in sezioni. Vi è un'opera di elevazione che convaglia ed amalgama queste diverse sezioni. Il Fascismo ha gli attributi per questo denominatore comune di tutte le forze positive della Nazione ».

Il fatale cammino

Abbiamo riportato ieri alcune notizie di fonte francese circa la diminuzione delle domande di naturalizzazion presentate da italiani nell'ultimo mese. Rileviamo oggi sullo stesso argomento una nota apparsa nel Resto del Carlino, *nella quale — riconfermato che la legge di naturalizzazione si risolve in un evidente calcolo per aumentare senza spesa dello Stato e senza fatica privata la popolazione della Repubblica, e che perciò essa legge è una specie di rete tesa sopratutto agli italiani* gente di buona razza *— si osserva come un confronto tra la situazione francese e quella italiana valga a dimostrare, fra l'altro, l'enorme importanza che ha oggi il problema demografico.*

« Come giudicare del presente dei due popoli (e di qualunque altro popolo civile) e come azzardare qualche ipotesi sul loro avvenire, senza tener conto del massimo fattore della potenza nazionale rappresentato dalla razza! Questa è la base e il presupposto concreto della storia dei popoli. La Conferenza mondiale delle popolazioni, che si è riunita ieri a Ginevra, è in realtà assai più importante di quella della Società delle Nazioni. Tutte le complicate dispute e le lambiccate decisioni che la atmosfera societaria favorisce e matura, hanno un non so che di superficiale e di provvisorio, quando si pensa che le vere forze che muovono i popoli e presiedono ai loro destini non sono quelle diplomatiche ma quelle naturali. Perchè la Conferenza economica internazionale, che qualche mese fa fece chiacchierare — sempre a Ginevra — parecchia gente, non ha concluso nulla di veramente importante? Perchè le questioni economiche fra le Nazioni sono assolutamente irresolubili, se prima non si risolve la questione delle popolazioni, ossia della efficienza concreta di ogni singola Nazione e quindi delle sue possibilità di vita e dei suoi bisogni e dei suoi diritti. Il rapporto fra la popolazione e la terra è essenziale. E quando un popolo, come l'italiano, cresce di numero senza che cresca corrispondentemente la quantità di terra a sua disposizione ci vuol poco a comprendere quali sono e debbono essere le direttive profonde della sua vita nazionale, e quali mete egli può e deve legittimamente lasciar risplendere in fondo al suo fatale cammino ».

Un'aggressione a Carpi

contro il conte Zuccolini

MODENA, 3. — In frazione di Cortile di Carpi stanotte poco prima delle 24 alcuni malviventi si introducevano nella ricca villa del conte Tranquillo Zuccolini Federici presidente della locale Cassa di Risparmio. Essi si diressero verso la finestra ove dormiva il conte, e contro di essa spararono ben quattro colpi di rivoltella mentre un altro colpo spararono contro il cane da guardia che rimase ferito.

Fortunatamente tutti i colpi andarono a vuoto. Il conte, alzatosi e prese due rivoltelle che teneva costantemente sul comodino, cominciò a far fuoco nel giardino riuscendo ad allontanare i malviventi senza però averli potuti identificare.

Un ragazzo ucciso per errore

durante una furibonda rissa

FIRENZE, 3. — Si ha da Vernio in Val Bisenzio che tale Renzo Sturli, addetto ai lavori della direttissima Bologna-Firenze, sul ponte di Mercatale in contrava certo Raffaele Amerini. Questi chiese allo Sturli spiegazioni di un atto di intimidazione che avrebbe compiuto ad un suo fratello, Guido. Ad un tratto lo Sturli estraeva la rivoltella e sparava all'impazzata. Un fratello dell'Amerini, a nome Brunetto, di 13 anni, appartenente al locale gruppo dei Balilla, rimasto colpito in pieno, moriva all'istante.

Sanguinosa rissa fra contrabbandieri

BOLZANO, 3 — Nei pressi di Collabo, alcuni contadini scorgevano su una via solitaria una comitiva di uomini, fra cui due donne, che si stavano sonoramente picchiando con dei bastoni. Appena essi accorsero sul posto, per pacificare gli animi, i litiganti si davano alla fuga, lasciando sul posto uno dei loro gravemente ferito, il quale venne portato all'ospedale. Interrogato dal brigadiere dei RR. CC., Goi, accorso sul posto, il ferito dichiarò che quella era una comitiva di contrabbandieri, che aveva passato alcuni giorni prima il Brennero con 46 chilogrammi di saccarina, coi quali tentava raggiungere Bolzano. Il ferito venne quindi piantonato, mentre la benemerita iniziò pronte indagini per acciuffare i contrabbandieri.

L'arresto d'uno degli autori

della rapina di San Maurizio

BOLZANO, 3 — Giustamente impressionato per la grave rapina consumata l'altro giorno ai danni del proprietario dell'Albergo di S. Maurizio, il questore comm. Conti, disponeva immediatamente per un generale restrellamento di quei pregiudicati, che dall'esame dell'archivio della questura, risultavano capaci di commettere un simile delitto. Fattisili quindi sfilare davanti, il questore, ed esaminati i vari alibi presentati dagli imputati, rivolse la sua attenzione sul noto pregiudicato Ebner Luigi fu Pio, di Merano, di anni 26. Stretto in un abile e serrato interrogatorio, quest'ultimo finiva col confessare particolari di estrema gravità, tanto che la P. S. dispose per il suo arresto. I carabinieri sono pure alle ricerche del suo complice Giuseppe Greul.

Gioca 180.000 lire al lotto

BOLZANO, 3. — Uno strano *récord* è stato indubbiamente qui battuto da un noto cittadino, di cui per varie ragioni non possiamo fare il nome. Nel poco tempo da quando è stato aperto in questa città il botteghino del lotto, costui ha giuocato non meno di 180.000 lire, realizzando bensì qualche vincita, ma non riuscendo a riavere che in piccola parte l'ingente capitale affidato così imprudentemente al capriccio della fortuna.

— Un altro caso, non meno strano, sempre a proposito di lotto, è avvenuto in questi giorni. Tre membri di una stessa famiglia, oriunda dalla Dalmazia, e molto nota in città, hanno vinto a poca di stanza di tempo, due terni ed un ambo, incassando varie migliaia di lire. I vincitori sono, padre, madre e figliolo.

— Infine la settimana scorsa è stato vinto di nuovo a Bolzano un terno per [illegible] lire.

Otto escarcerazioni dopo il fallimento

della Federazione Agraria di Casale

CASALE MONFERRATO, 3. — Su richiesta del sostituto Procuratore del Re del Tribunale, il giudice istruttore ha ieri emesso ordinanza di escarcerazione del conte Ranieri Callori di Vignale, comm. Crescentino Caselli da Fubine, don Eugenio Capra parroco di Frassineto Po, ex deputato avv. Leopoldo Baracco, don Alessandro Bassignana parroco di Cuccaro Monferrato, Giuseppe Lavagno di Ottiglio, Tommaso Sisto di Mirabello e Pietro Sarzano di Occimiano; i primi tre amministratori e gli altri sindaci della fallita Federazione Agraria Casalese che erano stati arrestati appunto in seguito a tale crack.

Sono stati invece trattenuti in carcere don Domenico Caroglio, parroco di Altavilla presidente della Federazione Agraria, l'ex deputato avv. Giovanni Bessone amministratore delegato, l'avv. Pietro Torchio direttore amministrativo e gli amministratori Gianfranco Callori di Vignale e don Eugenio Bestana.

Come conseguenza del fallimento della Federazione Agraria di Casale si è avuta la presentazione della domanda di concordato preventivo da parte del Credito Agrario Provinciale di Alessandria, domanda che il Tribunale ha accolto nominando un commissario giudiziale.

Il passivo dell'istituto è denunziato in 60 milioni di cui circa 13 sono costituiti da crediti privilegiati. Le attività valutate realizzabili ammontano a circa 30 milioni.

La domanda di concordato propone il pagamento integrale del passivo preferenziale e delle spese ed il pagamento al 40 per cento dei creditori chirografarii, oltre ad un buono di ricupero per le eventuali eccedenze di riparto di liquidazione.

Arresti di sovversivi a Carrara

CARRARA, 3. — I militi fascisti Pedrazzi e Passani arrestavano ieri, nei pressi del Banco Faggioni, tale Figaia Evaristo, di anni 56, della nostra città, abitante in via dell'Aramio.

Il Figaia, noto socialista ai tempi in cui imperava la Camera del Lavoro e i suoi dirigenti, venne trovato in possesso di emblemi sovversivi nonchè di opuscoli e giornali anarchici ch'egli custodiva gelosamente nella propria abitazione e nel « capanno » del Torrione ove egli risiede per motivi di lavoro.

Da successive indagini esplicate brillantemente dalla Milizia locale e più precisamente dal decurione Bonafede unitamente al capo squadra Marchetti, si vennero ad accertare probabili responsabilità a carico di un altro sovversivo, certo Ghelli Orlando, meglio conosciuto sotto il nome di « Pasquino », falegname, occupato anch'egli al Torrione con la Ditta Faggioni.

Il Ghelli veniva arrestato in serata di ieri dal milite Gazzanelli. Sembra che il nominato « Pasquino » consegnasse al degno amico Figaia opuscoli sovversivi.

Entrambi gli arrestati, dopo abili e stringenti interrogatori al Comando della Milizia, sono stati consegnati all'Arma dei RR. CC.

Muore carbonizzata

MODENA, 3 — A Castelvetro, certa Locusti Barbara, di anni 82, venne colta da malore mentre stava sola nella propria abitazione preparandosi la colazione. Caduta nel fuoco, le si incendiarono le vesti: la disgraziata moriva poco dopo carbonizzata, senza che alcuno fosse giunto al suo soccorso. Verso sera è stato scoperto il suo cadavere.

Precipita in un burrone

AOSTA, 3 — In Val di Pont Boset gli abitanti di quel piccolo comune si sono recati in processione al Santuario di Betempio, e, dopo la messa e la funzione all'aperto, si effettuava la discesa attraverso una lunga e tortuosa mulattiera. Il sagrestano della parrocchia, certo Giovanni Battista Bordet, era rimasto in coda con i paramenti sacri e la rimanenza della colezione.

Presa una scorciatoia e giunto presso un precipizio, avendo messo probabilmente un piede in fallo, il disgraziato è precipitato da una altezza di oltre cento metri nel sottostante burrone dove è stato raccolto completamente sfracellato ed irriconoscibile.

Due nuove ricompense

per la R. Aeronautica

MILANO, 3. — « Il Popolo d'Italia » ha da Roma la seguente informazione:

Tempo fa fu istituita la Medaglia areonautica, destinata a testimoniare il lungo esercizio di volo degli aviatori, che è foggiata a somiglianza della medaglia di lunga navigazione istituita dalla R. Marina.

Ora è in procinto di essere pubblicato un decreto che istituisce due differenti ricompense di areonautica: e precisamente la Medaglia al valore areonautico e la Medaglia commemorativa di imprese areonautiche.

Anche queste due forme di ricompensa sono istituite in analogia a quanto già vige nella R. Marina. Esse sono destinate a dare un segno tangibile di riconoscenza a coloro che compiranno atti di coraggio e di filantropia a bordo di areomobili in volo. Possono essere: d'oro, d'argento e di bronzo.

La medaglia d'oro e d'argento al valore areonautico sono destinate a ricompensare coloro che in circostanze particolarmente difficili abbiano compiuti atti di coraggio e dimostrata singolare perizia, esponendo la vita durante voli eccezionalmente pericolosi. Per la medaglia d'oro deve richiedersi il concorso di circostanze tali da renderla compiutamente meritevole e commendevole al sommo grado alla condizione essenziale che ne sia derivato grande onore alla Areonatica italiana.

La medaglia di bronzo è destinata a ricompensare atti di coraggio e di perizia compiuti senza grave e manifesto pericolo di vita.

La medaglia al valore areonautico può essere concessa alla memoria di coloro che abbiano perduta la vita nel compiere azioni ardite e generose a bordo di areomobili in volo.

La medaglia al valore areonautico ha il diametro di 31 millimetri. Sopra un lato vi è l'effige della Croce di Savoia sormontata da un'aquila ad ali distese e coronata col motto « Al valore areonautico ». Dall'altro lato, in mezzo a due fasci del Littorio, è inciso il nome del premiato con l'indicazione del luogo e la data del fatto. La medaglia è portata appesa sulla sinistra del petto a un nastro di colore azzurro che ha a destra un piccolo filettino rosso.

Sul nastrino della medaglia d'oro, di argento e di bronzo viene applicata una elica sporgente d'oro, d'argento e di bronzo. Invece le medaglie commemorative d'oro, d'argento e di bronzo sono riservate a ricompense secondo la diversa importanza dell'atto compiuto, il concorso particolarmente intelligente, ardito ed efficace prestato da chiunque faccia parte dell'equipaggio in un tranquillo momento durante un'impresa areonautica di segnalata importanza.

La medaglia commemorativa ha il diametro di 42 millimetri; da una parte ha l'effigie del Sovrano fra due fasci littori e la dicitura « Vittorio Emanuele III »; dall'altra parte la dicitura « Ministero dell'Areonautica », il nome del premiato e in succinto il fatto che ha dato luogo alla concessione di essa.

La medaglia al valore areonautico è conferita dal Re su proposta del Ministro dell'Aeronautica. La medaglia commemorativa è invece concessa dal Ministro dell'Areonautica.

L'opera dell' "Italica,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustre Sig. Direttore,

Leggo nel numero del 28 agosto de la *Tribuna* un articolo intitolato *Fascistizzare: verbo in profondità*. Benissimo: fascistizzare ora e sempre *in profondità* e *in estensione*. Ma in quell'articolo si accenna a *l'Italica*, istituto parastatale, voluto dal Duce, creato dal Governo Nazionale con R. Decreto 26 novembre 1925, quasi come a un duplicato di libere e private, per quanto benemerite, associazioni.

Basta rileggere le chiare scultoree parole colle quali il Duce presentava al Parlamento il R. decreto-legge costitutivo de *l'Italica* per comprendere come la creazione di questo Istituto rispondesse precisamente al bisogno di *fascistizzare* tutto l'opera della propaganda culturale.

Non spetta naturalmente a me, che ho l'alto onore di presiedere *l'Italica*, mettere in evidenza l'opera veramente fascistica compiuta in breve volger di tempo: l'opera del resto si compie sotto le alte direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e questo dovrebbe bastare per affermarne l'importanza.

L'Italica dunque per il suo carattere di Ente parastatale non può essere duplicato di istituti che tale carattere non hanno.

Non dubito che per la sua cavalleresca lealtà, oltre che per la sua fede e la sua disciplina fascista, Ella, illustre Direttore, vorrà impedire che si creino equivoci o si diffondano opinioni errate riguardo il carattere ed il programma di un Istituto, sorto per l'alto volere del Duce e ufficialmente costituito per legge dello Stato.

Ringraziandola vivamente, Le porgo, Illustre Direttore, i sensi della mia più alta considerazione.

Il Presidente de « l'Italica »
f.to: *Guido Carlo Visconti di Modrone.*

Nessun equivoco è possibile dato che l'Italica *cura la diffusione della cultura italiana all'estero e che lo sforzo della* Dante Alighieri *nel Regime deve essere diretto allo stesso fine.*

Ancora sulla utilizzazione delle acque del Tenna

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

In merito alla replica del signor Carlo Andreucci, pubblicata dalla *Tribuna* del 31 u. s. al mio articolo sulla utilizzazione delle acque del Tenna mi consenta di respingere brevemente, ma con ogni energia, l'affermazione di inesattezza per i dati sui quali poggia la materia dell'articolo che è quella della soluzione proposta dagli agricoltori per la utilizzazione delle acqua stesse. Mi limito ad una constatazione sola: se tali dati fossero inesatti il sig. Andreucci non avrebbe esitato di metterlo in evidenza — come io feci per quelli del suo progetto — durante il contradditorio svoltosi — dietro mia domanda — in Roma il 20 u. s. presso il Consiglio Superiore dei LL. PP.

Quanto poi a dichiarare che la soluzione delle Forze Idrauliche risolva in pieno il problema della irrigazione della Valle del Tenna, non è il sig. Andreucci che possa dirlo, ma son gli agricoltori i quali non intendono assolutamente più di essere i pupilli di avvocati o tecnici non chiamati. Sta di fatto che con la proposta sostenuta dal sig. Andreucci non si avrebbe acqua che per una sola erogazione durante il periodo della irrigazione che ha una durata fra i 120 e i 150 giorni.

Ben arduo sarebbe dimostrare che si risolve in pieno il problema della irrigazione togliendo tutta l'acqua delle sorgenti maggiori di un fiume già povero!

Nella speranza di non approfittare oltre della sua cortesia, ma pronto sempre a sostenere la giusta causa dell'agricoltura, ringraziandola La ossequio.

Dev.mo *Uriele Vitali Rosati.*

Ricciotti Garibaldi in Italia

GENOVA, 3. — E' giunto da Liverpool il piroscafo inglese da carico « Raverspoint », a bordo del quale si trovava Ricciotti Garibaldi. Egli si è fermato a bordo fino alle ore 19. Sceso quindi a terra, è salito su di un'automobile, dirigendosi alla stazione Principe, partendo per Roma.

Tre persone asfissiate in un pozzo

Un milite vittima del suo atto generoso

ROCCADEVANDRO, 3. — Ieri sera due contadini scavando un pozzo profondo in frazione Forcella restavano asfissiati. Il milite Conte Orazio, disceso nel pozzo per salvare i disgraziati restava a sua volta asfissiato.

Avvelenata dal padre per errore

VERONA, 3 — Il contadino Luigi Zanetti dava a bere ad una sua bambina di due anni, nell'osteria Calmasino, il contenuto di una bottiglietta trovata su di un tavolo, credendo che si trattasse di birra, ma poco dopo la piccina moriva fra atroci sofferenze.

I carabinieri iniziate le indagini potevano assodare che la bottiglietta conteneva dell'acido solforico ed era stata lasciata sul tavolo da certo Franzini lattoniere di Bussolengo, che è ora attivamente ricercato.

Un dottore che annega nel Po

MANTOVA, 3 — Recatosi a prendere un bagno nel Po, il medico condotto di Boscaldo dott. Romolo Saccanti, di anni 56, essendosi spinto un po' troppo al largo, è stato afferrato dai gorghi e trascinato dalla corrente annegando.

Derubato dal fratello

BOLZANO, 3 — Tornato in casa dopo una breve assenza, certo Kofler Giovanni, di anni 30, da Terlano, si accorse con sorpresa e dolore di essere stato derubato di tutti i suoi risparmi, ammontanti a 5813 lire. Recatosi immediatamente a denunziare il fatto ai RR. CC., questi iniziavano le indagini, che portavano alla pronta identificazione del ladro, nella persona del fratello del Kofler, Guglielmo, di anni 22, con lui convivente.

Oreficeria e Scultura

I trattati dell'Oreficeria e della Scultura di BENVENUTO CELLINI sono il necessario complemento e commento alla di lui « Vita »: Orefici, argentieri, gioiellieri, smaltatori, scultori, raccoglitori d'arte direttori di musei e biblioteche, alunni di scuole d'arte, amatori del bello e persone colte in genere devono aver letto i « trattati » di B. CELLINI; ma bisogna dire che finora questo prezioso e curioso libro mancava sul mercato librario e che solo oggi l'editore Hoepli ce ne dà opportunamente una pregevole edizione di arte * ad un prezzo assai modesto, se si considera la eccezionale bellezza della presentazione editoriale. In questi *Trattati*, mentre il CELLINI espone tutte le finezze dell'arte sua, di tratto in tratto si sofferma per narrare gravi e piacevoli aneddoti personali, rinnovare il ricordo di personaggi che nella *Vita* ha già presentato, per completarne l'immagine, mentre ci parla di molti altri individui ch'egli praticò e conobbe. Si chieda il volume all'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, franco contro invio di L. 18; oppure lo si ordini contro assegno postale.

* CELLINI B., *I trattati dell'Oreficeria e della Scultura*, secondo il codice « Marciano »: Prefazione e note a cura di I. DE MAURI (E. SARASINO). Volume in-16 di XVI-290 pagine con 20 calcografie, copertina di G. CISARI L. 18.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

L'ORANGO DI LILLIAN di CORRADO D'ERRICO

(Disegno di Camerini)

In un ristorante alla moda, i capelli d'oro americano di Lillian esercitarono su me un fascino straordinario. Uguale effetto ottennero presso di lei le mie qualità spiccatamente italiche e il mio "smoking„ creato da una grande firma della forbice. In conseguenza di queste reciproche impressioni, io mi trovai presto avventuratissimo genero d'un re della celluloide, e per comunicare con mio suocero indirizzai la corrispondenza a Hollywood.

* * *

Fui felice per parecchio tempo, perchè Lillian è una piacevole e dolce creatura, che sorriderebbe anche per annunciare l'Apocalissi. Malgrado gli avvenimenti che si sono succeduti, mi dichiaro felice tuttora. Lillian ha la delicatezza di non parlarmi mai di Ramsete II, e io mi guardo bene dallo sfiorare l'argomento. Quello ch'è stato è stato, e chi ne ha tratto vantaggio è senza dubbio mio suocero, che ispiratosi alle nostre vicende sta per lanciare una delle sue più importanti pellicole. Non so quale successo potrà incontrare nei nostri cinematografi, ma certo è destinata a far rumore e ad interessare la critica.

* * *

La colpa fu del mio ottimo amico Vasco, che esercita la nobile e rischiosa professione d'esploratore terrestre. Ogni tanto si fa vedere, perchè io constati come la sua pelle si stia progressivamente abbronzando, e mi porta dei doni pieni di colore. Quella volta, reduce da Sumatra, mi portò un bellissimo orango, elogiandomene le qualità. Io rimasi un po' freddo dinanzi a quel superbo campione della fauna tropicale, ma esso riscosse subito la più viva approvazione di Lillian, che gli offrì dei pasticcini.

Data la perfetta educazione con la quale lo scimmione accettò un marrone candito e il suo gesto di rammarico veramente spontaneo per aver rotto un vaso prezioso, già decorazione del palazzo imperiale di Pechino (dono di Vasco), non seppi resistere alle insistenza del mio eccellente amico e di Lillian, e fu deciso che l'orango sarebbe rimasto con noi.

Lillian volle battezzarlo Ramsete II. Che torto le avesse fatto Ramsete I, non sono ancora riuscito a capire.

* * *

Ramsete II diventò un meccanico eccellente, e fu il guidatore insuperabile della nostra macchina preferita. Ci condusse ogni giorno a passeggio per le strade più frequentate, tra il più sincero e palese compiacimento degli astanti. Si dimostrò di uno stile impeccabile nell'aprire lo sportello e nel guardare con disprezzo gli agenti di città. Non s'occupava del motore, e quindi questo andava sempre benissimo. Imparò a servire il the con un garbo ch'era la gioia di Lillian.

— Ramsete, "my dear„ Ramsete. Prego, ancora una tazza di the...

Allora Ramsete II, con uno sguardo di fedeltà malinconica, trasferiva un po' di Ceylan dalla teiera d'argento nella maiolica, diafana come la mano di Lilian.

* * *

Dovetti far presto amare riflessioni sugli sviluppi dei quali è suscettibile la fedeltà malinconica. L'ammirazione di Lillian per il perfetto contegno di Ramsete cresceva ogni giorno, e culminò in occasione di uno spiacevole evento.

I suoi capelli d'oro americano avevano colpito uno sfacciato ganimede, che incontravamo dovunque. Non c'era angolo della città dove non sorvegliasse il nostro passaggio, nè porta di teatro che non l'avesse a decorazione. Una sera costui si permise di sussurrarle un complimento, mentre scendeva dall'automobile.

Da qui nacque la catastrofe.

— Siete un imbecille — gli dissi squadrandolo, a voce alta — mi renderete ragione della vostra condotta da facchino.

Ma Ramsete II, che stava richiudendo lo sportello, fu più conclusivo. Balzò addosso allo sciagurato, lo sbatacchiò contro il muro e l'uccise.

* * *

La tragedia ebbe una complicazione esecranda.

Ritornavo dal Tribunale dov'ero stato chiamato responsabile dell'omicidio commesso dal fido orango, ed entrando in casa non trovai Lillian.

Trovai invece una lettera ch'è necessario riprodurre:

« My dear,

Perdona il mio piccolo cuore, che non sa resistere agli spettacoli di forza e d'energia. Fuggo con Ramsete II. Non avvelenare col tuo dolore la mia felicità.

Tua sempre: LILLIAN ».

II.

Dopo aver atteso invano il ritorno della fuggitiva confidando nella discrezione del personale delle Carrozze con letti, dovetti accettare il fatto compiuto. Ma non seppi rassegnarmi, e aprii su tutti i più importanti giornali una campagna per la soppressione intensiva dell'orango e razze affini. L'opinione pubblica si appassionò, nacquero polemiche e si fecero interessanti statistiche. Sociologhi e zoologhi di fama mondiale intervennero autorevolmente, e il rumore fu grande. Poichè io combattevo per la giusta causa ebbi ragione, e un gruppo di capitalisti si offrì di finanziare l'iniziativa. Mio suocero, che fu Consigliere Delegato dell'azienda, m'affidò l'importante carica d'ispettore generale.

* * *

Fu precisamente a Sumatra, dove chiamato dal presentimento volli personalmente recarmi, che incontrai la grande sorpresa.

Avevo perduto i compagni nella foresta, e m'aggiravo privo di qualunque orientazione, preoccupato dal ricordo dei romanzi d'avventure letti da ragazzo. Il mio animo era alquanto depresso, e non bastava a rallietarlo il pensiero dei quindici oranghi uccisi durante la giornata: stavo quindi per abbandonarmi ad uno sconsolato pessimismo, quando mi sentii bersaglio d'un lancio accelerato di noci di cocco.

Mentre armavo il fucile e mi mettevo in guardia, piovvero d'ogni parte oranghi che m'afferrarono e mi trascinarono attraverso la foresta.

Si trattava di un'imboscata offensiva e difensiva contro i rappresentanti della Società per la soppressione totale dell'Orango e affini.

* * *

Ma oh, sorpresa! Fui condotto al cospetto di Ramsete II e di Lillian. Il primo momento fu imbarazzante, ma, rotto il ghiaccio, Ramsete m'accolse con vera cordialità: e Lillian, ch'era vestita con gusto della propria delicata epidermide, arrossì appena rivedendomi. Benchè, a quanto capii subito, regina d'una fiorente tribù d'oranghi, le baciai con molto stile la mano, come s'usa da noi; e questo fece grande impressione presso la sudditanza.

Non ci furono spiegazioni di sorta, e mi guardai dall'alludere alla Società di cui ero rappresentante in quel luogo. Mi sarebbe parso molto indelicato data l'ospitalità con la quale ero stato accolto, e intavolai una piacevole conversazione fatta d'argomenti agili e arguti. Lillian s'interessava, mi chiedeva notizie degli amici. Ma ad un certo punto disse, con un leggero sospiro:

— Devi perdonarmi.

Io sviai subito il discorso, e intanto dai volti degli oranghi che ci attorniavano capii che stavo dando prova di pessima educazione, parlando una lingua ch'essi non intendevano. Pensai il modo di dedicarmi un po' a loro, e trovai certi giochi di prestigio che li deliziarono. Fui festeggiatissimo e concessi vari bis. Lillian era assai contenta, e il suo sguardo mi vezzeggiava. Ramsete II si mostrava fiero d'avere fra gli uomini un amico tanto spiritoso.

* * *

Divenni così ufficialmente il giullare della tribù delle scimmie. Quegli ottimi oranghi non mi lasciarono più partire, e mi trattarono con onori regali. In nessun Palace ho avuto mai le premure di cui mi circondarono quei pelosi figli della foresta. Poichè a mano a mano il mio repertorio s'assottigliava, ero molto preoccupato e cercavo d'escogitare sempre nuove attrazioni per ricambiare tanta gentilezza. Una sera organizzai un trattenimento musicale.

Il successo fu senza precedenti nelle cronache mondane della foresta vergine. Avevo costruito un tetracordo primitivo, e lo strimpellai del mio meglio, seduto presso il fuoco, con gli oranghi intentissimi in giro. Gli accordi erano malinconici e si perdevano nei baglori della fiamma, salivano con le faville verso il pallore lunare che forzava il secolare intrico dei rami. Qualche orango pianse, uno d'essi recentemente deluso in amore, s'abbandonò a una crisi di nostalgia. Lillian mi guardava fissamente, protesa verso di me. Ramsete II, nell'atteggiamento del pensatore di Rodin, le sedeva accanto, accoratissimo. L'insieme era suggestivo e solenne, e il respiro formidabile della foresta contribuiva al fascino dell'audizione, nella maestà equatoriale.

* * *

Più tardi, il mio sonno fu interrotto da una voce sommessa, e un flessibile corpo di donna cercò le mie braccia.

— Lillian?...

La regina degli oranghi mi chiuse la bocca con una mano leggera.

— Fuggiamo — sussurrò. — Io voglio ritornare con te.

* * *

Prima di lasciare la tribù, Lillian volle incidere sulla corteccia d'un albero un saluto per Ramsete.

Riuscii a decifrarlo, perchè i miei studi sull'orango mi permettevano di leggere la grafia in uso presso quella razza:

« My dear,

Perdona il mio piccolo cuore, che non sa resistere al fascino della musica e della poesia. Fuggo con Claudio. Non avvelenare col tuo dolore la mia felicità.

Tua sempre: LILLIAN ».

CORRADO D'ERRICO

UN PREZIOSO MONUMENTO ROMANICO IN PERICOLO

San Flaviano in Montefiascone

MONTEFIASCONE, settembre.

Altre volte avremmo voluto occuparci di questo gioiello d'arte che ha sempre richiamato l'attenzione di eletti studiosi e che si mantiene ambita mèta preferita di pellegrinaggi di forestieri.

Alle pendici della ridente città, già così beneficata dai più rari e provvidenziali doni naturali, giace questo prezioso tempio solitario e pensoso, che vanta primati assoluti nella storia dell'arte.

Le vicende architettoniche del tempio

La sua origine è certamente pagana. Nel IV secolo venne dedicato al culto cattolico secondo una bolla di Leone IV e prese il nome che conserva per racchiudere le spoglie del Santo guerriero.

I rilievi eseguiti da pochi anni misero in luce e poterono farci ricostruire una quantità eccezione di strutture e di particolari architettonici della più brillante epoca romana. In seguito, nel 1032, per contributo di popolo e per la generosità di privati, il primitivo tempio, presso che diruto, subì una radicale trasformazione. Fu allora che si segarono le classiche colonne romane di peperino, per abbassare la chiesa originaria e creare quella superiore. Furono così formate le tre navate di questa ed il grandioso loggiato che si affaccia sulla chiesa inferiore, arricchito in seguito da una squisita ringhiera offerta dal cardinale Aldovrandi. Tutte le nuove colonne nella loro rispettiva destinazione furono limitate da basi e da capitelli del più enigmatico ed originale stile romanico, che si è sbizzarrito ovunque nel modo più strano e capriccioso, fino a trasformare in grottesche forme umane le ardite aquile che arricchivano alcuni snelli capitelli romani di purissimo marmo.

Poi la prima epoca « gotico-lombarda » impresse un'altra radicale modifica alla costruzione che si ampliò sensibilmente

MONTEFIASCONE — Chiesa di S. Flaviano — Interno del piano inferiore.

verso Est, arricchendosi di bellissime pilastrate a fasci di colonnine, con grandiosi capitelli floreali ed elegantissime basi. Il tempio di S. Flaviano è stato certamente il primo monumento coperto a volte a crociera in getto di calcestruzzo, di una snellezza e consistenza unica nelle strutture del genere. In tale epoca fu costruita l'armonica fronte esterna verso Est, con il suo portale sobrio e grandioso, con le sue finestrelle così svelte e così pure nella loro semplicità, voluta appunto dal primo apparire delle forme ogivali. Superiormente si creava un lungo loggiato assai caratteristico, da cui i Papi — sedenti allora in Montefiascone — benedicevano il popolo. Su essa lo stesso cardinale Aldovrandi stese poi un piccolo tetto sorretto da graziose colonnine in peperino.

La chiesa superiore, sopraelevata, lanciava due archi a tutto sesto arditissimi e col tempo andò ricoprendosi qua e là di un mediocre Seicento di scarsa importanza, addossandosi anche una serie di vasti locali, tra le cui murature emergono confusamente meravigliosi residui architettonici della primissima epoca, riposati forse tra il grezzo pietrame da costruzione col quale erano stati ignominiosamente confusi.

Dove è sepolto il prelato dell'" Est! Est! Est! „

Sotto la grandiosa snellezza degli archi e delle volte a crociera, come pure nelle cappelle laterali della chiesa inferiore ed in alcune pareti di questa, lumeggiano affreschi spesso preziosi e di scuola generalmente umbra. In alcuni di essi — ben mantenuti — la mano prodigiosa di Giotto, dovette, con molta probabilità, imprimere le sue divine virtù, che i suoi migliori discepoli ivi seguirono degnamente.

Le altre pareti, intonacate per ragioni igieniche durante la peste del 1656, lasciano intravedere, attraverso le zone liberatesi naturalmente dall'intonaco cadente, resti di ottime pitture, che nel 1913, la mano sapiente di Giorgio Sernicoli potè solo parzialmente salvare, fissandole con coraggiosa pazienza, con geniale perizia e molto amore.

In discrete condizioni si mantiene ancora l'elegante trono papale di stile lombardo, col suo strano porta-voce, eretto nel 1252 da Urbano IV. Avendo questi creato — dopo il miracolo di Bolsena — la festa del Corpus Domini, abbiamo ragione di credere che il primo esemplare di « ciborio » ricavato nella viva pietra, sia appunto quello che egli volle addossare in una delle colonne della chiesa inferiore di S. Flaviano e che si presenta in stile gotico di leggiadra bellezza.

MONTEFIASCONE — Chiesa di S. Flaviano in stile gotico.

Da pochi anni si è riusciti a salvare un bel fonte battesimale ad immersione, di forma ottagona in peperino che era abbandonato in una cappella tutta soffocata di rovine e detriti. E così pure si è trasportata in luogo più sicuro la lapide corrosa del famoso prelato tedesco Giovanni Defuk, dalla cui curiosa leggenda sorse il classico emblema che caratterizza il prodigioso vino falisco, denominato appunto Est! Est!! Est!!!

L'opera rovinosa del tempo, e lo stato d'abbandono

Mentre noi viviamo così intensamente di questo interessantissimo ambiente che accentra una complessa storia d'arte, ed eccelle per tradizioni leggendarie e per gioielli della più squisita bellezza, non possiamo renderci conto del suo completo stato di abbandono, per cui l'inclemenza dei tempi l'hanno reso sconnesso, pericolante e cadente, anche se nell'insieme il vetusto tempio mantenga intatta la sua forma grandiosa e custodisca i suoi particolari rarissimi.

Il monumento è completamente salnitrato dalle sue basi, in special modo sul fronte Ovest e sui fianchi adiacenti, per non potersi difendere, che in parte, dalle masse di acqua precipitanti dalla soprastante altura ove sorge la città ed il giardino pubblico. L'opera indefessa del valoroso Ispettore locale, ha più volte inutilmente invocato un provvedimento sostanziale per salvare almeno il paramento esterno dell'abside verso Ovest, che si presenta come uno dei più belli esemplari di muratura romana a grandissimi conci e senza malta. Tra i più evidenti effetti del disfacimento notiamo il muro di cinta Sud che già completamente sconnesso fa vedere ampi fasci di luce attraverso i suoi conci.

Ma senza entrare in merito di altre palesi cause ed altri effetti che minacciano tutto l'edificio, vogliamo accennare ad un fatto avvenuto in questi giorni che senza apparente importanza ha condotto a conclusioni tali, per cui è indispensabile prendere i più severi ed urgenti provvedimenti.

La volta minaccia di crollare

Difatti dall'esame di minuziosi rilievi svolti in seguito alla rottura brusca di due fascie di pavimento al piano superiore, soprastanti gli archi che gravano sulle due colonne situate invece nella chiesa inferiore in corrispondenza dell'asse trasversale mediano del loggiato, si è giunti, con varie ipotesi, alle cause reali di quelle rotture effettivamente misteriose per i caratteri che esse presentano. Si può dire in sostanza che il fatto non dipende se non da un aumento della corda degli archi stessi e quindi da un abbassamento della loro freccia, come lo dimostra la sconnessione dei conci di cervello.

Dai rilievi medesimi si riscontra che gli archi divengono spingenti verso le colonne, le quali hanno visibilmente ruotato verso l'asse della chiesa, con conseguente rigonfiamento delle superiori strutture murarie. Queste, nella chiesa soprastante, stanno gonfiandosi e contorcendosi in senso contrario, come se, facendo fulcro sulle tozze colonne su cui convergono maggiori pesi trasmessi dai rispettivi archi, abbiano dovuto subire un tale effetto per poter mantenere inalterato il punto più alto della struttura stessa ove si ancorano e si contrastano le robuste orditure del tetto. Gravi lesioni in tutte le volte a crociera, nei paramenti dei muri sorreggenti il loggiato ed interessati nel complesso movimento, le deduzioni fatte dai precisi rilievi metrici, la recente caduta di calcinacci sotto gli archi avvenuta contemporaneamente alla rottura dei pavimenti superiori, dimostrano che questo complesso fenomeno — forse iniziatosi quando le due strutture in pericolo furono liberate da un arco centrale di contrasto — oggi può avviarsi assai più rapidamente verso una fase realmente critica che può risolversi anche disastrosamente. Disastro che senz'altro può compromettere la quasi totalità del monumento, se non si perde di vista lo stato generale di tutte le murature profondamente alterate.

Necessità d'un pronto restauro

Non è oggi il momento di ricorrere al solito raro mezzuccio che si concede a titolo di ordinaria manutenzione, anche essa tutt'ora mancante. Oggi è assolutamente indispensabile arrestare subito il moto delle due colonne e quindi di tutto il sistema compromesso, che viene a risentire dei suoi carichi e dei suoi sforzi tanto maggiormente in quanto molto peggiorate si devono considerare le sue condizioni di stabilità. Poi è pure indispensabile dedicarsi una volta per sempre con ogni mezzo e con ogni sacrificio all'isolamento ed al consolidamento dell'intiera costruzione, una delle più preziose del genere che vanti la Nazione.

Sarebbe un grave ed imperdonabile scorno se cotesto monumento non riuscisse nelle critiche condizioni in cui versa, ad ispirare quel doveroso e profondo senso di rispetto che deve tendere oggi a valorizzare e ripristinare ogni oggetto che ricordi le nostre più belle più preziose tradizioni artistiche.

TITO G. RICCA

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA.

Sommario del Numero 36 del 4 settembre: « La visita del Presidente della Liberia in Italia » (1 inc.) — « La Settimana » (di Tarinaglia) — « Voli di oggi e di domani » (8 inc.) — « Come si preparano le recite Dannunziane » (di Mario Corsi, con 14 inc.) — « Conversazione Romana » (del Marchese del Grillo, con 1 inc.) — « Lettera Parigina » (di Concetto Pettinato, con 3 inc.) — « Le Olimpiadi universitarie a Roma » (3 incisioni) — « Si Gira (di Jhon La Lonne, con 3 inc.) — « Uomini e cose del giorno » (6 inc.) — « Negrologio » (con due ritratti) — « Annalena Balsini » (romanzo di Grazia Deledda) — « La Spagna artistica e pittoresca » (4 grandi pagine in rotocalco) — « La Settimana Illustrata » (di Biagio) — « Rassegna Finanziaria ».

D'Annunzio alle prove di Brescia

BRESCIA, 2. — Gabriele d'Annunzio, nella sua bianca uniforme di generale dell'aviazione, e col pugnale di legionario fiumano sul petto, è apparso stasera, col suo fido Giancarlo Maroni — l'architetto del Vittoriale — al Teatro Sociale, per assistere alla prova della *Francesca da Rimini*.

Il Poeta era gaio e sereno, e vivamente curioso di rivedere e risentire questo poema di sangue e di lussuria di oltre vent'anni addietro e da lui quasi dimenticato, come le altre opere di teatro.

Prima però ha voluto conoscere ad uno ad uno tutti i suoi nuovi interpreti, rivolgendo a ciascheduno parole cordiali, rievocando lontani ricordi del passato e narrando gustosi episodi. Ed a tutti ha rivolto un'unica raccomandazione: di essere chiari e semplici, poichè chiara e semplice ritiene sia la sua arte, ed umana sempre la sua poesia. Ha detto che alle sue tragedie in passato si dava una veste di lirismo enfatico che ne alterava od oscurava l'essenza genuinamente chiara e semplice. E s'è compiaciuto che il suo grande amico Giovacchino Forzano, maestro infaticabile e meraviglioso, si sia accinto alla non lieve fatica di riportare sulla scena i suoi poemi drammatici con spirito innovatore, umanizzando vicende e parole.

Quindi s'è svolta l'intera tragedia, che d'Annunzio ha ascoltato con interesse vivissimo, e spesso con sorpresa, commentandone ogni parte, quasi che l'opera non fosse sua, e ridendo gioiosamente alle vivacissime e facete scene delle ancelle di Madonna Francesca col Giullare, e l'Astronomo, e il Filosofo, e plaudendo alle loro spensierate canzoni, e commovendosi poi al divampare della irrefrenabile e lussuriosa passione di Paolo e Francesca, e all'atroce vendetta di Malatestino ed al tormento orrendo di Gianciotto.

Nè minore che per gli artisti è stata l'entusiastica approvazione del Comandante per l'allestimento scenico, dovuto al pittore Marchioro e veramente magnifico.

Alla fine della lunga prova il Poeta ha voluto dire a tutti il suo pieno compiacimento e la sua affettuosa riconoscenza per il maestro dei maestri: il bravo ed infaticabile Forzano.

Le prove delle tragedie dannunziane continueranno fino al giorno 8 a Brescia: dopo di che l'intera Compagnia, guidata da Forzano e da Tomaso Monicelli passerà a Gardone, per le ultime prove della *Figlia di Jorio*, che andrà in scena nel teatro all'aperto già preparato nei giardini del Vittoriale, domenica 11 settembre.

Sotto la direzione di Giovacchino Forzano, la ieri sera sono cominciate le prove di « Gloria » di d'Annunzio. Contemporaneamente al Vittoriale il Poeta presenzia e dirige l'allestimento scenico per la « Figlia di Jorio », interessandosi ad ogni particolare.

La prima prova al completo al Vittoriale con trecento comparse, è fissata per il 6 corrente. Dopo la recita al Vittoriale, la « Figlia di Jorio » sarà data al nostro Teatro Sociale, la sera del 14 corrente ed il 18 nel pomeriggio all'Arena di Verona.

Per la riproduzione veronese, alla quale il Poeta si interessa particolarmente, si recherà oggi a Gardone l'architetto Fagioli di Verona, che prenderà col poeta gli opportuni accordi.

Il Concorso Internazionale di telegrafia

Altri risultati

COMO, 3. — Al concorso internazionale di telegrafia pratica sono state eseguite ieri trenta prove con la « Morse », diciassette con la « Hughes », venticinque con la « Baudot » e cinque con la « Siemens ».

In base alle prove rivedute fino a questa sera le classifiche provvisorie sono le seguenti:

« Morse ». 1. Boccamazzo (Italia) (Regia Marina) punti 2555; 2. Siracusano (Italia) punti 2209; 3. Di Oliveira (Brasile) punti 2202; 4. Stifani (Italia) punti 2157; 5. Van Breemen (Paesi Bassi) punti 2139.

« Hughes »: 1. Greco (Italia) punti 3817,2; 2. Martens (Belgio) punti 3793,8; 3. Corripio Y Arenas (Spagna) punti 3791,8; 4. Digalmann (Svizzera) punti 3776,1; 5. Boldog (Ungheria) punti 3775,5.

« Baudot »: 1. Ralt (Rumenia) punti 3237,6; 2. Aumrri (Italia), punti 3237; 3. Colucci (Italia) punti 3236,4; 4. Mitri (Italia) punti 3234; 5. Alon (Italia) punti 3232,5.

« Siemens »: 1. Sonnabend (Germania) punti 6625,8; 2. Suhre Wilhelm (Germania) punti 6576; 3. Fischer (Svizzera) punti 6151,8; 4. Zimmermann (Germania) punti 5585; 5. Rollbaus (Germania) punti 5277,3.

Nelle gare di avviamento delle corrispondenze postali hanno oggi eseguito prove i concorrenti di Bologna, Torino, Firenze e Pisa.

In seguito alle prove eseguite, a tutt'oggi la classificazione è la seguente: 1. Jacenini, di Roma, con punti 10597; 2. Caccialupi, di Roma, con p. 10467,4; 3. Andreoli, di Bologna, con p. 10149,4; 4. Bastagli, di Bologna, con punti 9845,2; 5. Principe, di Napoli con punti 9775,6.

Un nuovo grande espresso internazionale

Sette nazioni senza Ginevra

GOTTARDO-ESPRESSO, 1.

Più che un viaggio, è una esperienza einsteniana.

E' la conferma della più popolare affermazione di Einstein: « *Un treno corre verso la stazione o, indifferentemente, la stazione corre verso il treno* ».

Qui si dimostra come, in men che sei ore, tutta la Svizzera scorra sotto un treno « Pullman » e scivoli panoramicamente dinanzi ai larghi finestrini.

La Svizzera intera — diagonalmente, da Basilea a Chiasso — corre: e il treno sta fermo.

* * *

Si ha infatti, in molti punti del percorso, l'impressione della immobilità: una immobilità un po' morbida, per le eccellenti molle dei carrelli, per quelle delle ampie poltrone in velluto stratagliato e per una certa mollezza cerebrale, sopravvenuta anch'essa dopo il luculliano pranzo inaugurale e sopratutto dopo lo *champagne* col quale si è brindato, *par petites tables*, a tutta una serie di ideali ferroviario-turistico-internazionali.

Si brinda — sobriamente, poichè l'inaugurazione si svolge senza *redingotes* nè discorsi — in italiano, francese e tedesco: ma queste tre lingue non sono solamente di cittadini federali: è rappresentata mezza Europa, tra dignitari e giornalisti.

Ad essi, anzi, doveva esser riservato questo treno inaugurale del nuovo magnifico servizio « Pullman »: ma a Lucerna, ad Arth Goldau, c'eran turisti in attesa del bel convoglio dalle vetture bianco-azzurre, e sarebbe stata una crudeltà lasciarli a terra.

Così, praticamente, il bel treno rapido e lussuoso ha avuto successo un giorno prima del preventivato.

Qualche rubiconda pupattolina renana, qualche graziosa *miss* di oltre-Manica e d'oltre-Atlantico hanno aggiunto una giovane e sorridente nota femminile a questa corsa inaugurale la quale, altrimenti, avrebbe avuto un che di clausura: sarebbe stato il « treno per soli uomini ».

* * *

Così, invece, ha già la sua fisonomia turistico-mondana: qualcosa di mezzo tra una veranda di *restaurant*, una *promenade tea room* di transatlantico e una *hall* di grande albergo.

Dietro le ampie vetrate si srotola il panorama svizzero-tedesco, cui seguirà quello svizzero-italiano.

Da Basilea a Lucerna in un'ora e mezzo: tagliando la valle dell'Aare e seguendo quella del piccolo Wigger per raggiungere e costeggiare il Sempacher See.

Lucerna, dopo il lungo tunnel circum-urbano di Wesemlin, appare nell'azzurra luminosità matutina del Lago dei Quattro Cantoni, che la ferrovia segue sino all'estremo lembo della pittoresca insenatura dal nome suggestivo: Küssnacht, « notte di baci ».

Nessuna guida spiega l'origine del nome: ha forse un'etimologia permanente, che non ha un principio e che può rinnovarsi a piacere...

* * *

A Küssnacht si abbandona il lago per trovarne un altro, quello di Zug, e incontrarsi ad Arth Goldau con le altre due vetture bianco-azzurre provenienti da Zurigo.

Ancora la visione del Lago dei Quattro Cantoni — in un altro cantone, quello di Schwyz — lungo la famosa fantastica *Axenstrasse* costiera, tra la climatica Brunnen e la poetica cittadina estrema lacustre dal nome armonioso come una melodia: Fluelen.

Poi la gola della Reuss, ove l'ingegno, la genialità e l'audacia tecnica dell'uomo han compiuto veri miracoli d'ingegneria ferroviaria. Per raggiunger quote più alte, il treno s'insinua in due gallerie curve, prima e dopo Wassen, ritornando due volte su se stesso, più in alto, sì che dopo la seconda voluta sotterranea il viaggiatore contempla, in basso e più in basso ancora, la linea già percorsa.

Dopo Göschenen, il buio esterno: il Gottardo.

E' il tunnel che, con 10.700 operai al giorno, fu scavato in dieci anni (1872-1882) attraverso la roccia, superando difficoltà previste e impreviste, per 14.998 metri. Furon più di trentasei milioni di giornate individuali di lavoro.

E questo computo ha, qua e là, chiazze di sangue: anche sangue italiano.

* * *

E' buio — un quarto d'ora — separa la Svizzera tedesca dall'italiana.

Le acque che, in corso rapido e spumeggiante, abbiam visto per ultime, prima del *tunnel* andranno, pel Reno, al Mare del Nord; quelle che vedremo ritrovando la luce, son acque che diventeranno italiane e, pel Po, raggiungeranno l'Adriatico: il ruscelletto è il Ticino.

Dopo l'elettrificazione, durante il percorso sotterraneo del Gottardo, nel treno non v'è altro fumo che quello profumato delle sigarette *bout doré*.

E una giocondità di lampade vivaci e lampadine attenuate dalla gonnella fiorita dei paralumi: riflessi di specchi, di cristalli, di bei legni levigati...

Due salottini civettuoli, agli estremi di ogni gran salone, fan germogliare nella fantasia — meridionale anche in cima di Gottardo — di Renato Citarelli un progetto vago di treno-*flirt*...

L'idea sembra far girar il capo anche al treno, il quale s'incurva successivamente, tra Rodi-Fiesso e Giornico, nelle quattro gallerie elicoidali, ferroviarie scale a chiocciola nell'interno del monte. Poi, all'uscita dalla Val Riviera, il paesaggio diventa nettamente italiano, a Bellinzona, aperto sulla vallata del Lago Maggiore.

Visione di Lugano e del lago durante il pranzo; la diversa acqua minerale da tavola — sottoposta a rigoroso controllo doganale — ci avverte che siamo in Italia.

La procedura di frontiera non potrebbe essere più rapida e cortese.

* * *

Il percorso italiano è di [illegible] appena: da Chiasso a Milano: poco più di un settimo del totale.

Ma il nuovo treno di lusso — rapido e comodo mezzo di congiunzione tra l'Italia e la Germania occidentale, l'Olanda, il Belgio, il nord della Francia e l'Inghilterra — è italiano: organizzato cioè dalla direzione italiana della Compagnia Internazionale dei Vagoni Letto e grandi Espressi europei.

Che sia d'organizzazione italiana e che il personale sia italiano, ve ne accorgete sin dal momento in cui il cameriere dalla candida giubba prende, in partenza, le vostre valigie: ha quella rispettosa familiarità disciplinata e intelligente che forma la sua apprezzata caratteristica.

Italiano è anche il personale di cucina e meritevole — per esperienza fatta — di grande elogio.

Questo elegante treno di grande comunicazione internazionale il quale accoglie, alla stazione di Basilea il viaggiatore proveniente dalla Germania e dalla Francia e lo trasporta, con ogni comodità e celermente a Milano è un grandioso mezzo di propaganda turistica nazionale.

* * *

Il comm. Viglione, direttore italiano della Compagnia e il commendatore Macallini che rappresenta le FF. SS., ci forniscono dati interessanti di orari e percorsi: il nuovo treno fa risparmiare un'ora su solo percorso svizzero, abbreviando così, in proporzione, le grandi concessioni internazionali: partire alle 16 da Londra, alle 21 e 15 da Parigi, per essere alle 13,55 a Milano.

Ma oseremmo dire che questa rapidità è quasi un difetto, giacchè, arrivando, si ha l'impressione che il viaggio sia stato sin troppo breve.

* * *

Il nuovo Gottardo-Espresso non è che un treno, un bel treno: ma esso serve, per ravvicinamento dei popoli, assai più che dieci sedute della Società delle Nazioni.

Per ciò, forse, il Gottardo-Espresso non passa per Ginevra.

TODDI

Per il centenario di Quintino Sella

BIELLA, 3 — Fra il 19 ed il 21 corrente avrà luogo la commemorazione ufficiale del centenario di Quintino Sella. Mentre si attendeva una risposta circa l'intervento del Re, si è avuta assicurazione della partecipazione del Ministro Belluzzo, che presiederà il Congresso laniero e dell'on. De Stefani, che commemorerà con un discorso il grande statista.

In questi giorni avranno pure luogo il Congresso nazionale del Club Alpino e quello della Società storica subalpina.

Un'operazione chirurgica all'on. Rocco

BOLZANO, 31. — Ieri, nella sua villa a Roncigno, l'on. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia, è stato operato di un ascesso peritonsillare che lo costringeva a letto già da varie settimane. Il suo stato si era venuto aggravando tanto da rendere necessario l'intervento chirurgico. L'operazione è stata felicemente condotta a termine in meno di un quarto d'ora dal primario dell'Ospedale di S. Chiara, dott. Gilli; assistito dal dott. Nardelli e dal prof. Viola di Bologna.

L'illustre paziente ha sentito dopo l'operazione un sensibile sollievo nelle vie respiratorie.

All'on. Rocco i più vivi auguri de La Tribuna *per una pronta, completa guarigione.*

Scoperte archeologiche a Trento

TRENTO, 3 — La Sopraintendenza ai monumenti di Padova ha iniziati degli scavi archeologici a nord del paese di S. Zeno, l'antica Meoia della valle di Non. In una località dove anche nel passato furono fatte alcune scoperte romane e preromane, in questi giorni sono state rinvenute fibule e armi che risalgono dal 200 a. C. al secondo e terzo secolo d. Cristo.

De Pinedo a Napoli

NAPOLI, 2. — Con l'idrovolante « S 59 » proveniente da Vigna di Valle è giunto a Napoli inatteso il generale De Pinedo. L'eroico aviatore si è recato subito a conferire con Gemito circa le illustrazioni al libro sul suo ultimo volo. De Pinedo ha preso alloggio all'Hotel Bertolini ove si tratterrà fino a domenica.

Una pubblicazione preziosa

per gli insegnanti delle Scuole Medie

E' uscito il primo fascicolo degli « Annali della Scuola Media », la magnifica Rivista, che entra con questo numero nel suo terzo anno di vita sotto la direzione del gr. uff. Leonardo Severi, direttore generale dell'istruzione media.

Nessuno ignora in quanta parte la Scuola concorre ad elevare le condizioni della Società; e in particolare la Scuola media: quella ove si formano gli individui che costituiranno il nucleo vitale della Nazione: quel ceto, cioè, di commercianti, di industriali, di professionisti che ricchezza viva di industrie e di traffici daranno domani al Paese.

Delicato perciò e di somma importanza, è il compito degli insegnanti negli Istituti medi, dove c'è da formare i giovani, cuore e mente, e fare che la dottrina non inaridisca il sentimento.

Alla formazione dello spirito nuovo che deve ispirare l'opera dell'insegnante, è particolarmente rivolta questa pubblicazione, curata e voluta dal Governo Fascista e signorilmente edita dalla Casa Editrice Le Monnier di Firenze.

Per l'ampio notiziario e per il valore degli articoli che contiene, è anche da consigliarsi a chiunque s'interessi dei più appassionati problemi della cultura contemporanea.

Diamo qui il sommario del presente fascicolo:

G. Cogo: *Della storia nei Licei classici* — D. Alaleona: *Musica e canto nella scuola italiana con particolare riguardo agli Istituti medi* — M. Romano: *I Giardini d'infanzia degli Istituti magistrali* — G. Sangiorgi: *Albi professionali degli insegnanti medi - Quesiti e raffronti* — *Notiziario*: L'Annuario della Scuola Media — Rapporti tra lo Stato e gli Enti locali per il mantenimento delle Scuole Medie — Minerva nelle nuove Provincie: istituzione di Scuole Medie dopo l'armistizio.

CRONACA DI ROMA

Il Duce riceve le squadre goliardiche italiane

Gli universitari ungheresi per gli studenti caduti in guerra

I GOLIARDI ATTORNO AL DUCE

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto nel Salone della Vittoria a Palazzo Chigi i Capi delle Delegazioni dei 32 Stati aderenti alla Confederazione Internazionale degli studenti universitari che erano accompagnati dal Principe Balinski, dal dott. Maltini e dal Comitato esecutivo della Confederazione stessa. Erano presenti S. E. Grandi, S. E. Cavallero, S. E. il Generale Bazan, gli on.li Farretti e Pelizzari.

S. E. Turati nel presentare i delegati al Duce ha illustrato l'importanza del Congresso, della Mostra Universitaria e dei Giuochi Olimpici che hanno ottenuto un vivo successo sportivo e di organizzazione.

Il Principe Balinski ha espresso a S. E. Mussolini il senso di viva soddisfazione e di alta ammirazione per l'onore fatto a lui e ai suoi camerati per l'ospitalità cordiale e viva trovata presso i camerati italiani e presso il popolo tutto. Ha assicurato il Capo del Governo che ognuno dei Delegati tornando al proprio Paese dirà della bellezza, dell'ordine, della forza dell'Italia rinnovata.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato il Principe Balinski delle espressioni di devozione e di simpatia, manifestate a nome di tutti i Delegati e ha espresso la certezza che i congressisti, dopo avere vissuto alcuni giorni in fraterna cordialità con i goliardi d'Italia, riporteranno l'impressione esatta di quella che è la nuova Italia, orgogliosa del suo grande passato ma sopratutto decisa a farsi con l'alacrità e nobiltà la nuova storia. Il Capo del Governo si è poi trattenuto a conversare cordialmente con i vari delegati.

Usciti i congressisti, il Capo del Governo ha ricevuto gli atleti italiani accompagnati dall'on. Ferretti, Presidente del C.O.N.I., dai giurati delle varie gare, dagli ufficiali della Scuola Militare della Farnesina e dai «trainers» che hanno contribuito alla brillante preparazione degli atleti.

Il Duce dopo avere ammirato le bellissime e gagliarde rappresentanze, ha espresso il suo plauso per le vittorie conseguite incitando tutti a perseverare con metodo e tenacia. Egli si è particolarmente compiaciuto poi con i campioni Minoli, Chiavacci, Tommasi, Paternò e col Comitato organizzatore delle Olimpiadi.

Dopo gli atleti il Capo del Governo ha voluto ricevere la Centuria Universitaria comandata dal Centurione Ingaramo e costituita da rappresentanze della Milizia Universitaria di tutta Italia. Ai fedeli militi il Duce ha parlato brevemente illustrando il motto «libro e moschetto, fascista perfetto».

Il Capo del Governo si è poi congratulato con i quattro studenti torinesi che hanno recentemente compiuto la crociera Venezia-Rodi sul cutter «Alalà».

Il rito alla Sapienza

Breve quanto significativa la cerimonia che si è svolta, alle ore 11 di questa mattina, nel grande e solenne cortile della Sapienza, presente Augusto Turati.

La centuria universitaria, agli ordini del capomanipolo Mittica, è schierata nel mezzo del cortile.

A destra del monumento degli studenti romani caduti per la Patria sono schierati una ventina di studenti ungheresi, uno dei quali ha una grande bandiera dell'Ungheria: bianca, rossa e verde; a sinistra alcuni studenti della nostra Università.

Dietro gli studenti ungheresi si trova la banda dei granatieri.

L'arrivo dell'on. Turati

Il prof. Giorgio Del Vecchio, magnifico rettore dell'Università romana, il prof. Kamechey, rappresentante del ministro d'Ungheria, il comm. Grillo, rappresentante del ministro Fedele (tanto il ministro Fedele che il sottosegretario Bodrero non sono a Roma) attendono, nell'atrio, l'on. Turati, che ha promesso di intervenire all'importante cerimonia.

Alle 11 viene dato l'*attenti!* i militi della centuria universitaria innastano la baionetta; gli studenti ungheresi ed italiani si irrigidiscono sull'*attenti!*

L'on. Turati discende dalla sua automobile, stringe la mano alle autorità che gli si sono fatte incontro e quindi si reca davanti al monumento.

La banda dei granatieri intuona prima la Marcia Reale, poi l'Inno Ungherese, tra la più sincera commozione dei presenti.

Due studenti ungheresi escono dalle file e depongono una grande corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti.

Il discorso di Bela de Gualyàs

Dopo alcuni istanti di reverente silenzio lo studente ungherese Bela de Gulyàs pronunzia il seguente discorso:

Eccellenza, Magnifico Rettore! Fratelli!

Depongo commosso e riverente la corona d'alloro degli studenti Ungheresi ai piedi del monumento eretto ai professori e studenti gloriosamente caduti in guerra, nella valente difesa di alti ideali della patria e della redenzione di fratelli staccati. Sono ideali che appassionano anche noi, rappresentanti della giovane Ungheria che ha imparato di apprezzare altamente gli ideali i fini per i quali Voi, o Eroi, avete dato il Vostro sangue perchè da quel tempo pure noi abbiamo dovuto conoscere il sacro dolore dei fratelli staccati.

La nostra corona è segno di alta e devota ammirazione per gli eroi, è segno di solidarietà con i sopravvissuti, Vostri continuatori; è pegno che, chiusa la parentesi della guerra combattuta forsatamente dai nostri padri o dai nostri fratelli maggiori, noi ci riuniamo alla nuova Italia in nuovi, comuni fini, in rialacciata fratellanza, seguendo le nostre secolari tradizioni e gli insegnamenti di Mattia Corvino, di Kossuth e di Turr. E noi oggi, dinanzi a questo monumento, rinnoviamo la loro fede, guardando con fiducia, con ammirazione all'Italia fascista, al suo magnifico Duce, e ai duci, professori della sua balda gioventù, al fianco della quale schieriamo con fraterno affetto e con animo risoluto, pronto a sacrifici.

Magnifico Rettore! si compiaccia di accogliere questo nostro giuramento di fede e di prendere in consegna questa nostra modesta corona, e permetta, infine, di esprimere la nostra profonda devozione e la nostra più sentita gratitudine per tutto quel bene, per tutti i favori usati verso i nostri connazionali studenti di questa gloriosa Alma Mater.

Il Rettore

Parla poi il prof. Del Vecchio.

Il magnifico rettore dice:

In nome della Università di Roma, dei suoi 100 professori e dei suoi 5000 studenti, ringrazio la rappresentanza degli studenti ungheresi per questo alto di omaggio che essa ha voluto rendere ai nostri eroici caduti.

Con questo atto, del quale noi sentiamo e apprezziamo profondamente l'altissimo significato, la sublime poesia, voi studenti magiari, che in questi giorni avete dato eccellente prova del vostro vigore e valore fisico riportando ambiti premi nei cimenti sportivi, avete anche dimostrato di possedere nel più alto grado quello spirito cavalleresco, per il quale è celebrata da secoli la vostra nazione.

Noi non abbiamo nulla di più sacro che la memoria di questi trecentosettanta martiri, immolatisi per il più puro ideale di Patria e di umanità. Perciò nessun altro vostro atto di cortesia avrebbe potuto commuoverci così profondamente come questo. Siate certi della nostra indelebile gratitudine, e vogliate, vi prego, esprimerla a tutti i vostri colleghi e connazionali.

Alla prima occasione, che mi auguro prossima, noi universitari romani ricambieremo questo purissimo atto onorando nella Università di Budapest i vostri eroici caduti. Ma io vi prego di considerare idealmente compiuto questo ricambio fin da questo momento, perchè ai vostri caduti, e specialmente a quelli tra essi che furono studenti universitari nella capitale dell'Ungheria, io rivolgo oggi qui solenne omaggio, in nome dell'Università Romana.

Voi che mi ascoltate siete tutti, o quasi tutti, troppo giovani per aver preso parte alla guerra. Ma quel sentimento di cavalleresca lealtà, che vi ha spinto a inchinarvi dinanzi al monumento eretto agli avversari di ieri, ha la più piena e sincera corrispondenza nell'animo di coloro che furono combattenti.

Sul monte S. Michele, dove per lunghi mesi più sanguinosa infierì la lotta, il Comandante della nostra III Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta, fece murare una lapide con questa epigrafe: Su queste cime - Italiani e Ungheresi combattendo da prodi - si affratellarono nella morte. *E gli Ungheresi mandarono, in risposta, una corona, i cui nastri si conservano ancora nel piccolo Museo dello stesso S. Michele, con la scritta:* Gli Honved ungheresi - ai camerati italiani ammirati nella lotta - compianti nella tomba.

Giovani Studenti! Il sangue sparso nella guerra, nella quale Italiani e Ungheresi fecero bravamente il loro dovere, non fu sparso invano. Esso non solo non ha spento il ricordo di quell'antica tradizione di amicizia, che già esisteva da secoli tra Italia e Ungheria prima della guerra; ma ha, infine, aumentato la stima e il rispetto reciproco. Possa da quel sangue generoso germogliare una migliore civiltà, per il bene delle due Nazioni ormai definitivamente pacificate ed affratellate.

Accogliete, o giovani ungheresi, il mio ringraziamento, che Vi esprimo col grido che so essere il più caro al vostro cuore: Viva l'Ungheria! Elien Magiarorsag!

La cerimonia austera, che ha lasciata la più profonda commozione negli animi presenti, si è chiusa al suono degli inni della Patria.

Il Rettore Magnifico, le altre Autorità e gli studenti hanno accompagnato all'uscita dell'Università S. E. Turati, al quale sono state rivolte calorose ovazioni.

LA CERIMONIA ALLA SAPIENZA

Il Ministro Fedele visita la Colonia marina dell'Opera Balilla di Ostia

Ieri mattina S. E. il Ministro Fedele si è recato ad Ostia per visitare la Colonia Marina che a cura dell'Opera Nazionale Balilla è stata là istituita e che ha raccolto durante questa estate numerosissimi Balilla dell'Urbe.

Erano a ricevere il Ministro della P. I., il prof. Casali, vice presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, il dott. Giorgio Peretti, segretario di S. E. il Principe Don Rodolfo Borghese, in rappresentanza della Presidenza dell'Opera, il tenente colonnello Pastrovich, vari ufficiali della M. V. S. N. e tutto il personale dirigente la bella Colonia.

Il Ministro salutato dagli scroscianti alalà delle piccole Camicie Nere, e dalle note squillanti della loro musica, ha visitato minutamente tutto il campo interessandosi della sua organizzazione che è perfetta sotto tutti i punti di vista, ed esprimendo al prof. Casali, il quale con tanto amore dirige la magnifica Colonia, tutto il suo alto compiacimento.

Quindi S. E. Fedele ha assistito alle esercitazioni militari e ginnastiche, che i Balilla hanno eseguito al comando dei loro provetti istruttori, dimostrando una disciplina e una preparazione veramente perfetta e sorprendente, ed ha ascoltato l'esecuzione di vari cori egregiamente diretti dal bravo maestro Tarditi. Infine i Balilla hanno sfilato ordinatissimi e spigliati dinanzi alle autorità.

Il Ministro che manifestava chiaramente la sua soddisfazione per il magnifico spettacolo d'ordine e di compostezza offerto dalle piccole simpatiche Camicie Nere, si è anche trattenuto affabilmente con alcune di esse dopo di che, salutato da tutti i presenti e dall'alalà fragoroso dei Balilla ha lasciato il campo rientrando alla Capitale.

La Crociera mediterranea degli Avanguardisti

Gli Avanguardisti che prenderanno parte alla Crociera Navale Mediterranea partiranno per Napoli lunedì 5 corrente con treno 1927 in partenza da Roma alle ore 22.

Si aduneranno perciò alle ore 21 del giorno stesso al lato partenze della stazione Termini per essere inquadrati e presentati agli ufficiali che dovranno accompagnarli nella Crociera.

Tre disgrazie ed un furto

Ieri sera il cuoco Damiani Achille, del fu Camillo, di anni 58, da Capiguaio (Ascoli), abitante in via Coronari, 31, si è fratturato la gamba sinistra cadendo dal tram, in piazza Barberini. Guaribile in 28 giorni.

* * *

Due bicchieri: in uno la signorina Benedetti Maria, di Antonio, nata a Roma nel 1902, abitante in via Salaria 145, aveva versato del vino, nell'altro una cugina della Benedetti del permanganato che le serviva per disinfettarsi un piede.

* * *

Per l'inconciliabilità tra un barattolo di polvere da sparo ed una sigaretta accesa, il bracciante Rocchi Pietro, di Sante, di anni 26, da Sucorinaldi, abitante a Torre Spaccata ha riportato, ieri mattina, ustioni di primo grado ed il «vaccaro» Schiaroli Nello, di Giuseppe, di anni 26, romano, ustioni di secondo grado in varie parti del corpo.

L'uno e l'altro sono stati giudicati guaribili in 20 giorni.

* * *

Al sig. Sermoneta Eugenio, hanno rubato 25 kg. di coppale, 15 kg. di olio cotto, 15 di acquaragia e 10 pennelli.

Disciplina commerciale

Riportando ieri la decisione della Federazione Fascista dei Commercianti per la Provincia di Roma sulla nomina della Commissione che dovrà rivedere le categorie assegnate ai commercianti in occasione del listino dei prezzi dei caffè e dei ristoranti, abbiamo notato come la Federazione stessa tenga — e giustamente — ad affermare una rigorosa disciplina, e richiamammo una sua recente circolare che conferma queste direttive.

In questa circolare si diceva, concludendo, che qualora in un esercizio di una determinata categoria si praticassero «per speciali ragioni prezzi già inferiori a quelli stabiliti per la stessa categoria nel nuovo listino, tali prezzi inferiori dovessero essere mantenuti».

Ciò rivelava che molti negozianti non seguendo la disciplina per i ribassi voluti dalla Federazione, potevano benissimo approfittare delle nuove disposizioni per un condannabile aumento. Ciò che, in realtà, deve essere avvenuto, se la Federazione, con una decisione che ha riscosso l'unanime approvazione, ha disposto la nomina di una Commissione che d'accordo col Governatorato — e cioè per avere l'arma delle sanzioni — riveda le Categorie e decida sul da farsi.

Ora c'è però da ben precisare in che cosa debba poi consistere, nella campagna a favore dei ribassi, la disciplina che la Federazione invoca.

La disciplina, come si sa, è più potente dei numeri: è cioè la più perfetta cooperazione, quella che sta sui margini degli attributi della civiltà.

Per essere anzi, addirittura un attributo della civiltà occorre sia volta ad un fine altissimo, ma preciso e tangibile nella sostanza e perfino nelle apparenze. Nel fatto economico proprio il contrario della famosa definizione della signora De Girardin, in *Marguerite aux deux Amours*: «les affaires c'est l'argent des autres». Si tratta invece di mirare al portafoglio della collettività e non certamente per alleggerirlo.

Disciplina quindi, nel caso odierno, solo e unicamente volta, come ammoniva una recentissima disposizione prefettizia, ad affiancare la lotta per la rivalutazione della lira, secondo le direttive del Governo Nazionale. Su questa direttiva si trovano naturalmente la Federazione del Commercio, i commercianti italiani e nel nostro caso i commercianti romani: Direttiva che vuole la diminuzione incessante dei prezzi segnati dai *limiti* dei calmieri; la rinuncia a quei margini di guadagno che, sia collettivamente; *sia individualmente*, i negozianti possono fare: Il ristabilimento, in una parola, della concorrenza sana e onesta. Vendere ognuno merce buona — e qui è anche la funzione morale della disciplina e del controllo — ai minimi, e col minimo guadagno.

Perciò noi siamo certi che si integrerà presto il concetto della disciplina che è a cuore della Federazione, con la massima, che, non deplorazione, ma lode e incoraggiamento avranno tutti quei negozianti i quali, riveduti i bilanci delle loro aziende e della loro vita innestandovi tutte quelle economie che la massa dei consumatori si è già imposta, venderanno a prezzi *sotto i calmieri i cui minimi non possono e non debbono rappresentare che la pietra di confronto per le possibili e particolari diminuzioni.*

Non disciplina livellatrice, ma quella che consiste nella vittoria di vincere se stesso per vincere, nel nostro caso la battaglia ingaggiata per la vita di un popolo.

Il V Congresso Nazionale d'Igiene

Si è riunito in Roma, sotto la Presidenza del prof. Pio Pediconi, il Comitato Esecutivo del V Congresso Nazionale, indetto in Roma dall'*Associazione Italiana Fascista per l'Igiene* per l'ottobre p. v.

Avevano aderito e parteciparono alla riunione a mezzo di un loro rappresentante il Governatorato di Roma, la Sanità Militare, la Direzione Generale del Lavoro e della Previdenza, le Opere Nazionali pro Maternità ed Infanzia, del Dopo Lavoro e di Assistenza agli Invalidi di guerra il Preside della Facoltà Medica prof. R. Della Vedova, la Federazione dell'Urbe ed il Sindacato Medico Fascista, l'Accademia Medica Romana, la Federazione Nazionale ed il Comitato Romano per la lotta contro la Tubercolosi, la Scuola Superiore di Malariologia e la Stazione Sperimentale Antimalarica, il Brefotrofio, il Patronato Scolastico, la Direzione dell'«Italia Sanitaria», il prof. Gualdi direttore della Scuola Popolare d'Igiene, i prof.ri Pecori e De Rossi, l'avv. Bruno, i dottori Escalare Serafini, dell'Ufficio d'Igiene del Governatorato ed il Seregtario Generale dr. Giovanni Palomba.

Il Presidente prof. Pediconi rivolse ai convenuti il saluto augurale ringraziandoli dell'intervento che assicurava la collaborazione dei maggiori Enti ed Istituti Sanitari della Capitale; particolari espressioni di gratitudine indirizzò, poi, al Governatorato per il largo contributo concesso alla preparazione di questo importante Congresso che adunerà in Roma gli Igienisti Italiani per la discussione di vitali problemi di pubblica igiene, di grande interesse sociale.

Dopo ampia discussione sui lavori e sulle modalità del Convegno, all'unanimità venne affidato ad una Giunta composta dello stesso Presidente prof. Pediconi, dell'avv. comm. Ozilia, rappresentante del Governatorato, e del dott. Palomba Segretario Generale dell'Associazione promotrice il mandato di preordinarne l'organizzazione in modo da offrire ai Colleghi d'Italia ospitalità degna di Roma.

La temperatura

sta per l'igiene prof. Sciavo di Siena.

Oggi, a mezzogiorno, il termometro ha segnato in Roma 28,8 dopo avere oscillato nelle 24 ore fra 32 e 19.

Massime e minime nelle seguenti città: Moncalieri 30 e 21, Milano 31 e 20, Genova 27 e 22, Venezia 28 e 20, Firenze 34 e 16, Ancona 24 e 20, Lecce 29 e 20,

Potenziani-D'Ancora-Delli Santi

Il Vice Governatore conte Paolo D'Ancora — la cui nomina la cittadinanza ha accolto con la più viva compiacenza ben conoscendo le virtù del rigido amministratore e la bontà dell'uomo di cuore — prenderà possesso del suo nuovo alto ufficio verso il 15 corrente, dovendo attendere l'arrivo del nuovo Prefetto.

Il Governatore Principe Potenziani tornerà in Campidoglio dal suo breve riposo — ora si trova col suo *yach* a Viareggio — entro l'8 corrente, essendo per quel giorno atteso il Sindaco di New York, a cui Roma riserva cordiali e degne accoglienze.

Nel trinomio Potenziani, D'Ancora, Delli Santi la metropoli riassume la sua rappresentanza ed il suo governo in uomini superiori il cui amore e la cui fede nei destini di Roma non hanno bisogno di troppe illustrazioni.

Ali alla Patria

Tra qualche giorno conosceremo i primi risultati delle sottoscrizioni per offrire velivoli alla Patria e dalle cifre potrà esser rilevato, meglio ancora che dalle parole, lo spirito degli italiani chiamati a questa nuovissima gara di fede.

Le iniziative si moltiplicano e son tutte feconde poichè ormai tutti comprendono che nessun popolo ha assoluta necessità di una potente armata aerea come l'italiano.

* * *

Il Comitato provinciale per l'offerta di velivoli alla R. Areonautica ha inviato a tutti i Podestà della Provincia una circolare per invitarli a costituire, con la maggiore sollecitudine, i Comitati comunali i quali dovranno organizzare, come più riterranno opportuno, la propaganda nelle popolazioni e la raccolta dei fondi.

Esso fa sicuro affidamento sull'attività fascista dei Podestà perchè la loro azione sia pronta ed efficace.

La "Bocca della Verità", amuleto contro i ladri

E poi non credete alla tradizione popolare, non prestate fede alle leggende, o lettori scaltriti dal secolo ventesimo, o gente di poca fede.

Vorremmo imbatterci, oggi come oggi, in persona che non avesse fiducia nella *Bocca della Verità*, il simpaticissimo mascherone del portico di Santa Maria in Cosmedin, il quale, come è universalmente noto, odia la menzogna e la odia tanto da mordere a dovere la mano di chi, bugiardo, si attenta a mettergliela in bocca, sperando forse che la *Bocca della verità*, (perdonateci il bisticcio) chiuda un occhio.

Dice un'ottima guida che il nostro mascherone non è «in realtà che un grande chiusino scolpito a foggia di mascherone di divinità fluviale».

O deprecabile influsso delle dottrine materialistiche del secolo scorso!

Ci pare che insinui l'ottima guida che son passati i tempi in cui le bestie parlavano e davano consigli ed i chiusini scolpiti a foggia di mascherone addentavano le mani dei bugiardi come, scherzando, fa il leoncino con chi, avendolo allevato, ha finito per dimenticar di avere a che fare con il re o almeno con il principe ereditario del deserto.

Cara Bocca della Verità noi, umili cronisti, abbiamo sempre creduto in te, ti abbiamo sempre amato, e, per quel che riguarda la piazza in cui abiti, abbiamo sempre dormito tra due cuscini. Grazie a te, onesto mascherone, modesto chiusino, incorruttibile guardiano della verità non abbiamo che amici sinceri e leali, di quelli che, come «dice «Trilussa», dicono le cose papale papale».

Sì, perchè tutte le persone che abbiamo avuto il bene di conoscere, con un pretesto o con un altro, passo per passo, parlando del più e del meno, le abbiamo aviate e condotte a farti visita.

Una volta nel portico non abbiamo trascurato d'invitar il nostro compagno ad introdurre la mano nella famosa «Bocca».

Siamo riusciti, in questo modo, a conoscere quelli che ci erano veri amici.

Ci fidiamo tanto della *Bocca della verità* che riterremmo superfluo raccontare il fatto che ne prova ancora una volta l'irreducibile odio per tutte le forme di menzogna e per tutti coloro che, in un modo o nell'altro hanno lo scopo di agire furtivamente, se non sapessimo che, purtroppo al mondo non sono mai mancate e non mancano gli increduli.

Si tratta di un fatto che è una prova luminosa di quanto abbiamo asserito. S. Maria in Cosmedin, chi non lo sa, è una chiesa antichissima, anteriore al sesto secolo; fu ingrandita da Adriano I (772-95): fu affidata ai Greci rifugiatisi a Roma per sfuggire alle persecuzioni degli Iconoclasti, i quali la chiamarono *Schola Greca* e *in Cosmedin*.

Nicolò I la trasformò, [illegible] II e Callisto II la restaurarono. Ha un bellissimo campanile e un interno ricco ed insieme severo.

La *Bocca della Verità*, vigile nel portico, vogliamo ripeterlo ad ogni costo, le fa buona guardia, pronta a latrare ed a mordere. Chiesa cara, in breve, non solo agli archeologi, ma a quanti amano la solitudine, la pace e la pietà religiosa condita di una soave discrezione. Ma ci sono, o c'erano fino ad ieri sera, a Roma cinque individui i quali ai mali costumi uniscono una buona dose di imprudenza: cinque ladri, cinque ladri sacrileghi. Costoro, alle ore 23.30 di ieri sera, hanno avuto l'ardire di accostarsi a S. Maria in Cosmedin con la ridicola intenzione di penetrarvi e di farvi man bassa.

Della *Bocca della Verità*, o non avevano mai sentito parlare o se ne infischiavano. Si avvicinarono al cancello che chiude il portico della Chiesa e introdussero una chiave nella toppa. Ma il buon parroco di S. Maria in Cosmedin vistili armeggiare davanti al portico, s'insospettì e provvide subito ad avvertire della cosa il commissario di «notturna» della Questura Centrale.

Il quale ordinò immediatamente al maresciallo Mencarelli di prender con sè alcuni agenti e di recarsi subito sul posto, ordine che il maresciallo si affrettò ad eseguire. Senonchè, mentre la polizia era in cammino, i ladri, di nulla sospettando, agivano e stavano ormai per turbare la sacra quiete del vetusto portico.

Il parroco, temendo che gli agenti dell'ordine non giungessero in tempo, diede l'allarme gridando.

Fuga precipitosa dei ladri proprio al giungere della polizia nella piazza ed inutile inseguimento.

E la *Bocca della Verità* che c'entra in tutto questo? Basterebbe questa semplice domanda, lettori miei, per darvi a vedere per qual che siete.

No, la vostra domanda non avrà da noi risposta.

Da noi che questa mattina stessa ci recheremo a porre tra le labbra della «Bocca» un mazzolino di fiori di stagione ed a farle un'affettuosa carezza.

Comunicato

In un «comunicato» apparso nei giorni scorsi su alcuni giornali è stato messo in rilievo che l'incendio di un deposito di olii minerali a Spezia si era sviluppato nell'impianto che l'Azienda Generale Italiana Petroli (A. G. I. P.) ha ivi in concessione dalla R. Marina.

Per quanto si tratti di cosa di poca importanza estranea all'interesse del pubblico, l'A. G. I. P. deve avvertire che il piccolo incendio si è sviluppato fuori degli impianti da essa tenuti in gestione ed in occasione di operazioni eseguite non dal personale nè per conto dell'A. G. I. P.

Un'altra rettifica. E' corsa pure la voce che appartenesse all'A. G. I. P. il carico di benzina incendiatosi nel porto di Augusta a bordo del Piroscafo «Amicizia». Non è esatto. Non è l'A. G. I. P. ma bensì la Società Nafta che ha ad Augusta depositi di benzina.

Incendio di un grande fienile a Monterotondo

Verso le ore 20 di ieri sera, per cause che, finora, rimangono ignote, ha preso fuoco, nei pressi di Monterotondo un grande fienile.

E' proprietario della tenuta in cui si trovava il fienile distrutto dalle fiamme il signor Mauri; ne è affittuario il signor Vincenzo Di Forni.

Il fieno ammassato nel fienile, apparve ben presto preda delle fiamme; ne i contadini accorsi, data la mancanza di mezzi, poterono spegnere il fuoco, che doveva covare da lunghe ore e forse (come accade) da giorni. Si corse subito a telefonare ai vigili del Fuoco di Roma, i quali partirono subito con un autocarro ed un'autopompa, agli ordini del bravo ing. Ugolini.

Giunto sul posto con i suoi uomini, l'ing. Ugolini capì subito che non restava che circoscrivere l'incendio, impedendo che si propagasse ad alcuni fabbricati vicini al fienile. Fu un lavoro duro e difficile, non privo di pericolo, che richiese ben dieci ore.

All'alba il fuoco dava gli ultimi guizzi, qua e là, su un ammasso di rovine.

I danni ammontano a 150.000 lire.

Sono bruciati 3000 quintali di fieno ed il fabbricato è stato, in parte, distrutto dal fuoco.

— Il fuoco ha distrutto, ieri sera, al Viale Angelico, 180 quintali di paglia e 150 di fieno, di proprietà del signor Re Ugo. Cause ignote.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA di NAPOLI

La *S. A. Navigazione Generale Italiana, Società Riunite Florio Rubattino e Lloyd Italiano*, con Sede in Genova, costituita con atto 4 Settembre 1881, approvato con R. Decreto 16 Marzo 1882, Capitale nominale L. 600.000.000, versato Lire 420.000.000 formato da N. 1.200.000 azioni valore nominale lire 500, venale lire 445, giusta certificato per tale del Sindacato di Borsa di Genova, ha chiesto la quotazione ufficiale dei titoli azionari alla Borsa Valori di Napoli.

Napoli, 31 agosto 1927, anno V.

p. Il Commissario Straordinario
F. Bruno

Il Segretario Generale
Rossetti

Nell'Amministrazione prov. di Roma

Sotto la presidenza del sen. Pietro Baccelli si è riunita oggi la Commissione straordinaria per la Provincia di Roma.

Erano presenti il vice-presidente Ceccarelli ed i commissari Montani e Pirani; aveva scusato l'assenza il conte Nestore Carosi Martinozzi, attualmente all'estero per ragioni di ufficio. Assisteva il segretario generale comm. avv. Imbriaco.

La Commissione straordinaria ha adottato varie importanti deliberazioni concernenti il personale e la manutenzione stradale provvedendo agli appalti per lavori di sistemazione delle strade Aurelia, Appia III, Settevene, Palo e Toscanese. Ha adottato anche altri provvedimenti concernenti la correzione della strada Casilina III presso il Ponte delle Tavole.

Dopo aver provveduto su alcune materie riguardanti la beneficenza e l'istruzione, ha proceduto alla nomina del rappresentante della provincia nella Scuola professionale di Marino nella persona del comm. Luigi Capri Cruciani ed ha infine deliberato di concedere premi per la corsa bicimotoristica «IV Coppa Mangione» e per la corsa in salita «Vermicino-Rocca di Papa». A tal uopo il presidente riferisce di aver impartito opportune disposizioni per la sistemazione della strada su cui si svolgerà quest'ultima corsa.

Il presidente partecipa quindi di essersi recato dal conte D'Ancora per esprimere il vivo compiacimento della Commissione straordinaria per la di lui nomina a vice-governatore di Roma e propone inviare un telegramma al gr. uff. Giovanni Garzaroli, nuovo Prefetto di Roma, perchè possa a lui giungere il saluto augurale della Commissione straordinaria.

La Commissione si associa alle parole del presidente e su proposta del commissario Montani delibera di inviare al conte D'Ancora un fervido saluto bene augurando per la nuova alta funzione cui è stato chiamato.

Su proposta poi dello stesso comm. Montani la Commissione delibera di inviare un telegramma al segretario federale dell'Urbe per esprimere il proprio compiacimento per aver chiamato alla vice-segreteria federale il collega Ceccarelli e al Direttorio del Fascio romano il collega Carosi Martinozzi.

Gli sgravi tributari alla proprietà edificata

L'Associazione fra i Proprietari di Fabbricati e Terreni ci comunica:

Risulta che molti proprietari di case, e molti inquilini, hanno erroneamente interpretata la portata degli sgravi tributari accordati alla proprietà edificata col D. L. del 12 agosto.

Riteniamo opportuno di chiarire che la riduzione della imposta fabbricati, relativa al semestre in corso, ammonta a L. 1.25 per ogni cento lire d'imponibile (il che corrisponde a L. 1.23 per ogni 25 lire circa di tassa), poichè deve ragguagliarsi alla metà della riduzione del 5 e mezzo per cento accordata dal Decreto sulla sola aliquota erariale e non già sull'intera imposta e sovrimposta come molti hanno erroneamente ritenuto.

I ricevimenti in Vaticano

Quantunque in Vaticano sia presentemente un periodo di vacanze, nondimeno si succedono, quasi ininterrottamente, ricevimenti di gruppi e di pellegrinaggi, quantunque poco numerosi.

Le udienze private però sono pochissime. Pio XI inizia le sue udienze dopo il mezzogiorno, e dopo le 12, ha luogo l'udienza collettiva e dei gruppi.

Anche il servizio di anticamera è ridottissimo, due sole guardie nobili con l'Esente, ed uno o due camerieri di spada e cappa; niente guardie palatine, nè gli ufficiali di servizio.

Tra i pellegrinaggi e gruppi ricevuti in questa settimana, il più numeroso è stato il pellegrinaggio francescano milanese, composto di 300 persone, poi un piccolo gruppo di pellegrini cubani, ed un altro di pellegrini messicani; quest'oggi un gruppo di belgi.

I pellegrini milanesi lasceranno Roma questa sera; nelle prime ore del pomeriggio di oggi hanno celebrata una solenne funzione al Colosseo, ove ha parlato l'on. Martire.

Nella prossima settimana è atteso in Roma il sindaco di New York, che si dice sarà ricevuto in particolare udienza dal Pontefice, unitamente alla famiglia ed al seguito.

Il Cardinale Segretario di Stato Gasparri è sempre in vacanze ad Ussita; farà ritorno in Roma verso il 20. Anche il sostituito della Segreteria di Stato mons. Pizzardo è assente da Roma da una quindicina di giorni, tornerà verso la metà del mese.

Mons. Arborio Mella di Sant'Elia trovasi a Dresda ove si è recato, come canonico di San Pietro, ad incoronare una immagine della Vergine, per incarico del Capitolo Vaticano: farà ritorno nella prossima settimana.

Grave sciagura alla stazione di Minturno

Un frenatore ucciso e due ferrovieri feriti

Iersera la stazione di Minturno è stata funestata da una grave sciagura: uno fra i più attivi ferrovieri del luogo è rimasto schiacciato sotto il bagagliaio di un «merci» in manovra e altri due suoi compagni di lavoro hanno riportato gravi ferite nel luttuoso incidente che ha piombato nel lutto e forse nella miseria una famiglia di bravi lavoratori.

Il treno era giunto alla stazione alle ore 17 ed era formato da 11 carri merci oltre la locomotiva. Durante la manovra per immettere nell'apposito binario i carri da scaricare il bagagliaio fuorviava per cause non ancora bene accertate, rovesciandosi sulla linea.

In quel momento era fermo presso il binario il frenatore Francesco Parisi, da Caserta. Il disgraziato perchè voltato di spalle non si era accorto dell'incidente, inteso però lo scricchiolio del carro che si rovesciava, mentre tentava di sfuggire al pericolo che lo minacciava, il pesante vagone lo travolgeva schiacciandolo orribilmente sotto il suo enorme peso.

Il conducente del treno stesso, Antonio Caddi veniva sbalzato a terra dalla scossa violenta, e riportava ferite fortunatamente non preoccupanti; mentre l'assistente Crisuolo Sampaolo che stava sul carro rovesciatosi cadeva nell'urto, e battendo il capo contro le pareti del vagone rimaneva anch'egli ferito non in grave modo però.

Trasportati entrambi al Policlinico da un treno successivo, il Caddi è stato giudicato guaribile in pochi giorni, mentre lo stato del Crisuolo è stato riscontrato abbastanza grave.

LE OLIMPIADI UNIVERSITARIE

I matches di calcio d'oggi e domani

Il ritardato arrivo della squadra austriaca ha imposto, come è noto, una completa variazione del già stabilito programma calcistico. Avremo perciò lo importante incontro Austria-Italia oggi alle 16,30 e domani si seguiranno alle 15 e alle 17 i matches Austria-Svizzera e Italia-Ungheria. Chiuderà la serie la partita di martedì fra ungheresi ed austriaci.

Questo calendario è assai pesante per tutti gli atleti, ma specialmente per gli austriaci e gli italiani che dovranno disputare due partite nello spazio di ventiquattro ore.

Il cav. Rangone cui è affidata la formazione della nostra squadra si è così trovato in grave imbarazzo poichè il numero ed anche la qualità delle riserve non è sufficiente per la formazione di due teams egualmente in grado di dare affidamento, sia contro gli austriaci che contro i magiari.

Si sa infatti che la squadra austriaca, formata con i migliori elementi di due soli clubs, è un tutto organico e possente, certamente superiore al già forte squadrone che i nostri qualche mese fa faticosamente batterono a Torino. Contro simile avversario è necessario opporre perciò la migliore formazione possibile, ma d'altra parte gli ungheresi, coi quali bisognerà misurarsi domani, pur non essendo apparsi nel «match» con gli svizzeri eccezionalmente temibili, hanno dimostrato di possedere un attacco veloce ed assai realizzatore.

Può ritenersi cosa prudente allineare tutti i migliori nostri atleti ed usare abbondantemente delle riserve contro gli ungheresi e fare incontrare con questi, freschi e riposati, dei giuocatori stanchi per una partita combattuta appena ventiquattro ore prima?

Il problema è poi aggravato per la forzata assenza di Allemandi ammalatosi, di Bassich contusosi in allenamento e di Franzoni partito, non sappiamo per qual motivo, alla volta di Torino. Stando così le cose Barzan e Martin II dovranno, anche se stanchi, giuocare entrambe le partite, lo stesso dicasi per Tabacco che sostituirà Franzoni e per gli altri attaccanti, eccettuato forse Avalle che potrà cambiarsi con Zanninovich.

Rimangono i mediani circa i quali c'è da formulare l'augurio che il cav. Rangone mantenga al centro per il match più difficile, cioè quello di oggi, Bernardini lasciando in riposo Pitto che potrà prendere il posto del romano nell'incontro con gli ungheresi. Questa soluzione semplice ed evidente presume la disponibilità di un half destro capace di sostituire degnamente il livornese ed è quindi subordinata ad una realtà di fatto che solo il C. T. conosce e può vagliare. Certo la più elementare prudenza consiglia di avere nel punto più delicato, importante e faticoso della squadra un atleta che si trovi all'inizio del match nel pieno possesso delle sue forze.

E' veramente un peccato che una gara internazionale così importante sia stata disturbata nel suo svolgimento e — ci permettiamo di aggiungere — proprio a maggior danno della nostra squadra. Infatti mentre gli austriaci saranno chiamati a disputare il secondo match con la squadra più debole del torneo e gli ungheresi affronteranno l'avversario più forte senza alcun handicap gli italiani debbono misurarsi coi magiari in condizioni nettamente sfavorevoli.

Diciamo tutto questo non perchè si senta il bisogno di preparare delle attenuanti ad una possibile sconfitta — nella quale assolutamente continuiamo a non credere — ma unicamente per chiarire la realtà delle cose, rilevare la correttezza degli organizzatori e far meglio apprezzare lo sforzo che i nostri goliardi si accingono a compiere.

a. g.

Gare atletiche per avanguardisti

Mentre l'Opera Nazionale Balilla è intenta alla organizzazione delle gare atletiche fra gli Avanguardisti per il titolo di «Littore» gare, che, come è noto si svolgeranno a Roma il 28 ottobre e. a. assistiamo con soddisfazione all'opera di preparazione dei piccoli atleti che sta svolgendo il campione tenente Enzo Ferrero.

Però vorremmo che il numero dei candidati alle gare per l'ambito titolo fosse maggiore e all'uopo preghiamo i sigg. fiduciari e ufficiali degli Avanguardisti di incitare i ritardatari, tanto più che col 5 settembre, questi non vengono ammessi all'allenamento collegiale.

Il programma delle gare è stato modificato, sostituendo al posto del nuoto il lancio della palla di ferro di Kg. 5, e riducendo la corsa dei 400 metri a 100 metri e diamo qui l'elenco delle gare che costituiscono il «Penthatlon» per gli Avanguardisti:

1.) Corsa veloce metri 100.
2.) Salto misto (altezza fissa del cordino m. 0,80 per m. 2,50 di lunghezza minima).
3.) Lancio del disco.
4.) Lancio della palla di ferro.
5.) Tiro a segno distanza m. 200 nella posizione in piedi.

Le Corse a Villa Glori

PREMIO COLLE VIMINALE (L. 4000): Velox Pater; Ghibellina; Orlandino; Altea; Orchidea L. 1700; Paola 1740.

PREMIO COLLE CELIO (Handicap L. 6000): Sansonetto; Fior d'amaranto; Biancospino 1700; Garisenda B; Santa Barbara 1720; Fado; Espresso; Alfio; Fata Tobruk; Glauco Gluk 1740; Menefrego; Scampolo; Emma Jockey; Flagello 1700; Romba; Ferrau Worthy 1760; Nettuno, Silse, Cornelia; Nirvana 1780; Ingomar.

PREMIO COLLE ESQUILINO (L. [illegible]): Sonnenkindl, Sardobert; Oberon; Chirone; Dina Ingomar; Biancospino; Za la Mort; Odysseus; Alalà 2020; Promien, Pitche; Doctor White; Prince Ward 2020; Clyde the Great; Espresso 2040; Eduard 2060.

PREMIO COLLE QUIRINALE (Lire 5000): Silse; Scampolo; Glauco Gluk; Alalà; Cornelia; Ingomar; Menefrego; Amor che torna; Michelangelo; Nettuno 2000.

PREMIO INFANZIA (L. 10.000): Bronte; Marika; Silveria Zomrect; Chiomadoro; Volpina; Gina Garner; Torriana; Dukes 1800.

PREMIO COLLE OPPIO (L. [illegible]): Biancospino 2100; Fior d'amaranto; Chirone 2120; Za la Mort 2140; Chiarone 2160 Tamara; Cuor d'oro 2180; Odysseus; Heather 2200, Doctor White; Sardobert; Sonnenkind.

PREMIO COLLE PINCIO (L. 5000) Cuor d'oro 2500; Lord Ellerslie; Bessie Bond; Mauna Loa; Fata Tobruk; Tiego; Trenkel; Pityhe; Native Volo; Doctor White.

Ecco i nostri pronostici:

Premio Colle Viminale: PAOLA; Orchidea L.

Premio Colle Celio: BIANCOSPINO; Fado; Glauco Glucksiern.

Premio Colle Esquilino: CLYDE THE GREAT; Doctor White; Sonnenkind.

Premio Colle Quirinale: AMOR CHE TORNA; Michelangelo; Ingomar.

Premio Infanzia: DUKES; Torriana; Marika.

Premio Colle Appio: DOCTOR WHITE, Chirone; Heather.

Premio Colle Pincio: NATIVE VOLO; Bessie Bond; Doctor White.

— Ricordiamo che domani le corse avranno inizio alle ore 15.

Il XVI Giro ciclistico dell'Emilia

BOLOGNA, 3. — La *Velo Sport Reno* su Legione Fossalta farà disputare domani il XVI Giro ciclistico dell'Emilia libero a tutti i corridori di 1.a, 2.a e 3.a categoria affiliati all'U. V. I., ed ai professionisti affiliati ad una qualunque Federazione riconosciuta dall'U. C. I.

Il percorso sarà il seguente: Bologna (Casaralta), Ferrara, Cento, Modena, Pavullo, Sestola, Fanano, Masera, Lizzano in Belvedere, Silla, Vergato, Casalecchio, Bologna (Velodromo), Km. 293.

La *Velo Sport Reno* — l'anziana Società bolognese — fece disputare il primo Giro dell'Emilia nel 1909. La vittoria arrise a Pavesi, secondo si classificò Brambilla, terzo fu Ganna. La disputa si decise in volata.

Il secondo Giro fu vinto da Luigi Ganna, che staccò gli avversari ai primi dislivelli, secondo si classificò Albini, terzo Alfredo Sivocci.

Canepari vinse avanti Borgarello la terza edizione Nel 1912 la vittoria toccò al lissonese Agostoni, l'anno successivo Calzolari si classificò primo. Ezio Corlaita vinse con 14 di vantaggio il quinto giro secondo arrivò Girardengo.

Durante la guerra la classifica emiliana non venne disputata. Gremo vinse la prova del 1917, mentre Girardengo nel 1918 iniziò la serie delle vittorie. La maglia tricolore vinse ancora nel '919, 921 1922 e 1925. Brunero ottenne la vittoria nel 1920. Gordini arrivò primo nella disputa del 1923 e Pietro Linari battè in volata Belloni e Girardengo nell'anno 1924. Lo scorso anno la gara non si effettuò.

Ecco gli iscritti alla corsa:

Binda Alfredo, Cittiglio; Brunero Giovanni, Ciriè, Vallassa, Borgomanero; Binda Albino, Cittiglio; Ghini, Bologna; Candini, id.; De Francesco, Ponte Piave; Barbieri, Modena; Campagnolo, Vicenza; Girardengo, Novi Ligure; Negrini, Molare; Fossati, Noi Ligure; Bocchia 1. Legione Carpi; Grandi, id.; Meini, id.; Bozzani, id.; Lagosteno, id.; Simoni, id.; Zanetti, id.; Martelli, Voghera; Bonugli, Lucca; Cavanna, Modena; Giovannini Molino del Piave; Gallerani, Cento; Alburni, Fiesso d'Artico; Giacobbe, Tortona; Visconti, Varese; Catalani, id.

I campionati europei di nuoto a Bologna

BOLOGNA, 3. — Ecco i risultati delle prove di ieri:

Finale di metri 200 a rana per uomini Ecco i risultati: Rademacher (Germania) in 2'56" 2.5; Prasse (Germania) in 2'58"; Van Perye (Belgio) in 2'59" 4.5; Schafer (Austria) in 3'1" 2.5; Wondrowitz (Austria) in 3'3" 3.5; De Combe (Belgio) in 3'6" 3.5.

Gara di metri 100 sul dorso per signore. 1.a Batteria: Denturk (Olanda) in 1'27" 2.5; Rehborn (Inghilterra) in 1'31" 1.5; Davies (Inghilterra) in 1'38" 4.5; Fleischer (Austria) in 1'42" 3.5; Katavis (Jugoslavia) in 1'43" 2.5. — 2. Batteria: Braun (Olanda) in 1'26" 2.5; Harding (Inghilterra) in 1'29" 1.5; Bernard (Lussemburgo) in 1'34" 3.5; Szeke (Ungheria) in 1'34" 4.5; Horret (Francia) in 1'37" 1.5.

Finale di metri 1500, stile libero per uomini. La gara è stata vivamente disputata. Ecco i risultati: Arneborg (Svezia) in 19'7" 1.5, stabilendo così il record mondiale; segue Perentin (Italia) in 21' 50" 2.5 (record italiano); Rademacher (Germania) in 22' (record germanico); Antos (Cecoslovacchia) in 22'1" 1.5 (record cecoslovacco); Halassi (Ungheria) in 22'5" (record ungherese); Feher (Ungheria) in 22'16" 2.5; Bacigalupo (Italia) in 22'29" 3.5; vengono ultimi Peter (Inghilterra) e Boone (Belgio).

Gara di metri 200 a rana per signore: 1. Batteria: Schrader (Germania) in 3' 16"; Baron (Olanda) in 3'19" 3.5; Bienenfeld (Austria) in 3'24" 4.5; Kink (Inghilterra) in 3'32" 1.5; Kajserowa (Polonia) in 3'42" 3.5; Holstein (Italia) in 4'5". — 2. Batteria: Muhe (Germania) in 3'22" 2.5; Rausch (Lussemburgo) in 3'36"; Stoffel (Francia) in 3'38" 1.5; Davies (Inghilterra) in 3'38" 2.5.

Finale dei tuffi alti. Luber (Germania) con punti 114.86; Riebeslager (Germania) con punti 111.24; Selva (Italia) punti 100,64, Cangiulo (Italia) punti 101.34; Oberg (Svezia) punti 101.10; Lenormand (Francia) punti 95.62; Vayda (Ungheria) punti 93.33, Macdonald (Inghilterra) punti 90.86.

* * *

Nello stesso pomeriggio alle ore 18 si è disputato il secondo tempo della partita di palla a nuoto fra l'Ungheria e il Belgio. La partita, come è noto, fu dovuta interrompere il giorno precedente a causa dell'oscurità incipiente quando gli ungheresi erano lievemente in vantaggio. Anche oggi la partita è stata vivacissima ed è occorsa tutta l'energia dell'arbitro Hodgson per frenare l'esuberanza delle due squadre. Il fatto che per giungere alla definizione sono occorsi riprese supplementari dimostra chiaramente la equivalenza dei valori.

Il Belgio ha dimostrato una maggiore tecnica ma i campioni d'Europa sono apparsi più combattivi ed anche più potenti tiratori in goal e debbono a questa loro abilità se sono riusciti a vincere ed entrare così in finale.

Gli ungheresi segnano per primi con Keresu II? e con Homonnay, ma prima della fine del primo tempo Malissart segna il primo punto per i belgi i quali per troppa precipitazione perdono diverse occasioni per segnare.

All'inizio della ripresa Keresu 1. porta a tre il punteggio degli ungheresi ma il Belgio con ben combinati attacchi può risalire l'*handicap* e segnare due goals uno per opera di Malissard ed uno per opera di Van Gheene. Occorrono quindi due riprese supplementari durante le quali la lotta è stata accanitissima. La Ungheria nel primo tempo segna il quarto ed ultimo goal con Keresu 2. e resiste ai disperati e continui attacchi del Belgio.

La squadra vincente: Belgio: Brandeler, De Combes, Fleurix, Malissart, Sanwens, Van Gheene e Vissart.

L'esito è molto applaudito. Dopo la sconfitta svedese rimangono così di fronte Francia ed Ungheria per la partita finale che ci dirà se gli ungheresi sono degni anche per il 1927 del titolo di campione europei.

* * *

Questa mattina alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso sono proseguite le gare per i Campionati europei. Ecco i risultati:

Eliminatoria metri 100 stile libero. Prima batteria: 1. Barany (Ungheria) in 1'4" 1.5; 2. Heitman (Germania) in 1'5" 2.5; 3. Klein (Francia) in 1'6" 3.5; 4. Steiner (Cecoslovacchia) e Scott (Inghilterra) in 1'9" 2.5; 6. Serwanovick (Jugoslavia) in 1'10"; 7. Kuncsewy (Polonia) in 1'13".

Al colpo di pistola il campione europeo Barany scatta velocissimo prendendo la testa seguito da Heitman e Scott. Negli ultimi 50 metri Heitman si avvicina a Barany ma quest'ultimo senza impegnarsi vince brillantemente.

2.a batteria. — 1. Werner (Svezia) in 1'4"1.5; 2. Gaborff (Ungheria) in 1'5"1.5; 3. Polli (Italia) in 1'6"1.5; 4. Kodiger (Austria) in 1'7"1.5; 5. Wanzevernen (Francia) in 1'7"3.5; 6. Smokvina (Jugoslavia) in 1'8"; 7. Cuningham (Inghilterra) in 1'8"2.5. Subito si pone in testa Werner seguito da Gaborff. Negli ultimi 50 metri le posizioni non cambiano e Werner batte nettamente Gaborff mentre Polli resiste ottimamente all'attacco dell'austriaco Kodiger.

3.a batteria. — 1. Arne Borg (Svezia) in 1'3"3.5; 2. Heinrich (Germania) in 1'4"3.5; 3. Van Schelle (Belgio) in 1'6"3.5; 4. Goldberger (Austria) in 1'8"; 5. Vasselopoulos (Grecia) in 1'13"4.5. Al «via» lo svedese prende subito un vantaggio e senza impegnarsi eccessivamente vince in modo netto mentre è vivace la lotta per le piazze d'onore fra Heinrich e Van Schelle.

Metri 100 stile libero signore. 1. Batteria: 1. Kooper (Inghilterra) in 1'14" 2.5 2. Erkens (Germania) in 1'17"2.5; 3. Braun (Olanda) in 1'18"1.5; 4. Harrent (Francia) in 1'23" 4.5; 5. Koch (Austria) in 1'4" 3.5. 6. Sipos (Ungheria) in 1'25"; 7. Roye (Jugoslavia) in 1'26"; 8. Bravin Nerina (Italia) in 1'34" 4.5.

2. Batteria: 1. Viedarg (Olanda) in 1'14"4.5; 2. Letmann (Germania) in 1'16"3.5; 3. Laverty (Inghilterra) in 1'17"; 4. Lowy (Austria) in 1'21"1.5; 5. Sedoux (Francia) in 1'25"3.5; 6. Katoavio (Jugoslavia) in 1'30"; 7. Bravin Maria (Italia) in 1'31"4.5.

L'olandese Vierdag si avvantaggia subito e marcia indisturbata mentre la Laverty e la Letmann lottano per il secondo posto, ma negli ultimi metri la tedesca batte l'inglese. L'italiana Maria Bravin, dopo avere resistito nei primi 570 metri, cede all'ultimo e viene superata anche dalla jugoslava.

Si svolge poi il match di consolazione Svezia-Austria.

La Svezia senza eccessivamente impegnarsi si è imposta all'Austria che però ha opposto una bella resistenza. Nel primo tempo Arne Borg segna per la Svezia e poco dopo Fleisck pareggia per l'Ungheria. La Svezia segna altri due goals con Arne Borg ed Andersonn, mentre Glutk porta a due il punteggio per l'Austria. Nel secondo tempo, che è stato più equilibrato, la Svezia segna ancora un punto con Andersonn su rigore.

Ecco la squadra vincente: Svezia: Naumann, Perssonn, Arne Borg, Norberg, Bergwall, Victorin, Anderssonn.

Arbitro Speciecker, inglese.

ALLA VIGILIA DEI GRANDI PREMI AUTOMOBILISTICI

La rassegna dei piloti e dei motori

MONZA, 3. — *Il quinto Gran Premio d'Europa è la penultima prova che si corre con la formula di un litro e mezzo, che ebbe vita l'anno scorso.*

Brooklands segnerà l'addio a questa formula che pure dando ottimi risultati tecnici segna il fallimento delle grandi corse europee perchè essa trovò la maggior parte delle case completamente impreparate.

La nuova formula

Nè valsero a risollevare le sorti di questi gran premi le vittorie conseguite lo scorso anno dalla Bugatti che, forte di un anno di esperienza impose la propria volontà in tutti i circuiti a formula fissa dell'annata.

Se si pensa poi che la media dello scorso anno della Bugatti munita del compressore, fu notevolmente inferiore a quella conseguita dalla stessa casa l'anno avanti senza la sopralimentazione, si deve dedurre che il risultato dell'applicazione della nuova formula ha dato per lo meno fino ad ora, risultati tecnici inferiori all'aspettativa.

L'anno venturo tutti i gran premi si disputeranno con formula libera restando soltanto fissato il limite masimo del peso della vettura.

La nostalgia dei bolidi rossi

Pur troppo manca anche questo anno nel Gran Premio di Europa una veloce rappresentanza italiana.

In difesa dei nostri colori scenderà soltanto l'equipe della O.M., con Minoia e Morandi. Ma perchè cullarsi nell'illusione di una probabile vittoria della valorosa casa bresciana, quando è a conoscenza di tutti che i mezzi di cui la casa dispone sono notevolmente meno veloci di quelli degli avversari?

Le O.M. infatti complessivamente non possono sviluppare che 100 HP. mentre le macchine americane sviluppano in potenza 100 HP. al litro e la Delage è capace anche di superare la potenza delle Miller e delle Duesemberg.

Si sperava fino a pochi giorni or sono sulla partecipazione della Fiat il cui motore in potenza era riuscito a superare quello delle macchine avversarie. Ma all'ultimo momento la grande casa torinese, vista l'impossibilità materiale di apprestare ai tre modelli usciti dalle sue officine, quelle modifiche che le avevano suggerite le prove sull'areodromo di Monza, ha preferito rinunciare alla grande battaglia.

Si era parlato in un primo tempo di un rinvio del Gran Premio di Europa, ma le esigenze del calendario internazionale non lo hanno consentito. E così la Fiat ha rinunziato ad affrontare gli avversari in condizioni di inferiorità, piuttosto che esporsi a un insuccesso.

Come va interpretata questa rinunzia? Gli sportivi italiani attendevano con ansia la rentrée della grande marca torinese e non pochi già pregustavano la gioia di un nuovo trionfo italico. Ma francamente non ci sentiamo in grado di condannare la rinunzia della Fiat al Gran Premio di Europa.

La marca torinese ha con sè delle responsabilità derivanti dal bagaglio di innumerevoli vittorie riportate su tutti i circuiti di Europa.

Dopo due anni di astensione dalle gare non poteva presentarsi a un gran premio senza la matematica certezza, non dico di vincere, ma di trionfare. Presentarsi a Monza in altre condizioni sarebbe stato per la Casa che ha donato all'Italia i più ambiti — perchè i primi — trionfi, un'incomparabile leggerezza.

Meglio la rinunzia alla probabilità di esporsi a una sconfitta.

I nuovi - Benoist

Questa è la situazione in cui viene a trovarsi l'industria italiana nel quinto Gran Premio di Europa che vede così tramutarsi in una rivincita di Indianopolis e in un duello dell'industria americana con quella francese.

Altre volte, quando le macchine americane scesero a Monza ritenemmo un grande pericolo per le nostre vetture, basandosi quasi esclusivamente sulle velocità ottenute sulle piste americane, l'affrontarle senza una severa preparazione.

Oggi dopo le prove fornite dal povero Murphi nel 1923 e quella di Kreiss nel 1925, dobbiamo dedurre che la differenza fra le piste americane e quella di Monza è un handicap quasi insormontabile per i campioni di oltreoceano. La non completa preparazione dei piloti americani, i tempi impiegati nelle prove di quest'ultimi giorni, sono tutti elementi su cui deve essenzialmente basarsi chi, come noi deve trarre una conclusione per avviarsi all'ingrato compito della ricerca del favorito.

Certo la Delage è il tipo di vettura più riuscito della formula di un litro e mezzo. Lo dimostrano le due vittorie conseguite sui circuiti di Monthlery e di San Sebastiano i tempi conseguiti da Benoist durante le prove di Monza (3'30" al giro equivalenti a Km. 171 di media) e la tranquillità del grande asso francese che non ha avuto alcun bisogno di portare la più piccola modifica alla sua macchina.

Sounders, il vincitore di Indianopolis si presenterà in corsa in condizioni fisiche menomate dalla caduta fatta nell'abbordare l'insidiosa curva di Lesmo.

Sarà questo per lui un grave handicap perchè la pista di Monza richiede oltre a una macchina veloce e resistente, la piena efficienza fisica del suo guidatore.

Ricordiamo la corsa fatta da Bordino in condizioni simili nel 1923. Il grande asso internazionale travolto pochi giorni prima della corsa, durante un allenamento, in una terribile caduta, salvo per miracolo e ancora dolorante per le ferite e le contusioni riportate, volle stare al volante della sua vettura combattendo contro l'esaurimento e contro il dolore, ostinatamente; ma alla fine affranto ed esausto, venne costretto a ritirarsi dopo aver tenuto fino all'ultimo momento il comando della corsa.

Non sono le condizioni di Sounders le stesse di quelle di Bordino Certo però che il vincitore di Indianopolis non potrà essere nella piena efficienza dei suoi mezzi.

Le due Miller di Kreis e Cooper a trasmissione anteriore per evitare delle noie all'accensione hanno dovuto sacrificare parte della velocità a profitto della resistenza. Sapranno però resistere per 500 Km. su questo percorso totalmente differente da quelli americani?

Ecco perchè crediamo in un'affermazione di Benoist. L'asso francese ha la classe e i mezzi meccanici particolarmente adatti per riportare non solo la vittoria, ma per battere tutti i records esistenti, compreso quello del giro detenuto dal povero Ascari in 3'34" e 3/5 alla media di Km. 167,754.

Se le macchine americane dovessero ripetere nella corsa l'inconveniente sopra lamentato, il secondo posto potrebbe essere per la O. M. A Nando Minoia, il grande stilista bresciano, l'augurio di compiere il miracolo: quello d'una nuova grande affermazione italiana.

Il Gran Premio Milano

Di un interesse certo maggiore del Gran Premio d'Europa si presenta il Gran Premio Milano perchè in esso concorreranno, oltre Benoist, Cooper, Kreis e Souders, anche Campari con l'Alfa Romeo due litri P. C., Bordino con la nuovissima Fiat un litro e mezzo ed una schiera di numerosi altri campioni.

Questa prova è suddivisa per categorie: la 1100 che farà gara a sè; la 1500 e la 2000 che si uniranno nella lotta per la conquista della vittoria.

Non è facile fare un pronostico per questa gara la cui finale si svolgerà sotto forma di handicap, dopo le eliminatorie del mattino ed anche perchè è quasi impossibile stabilire chi saranno i fortunati ammessi nella prova finale.

E certo che sarà una raccolta di campioni tutti in possesso di macchine capaci di superare i 200 chilometri all'ora. In questa prova farà il suo debutto la nuovissima litro e mezzo Fiat con al volante l'intrepido asso Bordino, il campione famoso per sottoporre la macchina agli sforzi subitanei e violentissimi e ad evoluzioni temerarie.

Se i dirigenti della grande Casa torinese hanno optato per questa prova anzichè per quella del gran Premio d'Europa, significa che sono matematicamente sicuri della velocità che può raggiungere il nuovo tipo di macchina. Tutt'al più possono avere dei dubbi sulla resistenza; ma in questa prova che si disputa su dieci giri del percorso per un totale di 50 chilometri, il fattore resistenza resta assorbito da quello essenziale che si chiama velocità.

Per queste ragioni siamo certi del trionfo della casa torinese in questa prova anche se l'handicappeur vorrà essere eccessivamente severo con la nuova creazione della Fiat.

Bordino è l'uomo dalle velocità folli che affronta l'avversario con noncuranza, con sangue freddo che strappa i brividi agli astanti. Il binomio Bordino-Fiat deve uscire vittorioso da questa prova anche se vi sono in gara uomini come Campari, Bona, Nuvolari, Maggi, Materassi, Cooper, Kreis, Souders e Benoist, con tutte macchine velocissime come Alfa Romeo, Bugatti, Miller, Duesenberg e Delage.

Deve vincere e battere tutti i records anche quello che ebbe a stabilire sul circuito Benoist nel Quinto Gran Premio d'Europa.

Questo chiedono gli italiani tutti al grande asso internazionale: la grande vittoria che servirà a celare il disappunto derivato dalla cattiva sorte che ha avversato la quinta edizione del Gran Premio di Europa.

E. di. S.

Gli iscritti al "Gran Premio d'Europa,,...

Ecco gli iscritti al *Gran premio d'Europa*: Kreis su Cooper Special, Benoist su Delage; Minoia su *O. M.*; Souders su *Duesenberg*; Cooper su *Cooper Special*; Morandi su *O. M.*

...e quelli al "Gran Premio Milano,,

Classe G (sino a 1100 cmc.): Clerici su *Salmson*; X su *Amilcar*; Lipmann su *Salmson*; D' Havrincourt su *Salmson*; Seujacq su *B. N. C.*; Zampieri su *Amilcar*.

Classe F. (sino a 1500 cmc.): Cirisci su *Bugatti*; Cirio su *Bugatti*, Sarboli su *Chiribiri*, Bordino su *Fiat*, Bellotti su *Bugatti*, Arrivabene su *Bugatti*.

Classe E (sino a 2000 cmc.): Vaccari su *Bugatti*; Bona su *Bugatti*; Alvera su *Bugatti*, Maggi su *Bugatti*; Campari su *Alfa-Romeo*.

I concorrenti e le vetture *Delage* (Benoist), *Duesenberg* (Souders), *Cooper Special* (Kreis e Cooper), disputeranno ambedue i Gran Premi, conservando in ambedue lo stesso numero.

I concorrenti a Palazzo Marino

MILANO, 3.

Gli iscritti al Gran Premio automobilistico di Europa si sono recati oggi, con gentile pensiero, a rendere omaggio ai Caduti di guerra, deponendo corone di alloro coi colori francesi ed americani alla lapide dei dipendenti comunali a Palazzo Marino.

Sull'albo hanno apposte le firme: Benoit, Cooper, Kreisser, Souders, Grimm, Laurent, D'Aubry. Essi sono stati poi ricevuti dal Podestà on. Belloni che ha manifestato loro la sua riconoscenza per il gesto nobilissimo.

Sentenze di Cassazione
per promozioni di ufficiali

Interessanti questioni relative a promozioni per merito di guerra ha risolto con recenti sentenze il Consiglio di Stato. Così su ricorso del capitano Ulisse Talenti, è stato affermato il principio che il R. D. 11 gennaio 1923 relativo a rinnovazione di proposte di promozione per merito di guerra non esime la Commissione Speciale dal pronunziarsi anche se vi sia stata, precedentemente, una pronuncia negativa mai partecipata all'interessato.

Su ricorso del tenente Donadeo Viti è stato affermato che, quando vi siano state due proposte non si può dedurre dall'istruttoria di una di esse la insufficienza degli elementi anche dell'altra che occorre invece istruire adeguatamente.

I due valorosi ufficiali i cui ricorsi sono stati accolti, erano patrocinati dall'avv. Carmelo Samper; presiedeva S. E. il marchese D'Agostino.

Il saggio finale dell'Accademia di Musica di Tivoli

TIVOLI, 3. — Si è svolto lunedì 31 in una delle scuole del R. Liceo Ginnasio il saggio finale dei migliori allievi della *Summer Master School Of Music*, diretta con tanto amore e tanta perseveranza dall'illustre prof. Mario Corti, dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il concerto ha messo ancora una volta in bellissima luce la scuola, l'arte e lo stile di uno dei più illustri e completi musicisti che onorino l'Italia all'estero, il Maestro Vito Carnevali ed a rivelare al nostro pubblico una delle più belle speranze del bel canto italiano: miss Emily Laurora.

Non staremo qui noi a presentare il direttore d'orchestra, il magnifico pianista delle «tournées» di Gigli, di Kreisler, di Vecsey, l'insigne compositore di musica vocale d'indubbio alto valore ed uno dei più colti e più noti maestri di canto e piano di New-York.

Vogliamo dire soltanto che gli allievi da lui presentati nel saggio di lunedì se si distinguono anzitutto per eccellenza di mezzi vocali, rendono il massimo onore specialmente alle cure costanti ed alle superiori virtù interpretative del Maestro e dell'Artista di inconfondibile genialità latina.

Così il contralto Mrs. Mueller s'è assai distinta in un'aria di Scarlatti e nei duetti della «Cavalleria» e del «Trovatore», ma specie nell'*Erdas Warnung* del *Rheingold* di Wagner ha avuto momenti di concitata e commossa drammaticità.

Il tenore Luigi De Sanctis ha sfoggiato da gran signore una veramente eccezionale potenza di voce: nell'arioso dei *Pagliacci*, nell'aria dell'*Aida*, nella *Cavalleria*, nel *Trovatore* s'è imposto alla ammirazione di tutti i presenti che lo hanno ogni volta vivamente applaudito.

Ma sopratutto e su tutti la vera trionfatrice del concerto e, possiamo dirlo, la rivelazione di una voce di soprano di superiori qualità di stile e di timbro è stata Miss Emily Laurora, una piccola giovanissima italo-americana che affidata alle cure sapienti del maestro Carnevali non può fallire, ne siamo sicuri, a glorioso porto. In quasi due anni di studio ella possiede già in modo perfetto alcune delle più preziose doti dell'artista completa: così nell'aria «Oh, dal mio caro ben» di Donaudy, sospirata con infinito sentimento e con grazia squisita ha mostrato sin dove possa giungere la mezzavoce e l'arte dei chiaroscuri: nella ballata di Nedda dei «Pagliacci», la sicurezza e l'agilità nei registri più alti s'è unita assai bene a una chiarezza di dizione poco comune.

Ma dove la giovanissima artista ha avuto campo di sfoggiare tutte insieme le sue ottime qualità è stato nella «Cavalleria» che con l'aiuto di Mrs. Muller e del tenore De Sanctis fu eseguita per un buon terzo almeno. Nel racconto di Santuzza e nelle scene seguenti ella ha strappato i più commossi plausi al pubblico scelto e distinto che gremiva la sala.

Sappiamo che l'anno prossimo, compiuti gli studi che ella prosegue con slancio e volontà di vincere la grande prova che l'attende al primo passo verso il gran pubblico dei teatri, miss Emily Laurora tornerà a Roma col suo maestro per i primi concerti. Noi non abbiamo alcun dubbio che Vito Carnevali riesca a fare della sua allieva prediletta un'artista completa, valorosa, sicura.

GLI SPETTACOLI

Gli spettacoli al Quirino

Stasera la compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori, che anche ieri sera fu molto applaudita da un pubblico numeroso, riprenderà «L'ultimo lord» di Ugo Falena.

Di questa fortunatissima commedia, già applaudita a Roma in altre interpretazioni, potrà essere ammirata stasera, l'interpretazione di Dora Menichelli, che in altre città fu ritenuta veramente deliziosa e procurò alla vivace attrice un vivo successo personale. «L'ultimo Lord» si replicherà nella diurna di domani. Domani sera: «I due signori della signora».

Per mercoledì intanto si annunzia la prima novità: «L'incendio doloso» di Lucio d'Ambra e Alberto Donaudy, commedia che ha già al suo attivo notevoli successi.

Allo SPLENDOR — Stasera la compagnia di Marinella Spadaro rappresenterà: «Il tesoro d'Isacco».

All'ADRIANO — Continuano i grandi spettacoli di Varietà.

Le canzoni di Piedigrotta alla Sala Umberto

Questa sera avrà luogo alla Sala Umberto la tradizionale audizione delle canzonette napoletane di Piedigrotta 1927 che saranno cantate da ottimi e ben noti interpreti, tra cui ricordiamo Donnarumma, Pasquariello, Zara L. Yvonne de Fleuriel, Pasqualillo, Dina Dini.

La messa in scena sarà originale, i costumi caratteristici.

Non mancheranno i cori, i mandolinisti e le ballerine napoletane.

Spettacoli del 3 Settembre

TEATRO QUIRINO
Comp. Menichelli Migliari-Pescatori
SABATO 3 — Ore 21 La commedia di U. Falena
L'ULTIMO LORD
DOMENICA 4 — Ore 17: L'ultimo Lord — Ore 21: I due signori della signora.

ADRIANO — Ore 21: Spettacoli di arte varia.
ELISEO — Stagione lirica — Ore 21 *Madama Butterfly*.
MORGANA — Ore 17: Spettacoli d'arte varia
JOVINELLI — Comp dramm. Garbini Gandusi.
SPLENDOR — Compagnia Siciliano Spadaro — *Il tesoro d'Isacco*.

CINEMATOGRAFI
APPIO — *Il ladro di Bagdad*.
COLA DI RIENZO — *Le lettere della baronessa*
CORSO — *La signorina del Tabarin*.
CENTRALE — *Il cavaliere senza paura*.
EXCELSIOR — *Asso di cuori*.
MODERNISSIMO — *La danzatrice del Nilo*
MODERNO — *La grande parata*.
OLIMPIA — *La lega delle mogli oppresse*
PALESTRINA — *Don X figlio di Zorro*.
QUATTRO FONTANE — *Paquita*
QUIRINALE — *Chou-Chou*.
SUPERCINEMA — *Lo studente*.
TRIONFALE — *Le tre grazie*.
VOLTURNO — *Il signore pure sangue*

Per star freschi

Fa caldo: e le nostre tenerissime viscere sono tenerissimamente commosse al pensiero che tanti italiani sudano, sbuffano, ansimano e indarno agitano ventagli, sorbiscon granite, si affondano nei flutti e vanno alla scalata di eterne nevi.

Per star freschi non c'è che un rimedio, il quale sarebbe fuori commercio, se l'Amministrazione del *Travaso* non avesse accondisceso a porre in vendita il

FUTURALMANACCO,

ossia la più refrigerante raccolta di tutto ciò che esilara, fa gongolare, scompisciare, smascellare, vuoi per il testo, vuoi per le illustrazioni in nero e di tutti i colori!

E' l'almanacco del futuro valido sino al 3489, anche come riserva di buon umore.

Esclusivamente per coloro che sono andati in villeggiatura o sono rimasti in città il *Futuralmanacco* è posto in vendita al prezzo di lire 4 in tutta Italia. Chiederlo all'edicola più prossima, o indirizzare cartolina vaglia di lire 4 alla Amministrazione del *Travaso*, Roma.

Ma ancora un altro generoso dono è pronto per coloro che soffrono il caldo: un eccezionale abbonamento al *Travaso*, da oggi alla fine del 1927, con diritto al *Futuralmanacco*, per il complessivo non cbb irrisorio prezzo di lire 8.

Rimettendo lire 8 all'Amministrazione del *Travaso* si riceverà il giornale sino alla fine dell'anno e, immediatamente, il *Futuralmanacco*.

Non approfittare di queste eccezionali facilitazioni significa rinunziare alle più soavi gioie che la vita può offrire.

Assoluzione di un ispettore scolastico
accusato di falso e appropriazione indebita

FIRENZE, 3. — Si ha da Pisa che, innanzi a quel tribunale, è stato discusso il processo contro il prof. Olibio Bosenta, ispettore scolastico a Pontedera imputato di falso e di appropriazione indebita.

Data la notorietà dell'imputato, molto pubblico ha assistito al processo. Sono stati interrogati insegnanti ed uomini politici. Dopo le risultanze testimoniali, il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa. Il tribunale ha assolto quindi il Bossenta per non aver commesso il fatto e ne ha ordinata la immediata scarcerazione.

AVVISO
per presentazione Titoli smarriti

Si rende noto che, istante Assunta Cocciari in Filippi, residente in Umbertide, il Presidente del Tribunale di Roma con decreto 16 agosto 1927 ha ordinato che, a norma dell'art. 330 e segg. Cod. Comm. siano presentati alla Cancelleria del Tribunale di Roma, nel termine di giorni quaranta dalla scadenza o dalla pubblicazione del presente avviso i titoli smarriti in seguito elencati e descritti, con avvertimento che in difetto saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore.

1. Buono di acconto n. 13549 B, Serie D. di lire 1349,11 emesso all'ordine di Assunta Filippi dalla Banca Italiana di Sconto in liquidazione;

2. Buono di acconto n. 13548 B, Serie D. di lire 1349,11 emesso all'ordine di Assunta Filippi dalla Banca suddetta;

3. Buono di recupero n. 13549 B. di lire 5196,63 emesso all'ordine di Assunta Filippi dalla Banca Suddetta.

Avv. Giacomo Comandini
Procuratore.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

In margine ai problemi della pesca

In questi ultimi tempi si è cercato, specialmente per l'appoggio del Governo fascista e particolarmente per l'interessamento del Sottosegretario all'Economia Nazionale S. E. Bisi, di dare notevole incremento all'industria della pesca.

L'Italia circondata dal mare e ricca di laghi è ancora tributaria di altre Nazioni per l'importazione di notevoli quantità di pesce. Questo non perchè nei nostri mari o nei nostri laghi manchi il pesce, ma perchè la pesca in Italia trova un forte ostacolo nei mezzi economici ristretti e nei sistemi di pesca arretrati di qualche secolo.

Occorre fare per l'industria della pesca quello che si è fatto per l'industria agraria: prima di tutto assicurare il credito ed in secondo luogo adeguare e modernizzare i mezzi. A questo tende ad arrivare con ammirevole tenacia il Sottosegretario per l'Economia Nazionale e a questo si arriverà.

Assicurare il credito, adeguare e perfezionare i mezzi non è tutto; occorre fare scendere sul mercato il pesce a prezzi di molto inferiori a quelli attuali per permettere l'acquisto del pesce a tutti gli strati sociali del nostro popolo che consuma molto pesce salato, affumicato, o sott'olio, perchè lo trova a buon mercato e poco pesce fresco, perchè arriva su mercati spesso a prezzi proibitivi.

Si sono aperti in diverse città, ed un nobile esempio ne ha dato anche Roma, degli spacci di pesce a buon mercato, venduto a buon mercato perchè acquistato direttamente dai produttori eliminando la scala degli intermediari.

I risultati di questi spacci sono buoni, ma occorre fare di più.

In Ispagna si sono raggiunti nel campo della produzione e dello smercio del pesce dei vantaggi notevolissimi con la costituzione e col regolare funzionamento di molte associazioni cooperative per la pesca. Noi in Italia ne abbiamo di buone, ma non numerose e circondate spesso da preconcetti di gran parte del pubblico.

La ragione di essere di queste Associazioni Cooperative per l'industria della pesca è la vendita del pesce, per quanto possibile, direttamente al pubblico senza intermediari.

E' notorio che la differenza tra il prezzo di produzione del pesce e il prezzo pagato dal consumatore è fortissima; questo, perchè il pesce passa attraverso un gran numero d'intermediari che lo spediscono, che lo portano sui mercati generali, che lo distribuiscono al dettaglio.

A ciascuna tappa, il prezzo aumenta. Se il pesce passasse direttamente dalle mani del produttore al mercato il prezzo sarebbe modestissimo. Nelle città di mare gli stessi pescatori organizzati dovrebbero vendere il pesce da loro pescato, così ci sarebbe il passaggio diretto dal produttore al consumatore.

Lo Stato ha tutto l'interesse ad aiutare le Associazioni Cooperative per la pesca, perchè i vantaggi per l'economia generale del Paese sono evidenti. Perchè poi queste Associazioni Cooperative per la pesca si possano sviluppare e possano funzionare con regolarità e organicità occorre l'assicurazione del credito.

In Ispagna, che ci è di esempio in questa materia, l'assicurazione del credito alle associazioni cooperative per la pesca si è consolidata con la costituzione di una « Cassa Centrale di Credito Marittimo » che oltre a fornire il credito per la pesca alle società cooperative, si propone di migliorare le condizioni dei pescatori.

Il Consiglio di Amministrazione della « Cassa Centrale di Credito Marittimo » è presieduto dallo stesso Ministro della Marina.

Attraverso le Associazioni Cooperative per la pesca gli spagnoli hanno creato numerose opere tendenti a portare perfezionamenti nella industria peschereccia e casse interne delle singole associazioni di carattere previdenziale ed assicurativo.

Riportiamo a titolo d'incoraggiamento, per quel molto che ancora si deve fare in Italia in questo campo, alcuni dati statistici delle Associazioni Cooperative per la pesca in Ispagna.

In quella Nazione vi sono attualmente 50 *società* cooperative — tipo nostri consorzi — per la produzione del pesce (cooperative di pescatori propriamente dette).

60 *Società di assicurazione* contro la malattia e l'invalidità e la vecchiaia dei pescatori — 26 società di credito « locale » per i pescatori e per le loro famiglie.

6 *Società* che hanno per scopo precipuo il compito di curare la costruzione di abitazioni per i pescatori.

36 *Società* di magazzi per la vendita del pesce specie all'interno.

A tutte queste società cooperative fornisce il credito e opera i necessari risconti la grande Banca Centrale di Credito Marittimo.

In Italia la « Banca Nazionale del lavoro e della cooperazione », tipico Istituto per l'erogazione del credito alle società cooperative si è particolarmente interessata, venendo incontro al manifestato desiderio del Sottosegretario dell'Economia Nazionale, della distribuzione del credito alle società cooperative per la pesca.

Occorre ora che nell'Italia costiera si senta la necessità di costituire delle società cooperative per la produzione e vendita diretta del pesce.

Sorgano delle associazioni cooperative per la pesca composte di pescatori volenterosi ed onesti e il credito non mancherà e col credito l'alto appoggio del Governo; funzionino con regolarità incessante e impeccabile e sui mercati d'Italia si avrà ad ogni costo e contro tutti i profittatori il pesce ad un prezzo accessibile a tutte le borse.

Il consumo del pesce si intensificherà, l'importazione dall'estero diminuirà fortemente e la economia generale della Nazione ne sentirà notevoli vantaggi.

G. ROSSI

L'importanza della Mostra del grano

La prima mostra nazionale del grano organizzata sotto gli auspici del Capo del Governo dal Sindacato dei tecnici agricoli presieduto dall'on. Acerbo sarà senza alcun dubbio una delle maggiori manifestazioni economiche e scientifiche fatte dalla agricoltura italiana.

La mostra che sarà inaugurata il giorno otto ottobre nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale consterà di quattro Sezioni: prima mostra cerealicola divisa per le novantadue provincie, e che dovrà dimostrare il comportamento delle varie zone d'Italia sia delle razze elette di frumento sia delle originarie razze indigene.

Questa parte sarà integrata da una monografia economico-statistica redatta dal prof. De Cillis insegnante di coltivazione erbacea della scuola superiore di Portici e colla collaborazione di tutte le cattedre ambulanti dell'agricoltura e di tutte le stazioni agrarie sperimentali d'Italia.

Secondo: Mostra delle malattie parassitarie del grano.

Questa parte è organizzata direttamente dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Terza mostra dei prodotti industriali del grano, questa parte è organizzata d'accordo col Sindacato nazionale mugnai e pastai.

Quarta mostra bibliografica con la raccolta di tutte le monografie e gli scritti (scientifici, tecnici, economici e statistici) pubblicati in Italia e all'estero su la cerealicoltura italiana.

In occasione della mostra che coinciderà con la premiazione annuale della vittoria del grano e con parecchi congressi delle organizzazioni Sindacali dell'agricoltura sono state concesse parecchie riduzioni ferroviarie.

I poteri dell'Opera Balilla affidati all'on. Ricci

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale all'on. Renato Ricci, deputato al Parlamento, presidente dell'Opera nazionale Balilla, sono affidati, fino alla nomina del Consiglio centrale dell'Ente, tutti i poteri del Consiglio centrale e della Giunta esecutiva dell'Opera.

Gli invalidi di guerra ungheresi a Benito Mussolini

L'on. Lanfranconi, attivo presidente della terza Fiera Esposizione Internazionale di Fiume, ha recato al Capo del Governo un simpatico dono da parte della « Cooperativa industriale e commerciale per l'occupazione degli invalidi di guerra ungheresi » che ha preso parte alla Fiera con un padiglione ricco di ricami, cuscini, vasi, ecc., sui quali è la impronta di una pura sensibilità artistica.

Il cuscino, destinato al Duce, è di delicatissimo lavoro e su di esso sono ricamate in oro le seguenti parole: « *I sogni della grande Italia, sogneti su questo cuscino, diverranno realtà* ».

Il Duce ha ammirato assai ed ha gradito moltissimo il magnifico dono, segno certo della fraternità italo-ungherese, e si è intrattenuto poi a lungo e cordialmente con l'on. Lanfranconi in merito alla testè chiusasi Fiera di Fiume, approvando il suo programma per la continuazione negli anni venturi della importante ed utile manifestazione.

L'attività della sezione romana dell'"American Legion,,

In questi giorni i dirigenti del Dipartimento d'Italia della « American Legion » stanno riassumendo il fecondo lavoro compiuto per riferirne al prossimo congresso di Parigi.

E' utile e interessante conoscere i dati relativi alla brillante attività assistenziale svolta dall'« American Legion » a favore dei connazionali che hanno combattuto nell'Esercito degli Stati Uniti.

Il dipartimento d'Italia è il più importante d'Europa perchè inquadra 2227 legionari americani mentre quello francese ne conta soltanto 635, l'inglese 9 e il greco 42.

La sezione romana — che ha la sua sede presso il Direttorio nazionale dei combattenti — ha svolto 106 pratiche di pensioni per un importo complessivo annuale di 60.000 dollari; ha ottenuto 207 premi statali per un totale di 50.000 dollari e 415 premi federali per un totale di 360 mila dollari; ha fatto avere n. 21 liquidazioni assicurazioni di guerra per complessivi 294.000 dollari.

Tale importantissima attività assistenziale che ha recato i più cospicui benefici a commilitoni ed a famiglie di caduti merita il plauso più schietto e più vivo.

I combattenti italiani si preparano frattanto a ricevere i legionari americani che verranno in Italia con il più cordiale cameratismo e con la più sincera e profonda simpatia cementata dai ricordi della guerra vittoriosa.

Il Congresso dell'Associaz. Bersaglieri

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nei giorni 18, 19 e 20 settembre si terrà a Bolzano il 6.o Congresso dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

E' il primo Congresso che l'Associazione tiene dopo il riconoscimento ufficiale del Partito, e deve riuscire una solenne manifestazione di italianità.

Il Partito, mentre invia ai congressisti il suo fervido saluto, invita i fascisti bersaglieri a partecipare numerosi all'adunata, per la quale è stato concesso un eccezionale ribasso ferroviario.

I produttori e la tariffa doganale per la Tripolitania e Cirenaica

E' noto che di recente è stato provveduto a rinnovare la tariffa doganale della Tripolitania e Cirenaica.

Ora l'«Agenzia Volta» riferisce che la Confederazione Generale Fascista della Industria Italiana e l'Associazione fra le Società Italiane per Azioni nel dare notizia ai loro associati del provvedimento governativo, non hanno mancato di esprimere il compiacimento dei produttori per le modificazioni introdotte.

Infatti il documento, accennando alle principali innovazioni e commentandole, così si esprime:

« Con le innovazioni apportate, la nuova tariffa doganale della Tripolitania e della Cirenaica risponde indubbiamente, assai meglio della precedente, alle legittime esigenze della produzione italiana, e costituisce un nuovo importante documento della saggia opera che il Governo svolge nell'interesse della economia nazionale ».

Il tragico crollo di Livorno va ascritto a dolorosa fatalità

L'*Agenzia Stefani* comunica che l'inchiesta ordinata subito dopo il tragico crollo verificatosi nella Caserma Cucchiari a Livorno, è stata condotta con alacre sollecitudine. Le conclusioni sono già state presentate al Capo del Governo e Ministro della Guerra e da esse risulta la dolorosa fatalità che ha pesato sul luttuoso avvenimento.

La Caserma Cucchiari, un solido edificio di proprietà comunale, costruito verso la metà del secolo scorso e dal 1884 usufruito come caserma è costituito da un corpo di fabbrica pressochè rettangolare. L'ala nella quale si verificò il crollo era a tre piani compreso il pian terreno. Due muri perimetrali a fondazione continua, della lunghezza di circa 74 metri, limitavano esteriormente l'edificio il quale era poi suddiviso nel senso della lunghezza da un muro interno costruito ad archi e pilastri, che determinava per ogni piano due lunghissime camerate.

Questo sistema di costruzione ad archi e pilastri è oggi del tutto abbandonato negli edifici ad uso di caserma, ma ad ogni modo il fabbricato si presentava con un aspetto di estrema solidità; le armature in legname dei solai e del tetto erano costituite da travi di dimensioni anche esuberanti al bisogno ed in perfetto stato di conservazione. Aggiungasi che le verifiche compiute quest'anno nei mesi di gennaio e di aprile dal genio civile, che dal 1926 cura la manutenzione della caserma, ed i rilievi fatti in tale circostanza non avevano segnalato alcun indizio, neppure lontanissimo, del pericolo. Ed anche i rilievi fatti subito dopo il disastro nei muri rimasti in piedi, sia quelli perimetrali che il muro interno, non hanno messo in luce traccie di lesione, confermando così le buone condizioni statiche generali dell'edificio.

I pilastri del muro interno poggiavano sopra basi di un metro e 20 di lunghezza, per 0,60 di larghezza.

Uno di essi, e precisamente quello crollato, si appoggiava su un blocco di pietra situato a circa 50 centimetri dal pavimento del piano terreno, blocco a sezione pressochè semi-circolare, largo e lungo quasi quanto la sezione del pilastro stesso, erroneamente disposto con la faccia piana verso il basso e con la convessità in alto. In tali condizioni il minimo perturbamento dell'equilibrio statico, dovuto a cause imprecisabili, unitamente al lento e continuo disgregamento della malta per vetustà, avrebbe potuto far slittare il pilastro sulla faccia curva del blocco di pietra determinandone il crollo degli archi su di esso impostati e conseguentemente dei solai e del tetto, che venivano improvvisamente a mancare dell'appoggio indispensabile.

In tale remoto difetto di costruzione, che non poteva in alcun modo esser avvertito, sta la causa determinante della sciagura della Caserma Cucchiari di Livorno.

Il viaggio dell'on. Turati in Sardegna

L'on. Turati si recherà nella seconda metà del mese corrente in Sardegna dove effettuerà una visita nelle provincie di Cagliari e di Sassari ed in quella di Nuoro di recente formazione. La permanenza del Segretario generale del Partito nell'isola si protrarrà qualche giorno.

La medaglia mauriziana al gen. Rossi

Il generale di Divisione Gastone Rossi è stato con recente Decreto Reale insignito della Medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Un sanguinoso episodio alla Legazione russa a Varsavia

VARSAVIA, 3.

Ieri mattina verso le 12, si è presentato alla Legazione sovietica un individuo sui venti anni, che domandava un visto al suo passaporto per recarsi in Russia e chiedeva di parlare, a tutti i costi, con l'incaricato di affari, Ulianoff, un parente di Lenin.

Essendogli stato rifiutato il colloquio, poichè per il visto non era necessario che egli parlasse con l'incaricato di affari, lo sconosciuto estraeva un coltello e una rivoltella e tentava di uccidere un impiegato che passava.

Subito dopo prendeva una riga da un tavolo e sfregiava il ritratto di Lenin, che pendeva da un muro dell'ufficio.

Alle grida del funzionario ferito, accorrevano altri impiegati e uscieri; ma l'attentatore riusciva a darsi alla fuga, inseguito fin sulla strada a colpi di rivoltella.

Il fuggiasco veniva raggiunto alla schiena da una revolverata e freddato all'istante.

Egli non è stato identificato, ma si suppone che si tratti di un russo emigrato.

Una voce non confermata dice anzi che si tratti addirittura del presidente del Circolo degli emigrati russi a Vilna.

Un rappresentante del Governo polacco si è recato ad esprimere il rincrescimento per questo nuovo incidente alla Legazione sovietica.

La polizia piantona e sorveglia rigorosamente l'edificio della Legazione.

Un comunicato polacco

VARSAVIA, 3.

A proposito dell'incidente verificatosi nei locali della Legazione della U.R.S.S. a Varsavia, l'*Agenzia telegrafica polacca* pubblica il seguente comunicato ufficiale:

« Ieri verso le ore 11 un individuo sconosciuto si presentò alla sede della Legazione della U.R.S.S. e, come risulta dalle deposizioni dell'usciere della Legazione stessa Schetzer, chiese di conferire con l'Incaricato di affari della U. R. S. S., Ulianow. Interrogato sull'oggetto del colloquio l'individuo cominciò ad inveire e poscia estratto un coltello colpì al viso l'usciere. Secondo altre dichiarazioni dello stesso Schletzer, nonchè di altre persone che si trovavano in quel momento nei locali della Legazione, l'aggressore cercò di fuggire; non essendo gli riuscito poichè la porta d'ingresso era chiusa, impugnò la rivoltella per far fuoco, ma rimase ucciso da colpi di rivoltella sparati contemporaneamente contro di lui da un altro usciere della Legazione della U.R.S.S. certo Gousiew. Indosso all'ucciso sono stati ritrovati documenti intestati a Giuseppe Traykowich figlio di Giuseppe e di Alessandra, nato a Wilna nel 1907. Continua l'inchiesta sull'accaduto ».

La caccia ai terroristi in Russia
Un comunicato sovietico

BERLINO, 3.

Un comunicato sovietico che pubblicano i giornali berlinesi reca particolari sulla scoperta e l'arresto degli autori degli attentati terroristici commessi a Leningrado il mese scorso. Negli ultimi giorni di luglio la G. P. U. era giunta sulle traccie di due gruppi di guardie bianche che stavano preparando atti di terrore ed attentati contro alti funzionari sovietici e contro le istituzioni dello Stato. Si sono prese immediatamente le misure necessarie per l'arresto dei colpevoli e vi fu un conflitto con un gruppo di soldati dell'esercito sovietico.

Rimasero uccisi due ufficiali certi Sobolief e Sarcen. Su di essi furono trovate rivoltelle, granate a mano e bombe. Si è assodato che il Solobief ha partecipato all'attentato di Leningrado contro il Club Operaio, attentato avvenuto qualche tempo fa e che aveva dato origine ad una serie di altri attentati diretti principalmente contro i rappresentanti della G. P. U.

Il secondo gruppo di guardie bianche fu arrestato senza difficoltà e si trovò che di esso facevano parte due sudditi finlandesi, Balmasof e Solski, quest'ultimo nipote dell'ex presidente del consiglio dello Stato dello Czar.

Il comunicato dice pure che subito dopo gli attentati di Leningrado venne arrestato un altro gruppo di tre ex ufficiali che confessavano di essere in relazione con il centro degli emigrati russi di Parigi e di essere stati inviati in Russia per compiervi atti di terrore. Essi hanno affermato inoltre di essere sostenuti nella loro attività dal servizio di spionaggio della Lettonia.

Il comunicato insiste nell'indicare che i due gruppi di guardie bianche arrestati erano sostenuti da una attiva partecipazione dello Stato Maggiore finlandese. Questo probabilmente facilitò ai congiurati il passaggio della frontiera e forse li riforni di bombe ed esplosivi.

La visita del Lord Mayor a Roma

LONDRA, 3.

Il « Times » annuncia che il Lord Mayor di Londra visiterà la capitale di Italia alla fine del corrente mese.

Egli partirà dall'Inghilterra probabilmente il 30 settembre.

Molte vittime in Argentina per lo scoppio di un laboratorio pirotecnico

BUENOS AIRES, 3.

E' scoppiata una fabbrica di fuochi artificiali. Sono stati subito organizzati soccorsi. Le squadre accorse hanno ritirato finora dalle macerie undici vittime.

Un incidente polacco-lituano
La versione lituana

BERLINO, 3.

Un grave conflitto è sorto fra la Polonia e la Lituania. Secondo notizie che giungono da Kaunas lo stato maggiore lituano comunica che una delegazione polacca guidata dal prefetto di Vilna Lukascevic ha consegnato al capo della polizia di frontiera lituana una nota che esige l'immediata liberazione di tre militari polacchi che avevano oltrepassato la frontiera e che erano stati arrestati in territorio lituano. Dice l'ultimatum che nel caso che la soddisfazione non sia accordata nelle 48 ore, la Polonia declina ogni responsabilità per le conseguenze che potranno nascere da questo rifiuto.

Nessun "ultimatum,, polacco

VARSAVIA, 3.

Una nota ufficiale dichiara che l'informazione apparsa su alcuni giornali esteri circa un « ultimatum » polacco al Governo di Kowno a proposito di incidenti di frontiera, è destituita di qualsiasi fondamento. Nessun « ultimatum » è stato inviato dal Governo di Varsavia al Governo di Kowno ».

Anche Courtres è partito verso le Azzorre

PARIGI, 3.

(Scardaoni.) — *Si ha da Londra che il capitano Courtres ha lasciato Flymuth alle 6,26 a destinazione Stati Uniti via Azzorre.*

I gravi effetti dell'alluvione in Galizia e in Romania

VIENNA, 3.

La catastrofe alluvionale nella Galizia orientale ha colpito finora 347 villaggi e cinque città. Il numero delle vittime è calcolato ad oltre duecento.

I fiumi Dniester, Pruth e Ceremosz crescono continuamente. Il Dniester è salito a circa quattro metri al disopra del suo livello normale. Il San in alcuni punti supera di sei e perfino di otto metri il suo livello medio.

Nella regione petrolifera di Borislau e in quella di Drohobicz, il livello delle acque è cominciato a discendere mentre, nella provincia di Leopoli si spera in una diminuzione. Nei distretto di Stry e nei dintorni però benchè l'acqua cali, l'azione di salvataggio è sempre molto difficile perchè le truppe sono arrivate in ritardo, dato che si trovavano alle manovre.

Una città che corre ancora pericolo è Sokolof la quale è completamente tagliata fuori da ogni comunicazione. Secondo le ultime notizie a Sokolof sono annegate venti persone e i viveri nella città scarseggiano.

Non meno gravi risultano le conseguenze del nubifragio che ha colpito la Rumania.

I sobborghi di Bucarest, che mancano di qualsiasi opera di canalizzazione, sono stati in breve inondati e la gente fuggì dalle case pericolanti, in preda al panico.

Alcuni edifici sono persino crollati in seguito all'inondazione.

Le ceneri di Sacco e Vanzetti depositate in una banca!

MILANO, 3. — Il « Corriere della Sera » ha per cablogramma da New York:

« Le ceneri di Sacco e Vanzetti, che erano state sequestrate come si sa dall'impresario di pompe funebri Longone, sono state depositate in una banca fino alla liquidazione delle spese incontrate dall'impresario per i funerali.

Undici operai tedeschi uccisi dallo scoppio prematuro d'una mina

CASSEL, 3.

Nella cava di basalto di Zimmerode una mina scoppiata innanzi tempo ha causato la morte di undici operai. Numerosi cavatori sono inoltre rimasti feriti.

L'on. Forni consegue il brevetto di pilota aviatore

Il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma:

« Conforme desiderio Vostro oggi su campo di Cameri che sa le glorie di Natale e Silvio Palli ho conseguito felicemente brevetto pilota. Con immutata disciplina e fedeltà pongomi ordini vostri romanamente salutando.

F.to: *Roberto Forni* ».

Il Capo del Governo ha così risposto:

« *On. Roberto Forni, deputato - Novara.*

« Accolga mie vive felicitazioni per conseguito brevetto pilota aviatore. Più che mai volare è necessario. Tutti i Deputati fascisti giovani e di fegato dovrebbero seguire e seguiranno suo esempio. E' così e non con beghe insulse che si preparano spiriti e armi per l'Italia e il Fascismo.

F.to: *Mussolini* ».

I titoli nominativi del Littorio

A decorrere dal 1.o settembre sono ricevute le domande per la commutazione dei certificati di sottoscrizione al Prestito del Littorio e dei Buoni del Tesoro, in titoli nominativi del detto Prestito.

Per i certificati di sottoscrizione di pertinenza di Enti o di Istituti pubblici o di persone fisiche non aventi per legge la piena disponibilità dei loro beni, e per i certificati da sostituire con titoli del Prestito vincolati, le domande devono essere presentate alla Filiale della Banca d'Italia che li ha emessi.

Per i Buoni del Tesoro all'ordine e i Buoni poliennali nominativi, stampigliati o non, le domande devono essere presentate alla Sezione di R. Tesoreria Provinciale che ebbe ad effettuarne la stampigliatura ovvero alle Sezioni di R. Tesoreria dove i Buoni non stampigliati erano riscuotibili. E' da ricordare che è ammessa, in determinati casi, la commutazione dei Buoni del Tesoro — ordinari e poliennali al portatore — in titoli del Littorio nominativi. Chiarimenti al riguardo possono essere ottenuti presso le Sezioni di R. Tesoreria.

I titoli nominativi del Littorio saranno emessi dall'Amministrazione del Debito Pubblico, alla quale le Filiali della Banca d'Italia o le Sezioni di R. Tesoreria invieranno, ogni decade, i certificati di sottoscrizione, o i Buoni del Tesoro da commutare.

L'esonero dalla tassa erariale per le manifestazioni di puro sport

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In applicazione dell'art. 67 del Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza 6 novembre 1926 avveniva che le Questure del Regno richiedevano alle Società sportive il pagamento della tassa erariale e la licenza di polizia, qualunque fosse lo scopo e l'indole delle manifestazioni sportive anche se queste si svolgevano tra elementi appartenenti alla stessa Società, con ingresso completamente gratuito, in campi e palestre sociali alle quali il pubblico pagante non è ammesso, ed anche quando si trattava di manifestazioni su strada (ciclismo, podismo, ecc.) senza che vi concorresse menomamente l'idea della speculazione.

Essendo l'applicazione rigida di tale disposizione di sensibile impedimento allo sviluppo di quelle forme di sport a carattere popolare alle quali bisogna imprimere la più efficace attività, il Segretario Generale del Partito, on. Turati, ha ottenuto dal Ministero degli Interni una più confacente adozione della disposizione. Questa pertanto resta modificata nel senso che per le manifestazioni sportive, non aventi carattere di pubblico spettacolo, e quindi mancanti di ogni scopo speculativo, non è necessaria la licenza del Questore, ma è sufficiente un semplice preavviso all'Autorità di P. S., epperciò per tali manifestazioni non corre più l'obbligo del pagamento della tassa erariale; il termine del preavviso è di tre giorni.

Le attività patrimoniali dell'Istituto delle Assicurazioni

L'*Agenzia Volta* è in grado di dare dei chiarimenti molto precisi su un punto importantissimo delle direttive seguite dall'Istituto delle Assicurazioni nei due anni di gestione fascista, e cioè sul reddito dell'immenso patrimonio di cui dispone.

Un incremento assai ragguardevole è stato ottenuto: si è passati infatti dai cinquantasette milioni di lire del 1924 ai settantanove del 1926, con un incremento quindi del trentotto per cento.

Nè si dica trattarsi di un ingrandirsi di reddito dovuto al fatto dell'ingrandirsi del capitale, perchè vero è invece che il reddito, anche considerato in proporzione al capitale, è cresciuto in misura sensibile, essendo passato dal 5,60 per cento del 1924 al 5,75 per cento del 1926. Differenza questa singolarmente significativa, ove si tenga conto che si tratta di un patrimonio il cui investimento è in gran parte disciplinato da regole fisse ed è stato dagli amministratori fascisti, più che mai fosse accaduto per l'addietro, dedicato ai fini superiori dell'interesse dello Stato e del Paese. Il che vuol dire di aver saputo realizzare un maggior profitto nei riguardi dell'azienda ed un maggior utile nei rispetti nazionali.

E' così che al 31 dicembre 1926 — a quanto informa l'*Agenzia Volta* — il miliardo e settecentocinquanta milioni di lire, onde resultavano le attività patrimoniali, dava un reddito vario a seconda della natura degli impieghi: alquanto superiore alla media, per i mutui ipotecari, le cessioni di annualità dello Stato, e i prestiti su polizze; quasi eguale alla media, per i titoli; inferiore poi alla media, per le partecipazioni ad enti ed imprese, ed anche per gli stabili, in conseguenza dell'importo delle costruzioni in corso.

Provvedimenti per l'Arma dei Carabinieri

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto relativo alla dipendenza e attribuzioni del generale di divisione comandante in seconda dell'Arma dei Carabinieri Reali, del generale di divisione addetto al Comando generale dell'Arma medesima, e dei generali di brigata ispettori di zona dei Carabinieri Reali.

La convenzione per la ferrovia elettrica Rimini-San Marino

Il Capo del Governo ministro degli esteri ha presentato ieri alla presidenza della Camera il disegno di legge relativo alla conversione in legge del decreto 28 aprile 1927 che dà esecuzione alla Convenzione firmata in Roma il 26 marzo 1927, tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia elettrica Rimini-San Marino e per l'impianto di una stazione radiotelefonica nel territorio di quella Repubblica.

La crociera dei Balilla

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

A mezzanotte del giorno 4 settembre il « Cesare Battisti » salperà da Genova recante a bordo gli avanguardisti partecipanti alla prima Crociera mediterranea organizzata dall'Opera Nazionale Balilla.

Alla perfetta organizzazione di questa iniziativa ha dato il suo appoggio S. E. Costanzo Ciano che ha agevolato efficacemente il lavoro della Presidenza dell'O. N. B. disponendo rapidamente che agli avanguardisti fossero concesse le maggiori agevolazioni.

Durante la Crociera il Comando Militare degli avanguardisti è stato affidato al Console Diamanti comandante la legione bolognese della M. V. S. N. Egli sarà coadiuvato da 36 capi manipolo delle Legioni avanguardiste.

Nei porti ove il « Cesare Battisti » farà scalo ed a Tripoli in particolar modo festosissime accoglienze attendono i partecipanti alla Crociera.

E' stato disposto uno speciale servizio cinematografico e fotografico e i maggiori quotidiani italiani saranno rappresentati a bordo dai loro inviati speciali.

I Sovrani a San Rossore

PISA, 3 — Proveniente da Sant'Anna di Valdieri, la Famiglia Reale è giunta stamane alla stazione di Porta Nuova ed ha proseguito in automobile per San Rossore.

✝

Il 31 agosto, a Latiano, improvvisamente spegnevasi nel bacio del Signore

CONCETTA ERRICO
nata JORI

Il marito Capitano Cav. FILIPPO, i genitori ANDREA e GIUSEPPINA JORI, il fratello Rag. MARIO, le sorelle ROSINA e MARIA, i cugini Cav. UMBERTO e ELISABETTA TATO', i parenti tutti, col più profondo dolore ne comunicano la inconsolabile perdita, raccomandando una prece in suffragio della cara Estinta.

Roma, li 3 settembre 1927, Via Germano Sommeiller 11.

Le esequie avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10.30, partendo dalla stazione di Termini (lato Via Marsala) per la Chiesa del S. Cuore.

La presente valga quale partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Forges Davanzati, direttore respons. Maurizio Maraviglia, vice-direttore